

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 5 Anno CXV 7 febbraio 2026

Fabriano 8

Sulla vicenda palestre non si placa la polemica

L'opposizione chiede un impegno di buon senso, il Comune replica che il divieto di presenze di pubblico risale al 2011.



Fabriano 12

L'arbitro Dionisi racconta la sua serie A

Intervista al "fischietto" fabrianese che dirige in massima serie e anche a Matteo Pagliarunga che arbitra in B.



Matelica 20

I progetti turistici dall'Abbazia di Roti al San Vicino

La presentazione di un volume che va ad arricchire le potenzialità naturalistiche dell'area con un percorso sostenibile.



Sport 29

Il basket femminile cattura sempre più interesse

La Halley Thunder Matelica prima in classifica in serie A2 sta diventando un fenomeno sportivo per tutto il territorio.



Svizzera, l'altra immagine

Una nazione nell'occhio del ciclone dall'inizio del 2026. Emblema della pulizia, dell'ordine, della puntualità. Crolla tutto nella notte più lunga dell'anno, quella di Capodanno. Da sempre modello di democrazia diretta e convivenza si è scoperta vulnerabile. Non solo per le criticità nelle misure di sicurezza, ma perché si incrina la sua immagine di infallibilità. Già, la Svizzera. La tragedia di Crans-Montana ha interrotto di colpo una narrazione rassicurante: quella di un Paese che si pensava al riparo dagli errori gravi, protetto da regole minuziose, controlli frequenti, una cultura diffusa del "fare le cose per bene". Questa sicurezza, a volte compiaciuta, si fondava anche su un tratto strutturale della Confederazione: un federalismo che funziona bene "in tempo di pace", sorretto dalla prossimità tra politica, amministrazione e cittadini. In condizioni ordinarie, questa vicinanza è un vanto: il sindaco che conosce le famiglie per nome, il funzionario che incroci al supermercato, il consigliere comunale che è anche il vicino di casa. È l'immagine di una Svizzera che decide "dal basso", democratica, che discute sulle piazze dei villaggi e nei referendum, dove nessuno è troppo lontano dal potere per non poterlo almeno interpellare. Ma quando esplose una crisi di questa portata, quella stessa prossimità si rovescia e diventa limite: tutti sono un po' competenti, nessuno appare davvero responsabile, e ci si rifugia nei procedimenti tecnici mentre l'opinione pubblica chiede parole semplici, gesti netti, volti che si assumano la responsabilità. Qui si incrina uno degli stereotipi più consolidati: lo svizzero come funzionario impeccabile, neutrale ed efficiente, capace di trasformare ogni problema in dossier, ogni tragedia in fascicolo accuratamente classificato. L'incendio di Crans-Montana mette a nudo l'altra faccia di questo approccio: quando la realtà supera l'immaginazione burocratica, il linguaggio dei regolamenti non basta più. Non consola sapere che "la procedura è stata rispettata", quando si scopre che un locale non è stato controllato per anni o che, pur dentro il quadro formale delle norme, il rischio era sotto gli occhi di tutti e, forse, nessuno ha voluto davvero vederlo. Il Paese che è un laboratorio di democrazia diretta, modello di convivenza tra lingue e culture, si scopre improvvisamente vulnerabile. Gli stereotipi esterni, la Svizzera degli orologi perfetti, delle banche solide, delle montagne pulite e dell'ordine, vengono improvvisamente contaminati da un'immagine nuova: quella di un Paese che può sbagliare, come tutti, che può lasciar correre, che può nascondersi dietro il linguaggio formale ma che allo stesso tempo comprende il dolore delle vittime che chiedono verità. In questo cortocircuito tra autorappresentazione e realtà concreta emerge la dimensione sociale e umana (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Dopo la giornata della Colletta Alimentare del novembre scorso, ora a febbraio è la volta della settimana del Banco Farmaceutico che coinvolge di nuovo la nostra Diocesi. Raccolta di farmaci per i più bisognosi che saranno destinati alla farmacia interna della Caritas e all'associazione "Pace in Terra". Appuntamento dal 10 al 16 febbraio.

Servizi a pag. 3 di Maria Gabriella Folisi e Egidio Montemezzo

Farmacie di carità



Con quante Niscemi conviviamo?

di ANDREA ZAGHI

“**Q**uante Niscemi dovranno accadere prima di assumere coscienza collettiva che un piano straordinario di manutenzione del territorio è la prima opera pubblica di cui c'è bisogno?”. Lo ha chiesto provocatoriamente e pubblicamente qualche giorno fa Francesco Vicenzi, il presidente dell'associazione che raccoglie i consorzi di bonifica e irrigazione italiani (Anbi). Domanda che, a ben vedere, non ha nulla di retorico ma molto, moltissimo di concreto. Perché, appunto, quanto sta accadendo in Sicilia sarebbe potuto accadere in molte altre parti d'Italia. E perché, inoltre, il tema della manutenzione del territorio è strettamente connesso a quello della gestione dell'acqua e questa, a sua volta, alle attività produttive che sul territorio insistono, prima tra tutte l'agricoltura. Italia: Paese carico di cultura e di storia, dunque, ma fragile dal punto



franos, censiti nelle banche dati europee, 636.000 (oltre il 65%) sono in Italia”. La storia d'altra parte dovrebbe insegnare. Negli scorsi 30 anni si possono ricordare almeno 13 eventi di elevata drammaticità dal Nord al Sud: Versilia (Toscana), Sarno e Quindici (Campania), Piemonte e Val d'Aosta, Val Canale (Friuli Venezia Giulia), Messina (Sicilia), Borca di Cadore (Veneto),

Italia: Paese carico di cultura e di storia, dunque, ma fragile dal punto di vista territoriale e idrogeologico

ed il clima ancora mite del bacino mediterraneo, dove le acque marine continuano ad essere fino a 2 gradi più calde del normale, potrebbe generare nuovi episodi simili a quelli, che hanno colpito le regioni meridionali la scorsa settimana”. E' una quotidianità fatta di rischiosa straordinarietà quella che buona parte del Paese sta vivendo. Ma quindi che fare? Investire mi-

Svizzera, l'altra immagine

(Segue da pagina 1)

(...) della crisi. Nelle reazioni sui social, nelle discussioni, nelle famiglie e negli uffici, si percepisce una doppia tensione. Da un lato la vergogna: il fastidio per le frasi fuori luogo, per la percezione di un'istituzione più preoccupata della propria immagine che delle vite spezzate, per il sospetto che “ci si copra a vicenda” tra livelli di potere troppo vicini. Dall'altro lato, la paura di vedere la Svizzera messa sul banco degli imputati dal resto del mondo, quasi una voglia di difendere “la nostra casa” da uno sguardo esterno percepito come severo, se non ostile. Questa dinamica non è solo psicologica, ma tocca la struttura profonda del federalismo elvetico. La prossimità che in tempi sereni è dialogo e partecipazione, in tempi di crisi rischia di diventare complicità involontaria: il sindaco che conosce il gestore, il funzionario che non vuole rovinare il lavoro a un concittadino, il politico cantonale che teme di incrinare equilibri fragili, le partite di golf tra mondi e livelli. Non è malafede, spesso è quella miscela di abitudine, fiducia personale, paura del conflitto che, nel lungo periodo, genera zone d'ombra. La società chiede qualcuno che guardi in “camera”, chieda perdono, riconosca errori concreti, indichi cambiamenti credibili. Non bastano formulari aggiornati o nuove linee guida: è in gioco una fiducia che riguarda il patto tra cittadini e istituzioni. Che suggerisce una riflessione anche per altri Paesi.

Crans-Montana diventa così un momento di verità rispetto anche ad altri cliché svizzeri. Il cliché della neutralità, per esempio: l'idea che “non si prendono mai posizioni troppo forti”, che tutto si componga nel compromesso. In tempi normali, questa cultura del compromesso è una risorsa. Nella gestione di una tragedia, però, il compromesso può apparire “tiepidezza”. Le famiglie delle vittime, l'opinione pubblica, ma anche il mondo che guarda dall'esterno, non hanno bisogno di formule equilibrate: chiedono chiarezza, scelta, responsabilità. Il compromesso utile tra partiti in Parlamento diventa inadeguato quando si parla di vite perdute. Sul piano umano, questa tragedia può aiutare a scoprire una Svizzera meno stereotipata e più vera. Dietro la facciata dell'efficienza e dell'ordine, il Paese è abitato da paure, fragilità, conflitti. C'è chi teme di perdere la sicurezza economica, chi non si fida più delle istituzioni, chi sente che l'individualismo ha eroso la solidarietà, chi vive il pluralismo culturale come minaccia. L'immagine perfetta risponde male a queste inquietudini; anzi, le accentua, perché obbliga a fingere che vada sempre tutto bene. Una Svizzera che ammette la propria imperfezione, che riconosce errori, lentezze, zone grigie, può invece trovare un nuovo modo di stare insieme, più onesto, meno prigioniero dei cliché.

In fondo, anche per le nuove generazioni, la Svizzera, come buona parte dell'Europa, era diventata il luogo di una sicurezza data per scontata. I giovani cresciuti tra montagne ordinate, trasporti puntuali e un benessere diffuso hanno imparato a percepire il rischio come qualcosa di lontano, quasi astratto. La “vita tranquilla” non era solo un privilegio, ma una certezza culturale, l'idea che l'imprevisto riguardasse sempre altri Paesi, altre realtà. La tragedia di Crans-Montana ha squarciato quel velo, ricordando che anche negli ambienti più regolati il pericolo reale esiste, e che la sicurezza non è uno stato naturale ma un processo vivo, che richiede vigilanza, responsabilità e coscienza collettiva. Quando il clamore mediatico si affievolirà, resterà aperta una domanda decisiva: che cosa significa, concretamente, imparare da Crans-Montana? Non basterà correggere una norma o riorganizzare un ufficio. Sarà necessario ripensare la prossimità in modo più adulto: continuare a volere istituzioni vicine, ma dotarle di strumenti realmente indipendenti di controllo; mantenere il dialogo ravvicinato tra cittadini e politica, ma accettare che in caso di conflitto l'interesse collettivo e la tutela della vita vengano prima di tutto.

Se questo passaggio riuscirà, il Paese, e anche chi oggi lo osserva, potrà uscire dalla tragedia con un'identità meno mitizzata e più robusta. Una Svizzera che non si racconta più come perfetta, ma che misura la propria maturità non sull'assenza di errori, bensì sul modo in cui li riconosce, li espone, li affronta. Una Svizzera che non ha paura di guardarsi allo specchio quando l'immagine si deforma, e che proprio da questa incrinatura inizia a costruire una forma nuova di responsabilità condivisa. Se i reati ascritti verranno confermati, ci guarderemo tutti in quello specchio deformato e confermeremo che siamo il risultato di una corresponsabilità che ha messo al centro il profitto sacrificando i valori, la cultura, il futuro, i nostri figli. Non c'è una verità diversa.

Carlo Cammoranesi

Quindi che fare? Investire milioni, miliardi di euro in un grande piano di riordino che sfrutti il forte patrimonio di conoscenze della nazione



di vista territoriale e idrogeologico. Come sempre, quando si parla di scienza e di tecnica, sono i numeri a descrivere meglio la situazione. Secondo Ispra, il 9,5% della Penisola è ad alto o altissimo rischio di frana. Secondo l'European Severe Weather Database (ESWD), negli ultimi tre anni quasi 7.600 località italiane sono state interessate da tornado, piogge intense e grandine grossa. Niscemi, quindi, come ultimo eclatante esempio: una faglia lunga quattro chilometri, che sta ingoiando l'abitato di una cittadina di quasi 25.000 abitanti a seguito del transito del ciclone Harry sulla Sicilia. Niscemi come simbolo di qualcosa di molto più ampio. Anbi ricorda: “Secondo il più recente rapporto Ispra, degli oltre 900.000 fenomeni

Cinque Terre (Liguria) e Lunigiana (Toscana), Alta Val d'Isarco (Trentino Alto Adige), San Vito di Cadore (Veneto), Savonese (Liguria), Chiesa Val Malenco (Lombardia), Casamicciola (Campania). Per capire di più, basta sapere che in Italia, tra il 1974 ed il 2023, le vittime delle frane sono state 1.060, 10 i dispersi, 1.443 i feriti e 138.743 gli sfollati. Attualmente, ricorda sempre l'associazione dei consorzi di bonifica, gli italiani, che vivono in zone a rischio idrogeologico sono circa 8 milioni (1,28 per frana e 6,8 milioni per alluvione).

E non basta, perché, viene ancora fatto notare ancora da Anbi, “la contrapposizione tra l'ondata di gelo, che in questo gennaio sta interessando l'Europa Centro-Orientale

lioni, miliardi di euro in un grande piano di riordino idrogeologico della Penisola. Un piano che sfrutti il forte patrimonio di conoscenze che proprio in Italia esiste. Un piano che parta dai campi italiani, passi per i fiumi, per le dighe e per una corretta manutenzione delle infrastrutture che comunque ci sono ma che devono essere incrementate e curate. Un piano che consenta di immagazzinare l'acqua quando c'è senza lasciarsela sfuggire soprattutto in modo distruttivo e catastrofico. Un piano che sia capace di indicare regole severe ma applicabili in termini di edilizia e di territorio. Un piano che sia espressione di una politica capace di fornire strumenti concreti per le aree periferiche, per quella vita rurale che non è poesia bucolica

ma qualcosa di vero e insostituibile anche in termini di manutenzione del territorio. Serve – lo ha detto accuratamente lo stesso presidente di Anbi – “interiorizzare che resilienza e adattamento alla crisi climatica devono essere parole d'ordine delle scelte quotidiane, dall'individuale

al politico”. Serve, in definitiva, una diversa cultura individuale e collettiva, che sia moderna ma che si ricordi anche della saggezza del passato. Un proverbio delle campagne emiliane recita: “Fossi e cavedagne benedicon le campagne”. Certo, quando questi fossi ci sono e sono ben gestiti.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diaconia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Le farmacie protagoniste

di **MARIA GABRIELLA FOLISI**

Dal 10 al 16 febbraio si svolgerà in tutta Italia la 26ª edizione della settimana del Banco Farmaceutico con il patrocinio di Aifa in collaborazione con CdO opere sociali, Federfarma, Fofi e altre importanti sigle, con Intesa Sanpaolo che da anni è partner istituzionale e un importante contributo incondizionato di gruppi farmaceutici. Tutto questo per evidenziare come si è percepito nel tempo la validità e l'efficacia di Banco Farmaceutico la cui mission è aiutare le persone indigenti, rispondendo al loro bisogno di farmaci, attraverso la collaborazione con le realtà assistenziali che se ne fanno carico.

Oggi il bisogno di farmaci non riguarda più solo profughi ma sempre più persone e famiglie di ogni nazionalità, italiane comprese, specialmente nuclei familiari con bambini e anziani affetti da malattie croniche. Oggi sono 502.000 le persone in Italia che non riescono ad acquistare farmaci essenziali tra cui 145.000 minori e sono

2.000 le realtà assistenziali che distribuiscono loro gratuitamente i farmaci e che sono convenzionate con Banco Farmaceutico.

Il Banco Farmaceutico non propone solo la settimana di raccolta a febbraio, ma tutto l'anno è impegnato accanto al bisogno sanitario delle persone più povere raccogliendo donazioni aziendali e il recupero dei farmaci validi.

Da alcuni anni è stato istituito un fondo per le emergenze farmaceutiche, cioè una riserva di farmaci da mobilitare in 24/48 h in caso di nuove urgenze nazionali e internazionali. Le passate edizioni hanno dimostrato quanto il gesto di ciascuno possa fare la differenza: nel 2025 grazie alla generosità delle persone e alla partecipazione di quasi 6.000 farmacie, sono state raccolte 653.339 farmaci pari a 5.980.898 euro.

Tutto questo è stato ed è possibile grazie al coinvolgimento attivo delle farmacie a cui quest'anno è stato chiesto anche una partecipazione più numerosa in relazione al crescente numero di povertà sanitaria, alla generosa partecipazione dei cittadini e all'aiuto

prezioso dei numerosi volontari che spiegano e motivano alla partecipazione del gesto. Uno degli aspetti più sorprendenti è proprio il coinvolgimento di volontari, persone di ogni età che donano alcune ore della loro giornata proprio per fare questo servizio. Si coinvolge personale della Caritas, dell'associazione "Pace in Terra", del Lions, di movimenti ecclesiali, di associazioni e parrocchie. I farmaci donati sono destinati alla farmacia interna della Caritas e all'associazione "Pace in Terra". Fare questo gesto è semplice: basta recarsi in farmacia e acquistare i prodotti richiesti da queste realtà che conoscono bene i bisogni dei loro assistiti. Per questo ringraziamo di cuore i proprietari ed i direttori delle farmacie Comunali 1 e 2, Monzali, Dr Max al Piano, Popolare, Silvestrini, i quasi 50 volontari ed i tanti fabrianesi che come ogni anno donano generosamente: una scatola di medicinale sembra povera cosa ma educa il nostro cuore a volte chiuso in se stesso ad alzare lo sguardo, a ritrovare il senso della gratuità, a costruire rapporti di pace.

*Dal 10 al 16 febbraio
la settimana del Banco
Farmaceutico*



Raccolta del farmaco per l'Emporio della Salute

Dal 10 al 16 febbraio torna l'appuntamento con la solidarietà promosso dalla Fondazione Banco Farmaceutico ETS. Giunta alla sua 26ª edizione, la Giornata di Raccolta del Farmaco (GRF) vede ancora una volta la Caritas Diocesana di Fabriano - Matelica in prima linea per rispondere al crescente bisogno di medicinali da parte delle fasce più fragili della popolazione. In un contesto economico ancora segnato dall'aumento del costo della vita, la povertà sanitaria rimane una piaga silenziosa: sempre più persone, assistite dai centri di ascolto Caritas, sono costrette a rinunciare alle cure per dare priorità a beni di prima necessità come cibo e utenze.

Tutti i farmaci da banco raccolti nelle farmacie della nostra Diocesi che aderiscono all'iniziativa saranno donati direttamente alla Caritas e ridistribuiti presso il nostro Emporio della Salute. Questo servizio rappresenta un punto di riferimento fondamentale sul territorio, garantendo non solo la fornitura gratuita di medicinali, ma anche un percorso di accompagnamento e dignità per chi vive nel disagio.

"Celebrare la 26ª edizione di questa iniziativa significa confermare un'alleanza educativa e caritativa che non ha mai smesso di crescere" dichiara il direttore della Caritas Diocesana Gian Luigi Farneti. "Donare un farmaco non è solo un atto assistenziale, ma un segno di vicinanza verso il prossimo. Grazie alla collaborazione con il Banco Farmaceutico, trasformiamo la generosità dei cittadini in risposte concrete presso il nostro Emporio della Salute. Infatti, nel corso dello scorso anno, sono stati distribuiti 568 farmaci".

Come partecipare: durante l'intera settimana, e in particolare nella giornata di sabato 14 febbraio, i volontari della Caritas saranno presenti nelle farmacie aderenti per invitare i cittadini a donare uno o più medicinali da banco (analgesici, antipiretici, sciroppi per la tosse, farmaci per l'infanzia, ecc.).

A Matelica i farmaci raccolti devoluti alla Casa di Riposo

Puntuale anche quest'anno, nella seconda settimana di febbraio, è arrivato il tempo della raccolta dei farmaci, organizzata dalla Fondazione Onlus Banco Farmaceutico. Nato nell'anno 2000, quindi quest'anno siamo alla 26ª edizione, sull'onda dell'esperienza del Banco Alimentare, il Banco Farmaceutico ha visto Matelica presente sin dai primi anni, ci sembra già a partire dal 2009.

Anno per anno, grazie alla disponibilità delle due farmacie già esistenti a Matelica e cioè quella della dottoressa Giovanna Ferracuti e quella comunale con Loredana Della Mora e le varie responsabili che si sono succedute, e naturalmente delle altre due componenti essenziali come i volontari che si sono resi disponibili ed i cittadini matelicesi con la loro generosità, siamo passati dai 224 farmaci del 2013 ai 383 dello scorso anno.

I farmaci raccolti sono stati sempre devoluti alla locale Casa di Riposo di Matelica, oggi Fondazione Tommaso De Luca - Enrico Mattei, quale attenzione al bisogno delle persone anziane in particolare del nostro territorio.

La giornata recentemente è stata ampliata ad una settimana ed è quindi certamente utile un maggior numero di volontari disponibili che possano essere presenti nelle farmacie a spiegare tutte le motivazioni di questo gesto. Una farmacista mi raccontava che c'era qualcuno che, non potendo essere presente nella giornata

dedicata (ora forse problema superato in quanto dura una settimana), chiedeva comunque come fare per partecipare ugualmente e ricordiamo che puoi "entrare in farmacia anche se non ne hai bisogno".

Una notizia positiva di questa edizione è che, alle due storiche farmacie matelicesi, quest'anno si è aggiunta la partecipazione della Parafarmacia della dottoressa Paola Procaccini che ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa a cui voleva partecipare da tempo.

Ricordiamo inoltre che l'attività del Banco Farmaceutico non si esaurisce solo nell'impegno di questa settimana, ma può essere espletata tutto l'anno con donazioni ed altre iniziative tra cui quella, di cui si sta studiando l'attuazione nella nostra città, del recupero dei farmaci validi.

Egidio Montemezzo



Alcune immagini della raccolta a Matelica nel 2025



*26ª
edizione
nel segno
della
solidarietà
in favore
dei più
bisognosi*



Notizie Liete

80 anni per Rina, tanti auguri!



Auguri Rina per i tuoi 80 anni!
Che le tue giornate siano piene di gioia, risate e amore!
Dai tuoi nipoti e i tuoi figli

Proseguono i lavori di ricostruzione del PalaGuerrieri di Fabriano: si attende una data certa per la riapertura. Nei giorni scorsi il sopralluogo della sindaca, Daniela Ghergo, che al momento non si sbilancia sul cronoprogramma aggiornato visti i ritardi nel cantiere. Doveva essere già ultimato, invece serviranno ancora mesi di lavoro per riavere operativo il tempio del basket cittadino e il luogo di prima accoglienza di Protezione Civile in caso di calamità. «L'impresa sta procedendo. E' tangibile, anche visivamente, l'attività in corso sulla copertura. I lavori - dice la prima cittadina - stanno andando avanti, lentamente, non con le tempistiche che speravamo, ma proseguono. Apprezziamo che il PalaGuerrieri è attualmente semi coperto». La sindaca spiega: «Riguardo ai ritardi ci sono stati una serie di fattori, tra cui due varianti progettuali per ottimizzare il progetto iniziale, poi la questione relativa alle difficoltà dell'impresa nel reperire materiale. Un problema comune a tutti gli appalti, visto anche l'aumento dei prezzi». L'auspicio è riuscire ad inaugurare la nuova stagione sportiva, dopo l'estate, al PalaGuerrieri. «C'è l'auspicio che la copertura possa essere ultimata a breve. Stiamo premendo - sottolinea - affinché ogni fase di lavora-

PalaGuerrieri, il punto sui lavori

zione venga ultimata quanto prima per consegnare il Palas nel più breve tempo possibile». Nel dettaglio sono in corso lavori alla copertura che prevede fasi di installazione successive e concatenate e stanno partendo quelli di rinforzo delle tribune. Poi arriveranno le lavorazioni interne e gli interventi di completamento. L'iter amministrativo per il PalaGuerrieri, ricordiamo, è iniziato il 16 agosto 2022. Il progetto esecutivo è stato approvato nel giugno 2023 per un importo complessivo di 4,3 milioni di euro, interamente coperti da risorse comunali, con un contributo della Regione Marche di 500 mila euro. Durante l'esecuzione sono state fatte due varianti: la prima ha riguardato la ricostruzione dei setti al posto del rinforzo e l'adeguamento

Polizia Urbana: più controlli sul territorio

Il report annuale 2025 sull'attività della Polizia locale del Comune di Fabriano restituisce l'immagine di un Corpo impegnato su più fronti, con un'azione quotidiana orientata al presidio del territorio, alla sicurezza stradale, al rispetto delle regole urbane e alla tutela della qualità della vita cittadina. Nel corso dell'anno sono aumentati i servizi di pattuglia (+3,7%) ed i controlli sul territorio, così come le attività di vigilanza in occasione di eventi e manifestazioni (+35%): il presidio nelle aree scolastiche, in particolare, si mantiene su numeri elevati con 656 servizi effettuati. Un impegno che si traduce in una presenza costante e diffusa, capace di rispondere alle esigenze di una città articolata, tra centro storico, quartieri e frazioni.



euro, dato sostanzialmente in linea con l'anno precedente. La cifra deriva dalla somma dei proventi dei parchimetri (circa 197 mila euro) e di quelli relativi ad abbonamenti e pagamenti effettuati tramite carta e applicazioni digitali, che superano i 48 mila euro. Si registra un aumento nell'utilizzo degli abbonamenti e dei sistemi di

pagamento elettronico, con un incremento di oltre l'8% degli abbonamenti rilasciati (passano da 203 a 226) segnale di una progressiva diffusione di modalità più semplici e tracciabili da parte degli utenti.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, CONTROLLI E PROSSIMITÀ

Accanto all'attività su strada, il report evidenzia un'intensa attività amministrativa: cresce il numero dei procedimenti per sottrazione di punti patente, che passano da 291 a 383 (+31%), così come i punti complessivamente sottratti, da 1.191 a 1.570 (+32%). Aumentate in modo significativo anche le pratiche evase per accertamenti relativi alle residenze, che passano da 863 a 1.125 (+30%). Crescono le comunicazioni relative a disfunzioni e criticità segnalate sul territorio, con 223 segnalazioni gestite, e le problematiche di viabilità prese in carico ed avviate a soluzione, che si attestano su 129 interventi. Un ruolo rilevante continua a essere svolto anche sul fronte della polizia amministrativa e commerciale, con controlli giornalieri alla spunta dei mercati e controlli periodici ad attività produttive per il rispetto delle normative regionali e comunali, dove le sanzioni per violazioni sono passate da 19 a 50, con un evidente incremento legato a controlli più mirati e costanti.

TUTELA AMBIENTALE E DECORO URBANO

Nel 2025 sono altresì aumentati i controlli legati al corretto conferimento dei rifiuti e alla tutela del decoro urbano: a fronte di un numero di sanzioni sostanzialmente in linea con il 2024, è stata potenziata l'attività di verifica e monitoraggio anche attraverso l'utilizzo di fototrappole, con un numero di siti monitorati passati da 24 a 69. E' proseguita inoltre in modo assiduo l'attività di polizia giudiziaria e ambientale, con un aumento delle indagini effettuate (+40%) e delle denunce ed esposti gestiti (+70%), ad evidente conferma di un'attività sempre più strutturata a supporto della legalità e della tutela del territorio. «Tutti questi dati raccontano un lavoro quotidiano fatto di presenza, controllo e, ove necessario, repressione: questo impegno non deve tuttavia essere misurato solo con il numero delle sanzioni ma soprattutto nella concreta capacità di garantire sicurezza, ordine e rispetto delle regole», dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo. «Tutto il personale della nostra Polizia locale, che ringrazio, svolge un ruolo essenziale nel tenere insieme prevenzione e ascolto, tutela degli spazi pubblici e qualità della vita urbana, adattando le proprie azioni professionali ai cambiamenti normativi e alle esigenze concrete della città».

SICUREZZA STRADALE E CONTROLLI SULLA VIABILITÀ

Nel 2025 i controlli sulla circolazione stradale si sono concentrati su più strumenti e modalità operative. I controlli tramite sistemi di lettura targhe sono aumentati (+17,5%), mentre quelli effettuati con telelaser e autovelox hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente, legata alla temporanea sospensione dell'utilizzo di questi strumenti in attesa di chiarimenti circa la relativa autorizzazione ed omologazione per il loro legittimo utilizzo. Parallelamente, resta stabile l'attività di controllo con etilometro circa la guida sotto l'influenza dell'alcool (96 le verifiche effettuate) e prosegue il lavoro congiunto con le altre Forze di Polizia. Il numero complessivo dei sinistri stradali rilevati risulta in diminuzione (-7,7%), segno dell'importanza delle azioni di prevenzione e monitoraggio della viabilità e del complessivo lavoro di realizzazione di nuova segnaletica orizzontale e verticale su strada.

SANZIONI

Nel complesso, le sanzioni per violazioni al Codice della Strada raggiungono un importo accertato di circa 450 mila euro, con un incremento di oltre il 32% rispetto al 2024. Si tratta di risorse a destinazione vincolata, che non confluiscono indistintamente nel bilancio comunale ma che vengono reinvestite in modo diretto in interventi per la sicurezza stradale, la segnaletica, il decoro urbano e la manutenzione delle strade. Un dato, quindi, che si traduce in maggiori risorse a disposizione della città. Le sanzioni complessivamente elevate sono scresciute da 4.084 a 4.824 (+18%), mentre quelle per sosta abusiva negli stalli riservati alle persone con disabilità sono aumentate in modo significativo (+28%): in forte crescita anche le sanzioni per mancanza di assicurazione o revisione (+65%), a fronte di un rafforzamento mirato degli specifici controlli su strada finalizzati alla sicurezza.

SOSTA A PAGAMENTO E UTILIZZO DI STRUMENTI DIGITALI

Per quanto riguarda la sosta a pagamento, il 2025 conferma un livello di entrate complessive pari a circa 250 mila

degli spogliatoi e dei percorsi interni, per assicurare accessibilità e funzionalità; la seconda ha corretto un errore progettuale emerso in corso d'opera. «Ad oggi l'importo delle somme messe a disposizione dall'amministrazione non è cambiato ed è rimasto a 4,3 milioni» conclude. **m.a.**



**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 5 febbraio
Francesco Fantini
"Le abbazie dell'Appennino"

Martedì 10 febbraio
Susanna Cipollari
"Invecchiare bene. Invecchiamento fisiologico e patologico"

Giovedì 12 febbraio
Federico Piancatelli
"Si viaggiare: esperienze di viaggio intorno al mondo (prima parte)"

Taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 7 e domenica 8 febbraio
SILVESTRINI
Via Brodolini 24 (Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

EDICOLE
Domenica 8 febbraio
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

DISTRIBUTORI
Domenica 8 febbraio
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10 -13 / 15.30 -19.30
sabato 09:00 -12:30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

La parola al direttore del Pronto Soccorso dell'Ospedale Profili Loredana Capitanucci



Professionalità e umanità per l'eccellenza sanitaria

di ALESSANDRO MOSCÈ

La dottoressa Loredana Capitanucci è direttrice dell'Unità Operativa Complessa (UOC) del Pronto Soccorso e Medicina d'Accettazione e d'Urgenza dell'Ospedale Profili di Fabriano. Umbra, residente ad Assisi, si è formata all'Università degli Studi di Perugia e in precedenza ha lavorato a Macerata, Camerino, San Severino e Ancona. Va detto che il Pronto Soccorso di Fabriano è considerato un fiore all'occhiello per tutto l'entroterra in termini di risultati e capacità gestionali e organizzative. Abbiamo interpellato Capitanucci in ragione del picco di influenza che si è registrato in quest'ultimo periodo e a fronte delle numerose richieste da parte della popolazione su come affrontare adeguatamente l'infezione delle vie respiratorie.

Come definire nello specifico l'influenza che sta colpendo il nostro comprensorio?

Si tratta dell'influenza virale A H1, che si è diffusa in particolare da dicembre fino, più o meno, al 20 gennaio. L'influenza che colpisce gli anziani e gli stessi giovani che non si vaccinano, con la conseguenza che il giovane va a trovare l'anziano e lo contagia. Si possono verificare complicanze come la temuta polmonite, mentre nei più giovani si riscontrano disturbi gastroenterologici con defedamento. Nei bambini ci sono casi di bronchiolite e polmonite, tanto che il Salesi di Ancona è praticamente sold out. La riapertura del reparto di Pediatria del nostro ospedale è fondamentale per affrontare le situazioni che richiedono tempestività d'intervento.

Qual è la differenza tra le influenze stagionali di una volta e quelle di adesso?

C'è indubbiamente una diversità rispetto all'epoca pre-Covid, eccetto l'episodio di quindici anni fa con l'influenza H1N1 che ha causato stress respiratori e una combinazione di sintomi che non era mai stata osservata. Rispetto a

prima del Covid i virus influenzali di oggi sono più aggressivi e virulenti specie per i pazienti fragili con insufficienza respiratoria e polmoniti, i quali richiedono l'accesso al Pronto Soccorso. Gli anziani con pluripatologie hanno portato ad un sovraccollamento e ad un carico di lavoro.

Ci spiega che cos'è il metodo NEDOC?

Consiste nella misurazione del sovraccollamento ospedaliero nei dipartimenti di emergenza e urgenza. Il pronto soccorso si trovano a gestire una domanda crescente di assistenza e un afflusso sempre maggiore di pazienti, molti dei quali non urgenti. In base al punteggio che misura l'affluenza rispetto al numero delle prestazioni e dei posti letto, da noi il focus in un'ora indice, alle 11 del mattino, registrava 50 pazienti in carico e dunque siamo rientrati nella fascia di un pronto soccorso cosiddetto "pericolosamente sovraccollato". I pazienti, comunque, sono sempre stati valutati, assistiti e curati.

Il virus A H1 si sta affievolendo? Come riconoscerlo? Quali consigli dare?

Notiamo un decremento graduale, nella speranza

che non si verifichi la diffusione di altri ceppi virali con sintomatologie simili come febbre improvvisa, di norma superiore a 38 °C, tosse, mal di gola, raffreddore. Alcune persone colpite dal virus A H1 hanno riferito mal di gola, nausea, vomito, diarrea e mal di pancia. Il consiglio primario è di non curarsi da sé, di non utilizzare antibiotici senza consulto medico e di assumere antipiretici per abbassare la temperatura. Bisogna rivolgersi al medico di famiglia, stare in casa riparati dal freddo, idratarsi, assumere vitamina C attraverso agrumi e verdure. Ci si dovrebbe recare nella nostra struttura solo in caso di sintomatologia grave.

I dati oggettivi ci dicono che il Pronto Soccorso del Profili di Fabriano è un'eccellenza territoriale. Da che cosa nasce il buon lavoro?

Nasce da un lavoro di squadra ben coordinato. Sono contenta dell'efficienza dei miei collaboratori e colgo l'occasione per ringraziarli. In queste settimane di lavoro intenso tutti si stanno prodigando mettendo a disposizione le proprie forze, ben sapendo che lo scopo primario consiste nell'attenzione alla persona, che avviene con la dovuta professionalità, ma anche attraverso la comunicazione e l'umanizzazione del paziente e dei suoi familiari.

Sul piano strutturale quali novità ci saranno nel 2026?

In questo momento sono aperti i cantieri dei lavori, vale a dire dei percorsi di accesso, di valutazione e trattamento dei pazienti per una migliore attività del Pronto Soccorso e della Medicina d'Urgenza del Profili. Siamo convinti che si può sempre migliorare e che non si raggiunge mai un punto d'arrivo.



Il picco del virus influenzale: come affrontare l'infezione delle vie respiratorie e quando accedere alla struttura

La dottoressa Loredana Capitanucci

I dati del recente rapporto dell'Agenas, uniti alle cifre fornite dalla Ast di Ancona, segnalano un quadro estremamente positivo per la sanità marchigiana, con l'Ospedale Profili di Fabriano in evidenza. L'entroterra locale si distingue per la capacità, la competenza e la perizia dei suoi qualificati professionisti. Come evidenziano dalla Ast, un elemento chiave di questo successo è il potenziamento delle risorse umane che è stato avviato e che sta vedendo l'ingresso di personale in tutti i servizi. E' stato messo in campo un significativo piano di assunzioni volto a coprire le

La Ast di Ancona plaude alla nostra sanità

esigenze di tutti i servizi ospedalieri. Questo investimento sta producendo un impatto diretto e misurabile sulla qualità dell'assistenza. Nello specifico, per l'Ospedale Profili il bilancio delle risorse umane da luglio 2023 a oggi è in forte attivo: le assunzioni da luglio 2023 sono state 224, le cessazioni nello stesso periodo 164. Dunque il delta è positivo per 80 unità e per ciò che riguarda i medici di 23 unità. Solo negli ultimi mesi ci sono state 24 assunzioni di varie figure professionali tra cui otto medici (nel dettaglio

due radiologi, un fisiatra, un chirurgo, due ortopedici e due urologi). L'impegno si estende ai servizi territoriali. Hanno preso servizio un infermiere per le cure intermedie di Sassoferrato, un terapeuta della neuro e psicomotricità per l'Umee, un'ostetrica per il consultorio, oltre a tre psicologi, un farmacista e un fisiatra che opera anch'egli sul territorio. "L'eccellenza raggiunta", rimarkano dalla Ast Ancona, "non sarebbe stata possibile senza un parallelo potenziamento e ammodernamento tecnologico. La dotazione

di nuove apparecchiature, come le recenti TC e RM installate nel reparto di Radiologia, permette ai professionisti di Fabriano di operare con strumenti di ultimissima generazione". A sancire l'importanza di questi risultati giunge il plauso dell'ex sindaco Roberto Sorci: "E' doveroso fare i complimenti a tutto il personale del Profili cominciando dal direttore generale Giovanni Stroppa, a tutti i primari, ai dirigenti medici, al personale infermieristico, oss, fino al personale di accoglienza per il riconoscimento Agenas per quello che fanno ogni giorno in favore della popolazione montana".

Il vuoto lasciato da Paola

L'associazionismo ha perso la Martini. Il ricordo di Sandra Girolametti

di GIGLIOLA MARINELLI

Il mondo dell'associazionismo e la nostra comunità cittadina piangono la scomparsa della cara Paola Martini. Un'amica preziosa per molti che hanno avuto l'onore ed il piacere di condividere con lei progetti ed attività culturali, sociali e formative con dedizione e generosità. Con la sua presenza appassionata è stata anima dell'associazione Talia, dell'Unire-Università della Terza Età di Fabriano, della Fidapa, del Palio di San Giovanni Battista, del Club Inner Wheel Fabriano, di cui è stata presidente e vice presidente. Il dolore della perdita oggi è profondo nella consapevolezza comunque del dono ricevuto nell'aver potuto vivere Paola con il suo entusiasmo, passione e buona volontà che resteranno nel ricordo e nel cuore di tutti noi. Vogliamo ricordare Paola attraverso le parole dell'amica **Sandra Girolametti** per scoprire qualche aneddoto in più del passaggio di Paola Martini in questa vita terrena.

Sandra, chi era Paola e quali sue qualità hanno catalizzato su di lei l'amore ed il rispetto di così tante persone?

«Paola era una presenza luminosa. Una di quelle persone che, anche solo entrando in una stanza, riuscivano a portare calore. Aveva un cuore grande, uno sguardo attento agli altri e una straordinaria capacità di farsi "prossimo", sempre. L'amore e il rispetto che ha ricevuto nascono dalla sua autenticità: Paola non faceva mai nulla per apparire, ma tutto per il bene comune, con discrezione, passione e una profonda umanità». **Come vi siete conosciute e quali passioni ed interessi vi legavano?** «Ci siamo incontrate grazie all'asso-



Paola Martini (a destra) con Sandra Girolametti

«Il sorriso di Paola era la sua firma. Anche nei momenti difficili, quando le energie sembravano venir meno, riusciva sempre a rassicurare gli altri prima di sé stessa. Ricordo la sua capacità di fermarsi, di ascoltare davvero, di tendere una mano senza farlo pesare. Era generosa nel tempo, nelle parole, nei gesti, e questo la rendeva speciale. Ci salutavamo, a volte con la battuta di uno spettacolo teatrale al quale

avevamo partecipato come attrici amatoriali insieme ad altre amiche

ciazionismo, ma ciò che ci ha davvero unite è stato il sentire comune. Condividevamo l'amore per la cultura, per l'impegno sociale e soprattutto per le persone. Con Paola ogni attività diventava relazione, dialogo, crescita reciproca. Da una collaborazione è nata un'amicizia vera, fatta di stima, fiducia e affetto sincero. Abbiamo fatto parte della Talia, dell'Inner Wheel, della Fidapa per citarne solo alcune».

Paola rappresenta l'essenza dell'associazionismo vissuto con impegno e dedizione. Da dove nasceva questo suo desiderio di mettersi a servizio della città e di chi aveva bisogno?

«Nasceva dal suo modo di intendere la vita: Paola credeva profondamente nel valore del dono. Sentiva che mettersi a servizio fosse un dovere morale, ma anche una gioia. Aveva a cuore la sua città e le persone che la abitavano, soprattutto quelle più fragili. Il suo impegno era un atto d'amore continuo, silenzioso e instancabile».

In molti hanno ricordato il suo sorriso aperto, la sua umanità e generosità. Hai qualche aneddoto da raccontare ai nostri lettori?

ed amici e cioè "Buonanotte... e se arriva l'orso Bacù?... Chiudo gli occhi e non c'è più" e questa è stata l'ultima frase quando ci siamo salutate giovedì sera, qualche ora prima che lei volasse in cielo...».

Paola Martini ha dimostrato che la parola "sinergia" si può tradurre in fatti concreti. Lei sapeva fare squadra, lavorare in rete, condividere esperienze ed attività lavorando sodo e con dedizione.

«Paola sapeva unire. Unire persone, idee, associazioni. Credeva profondamente nel "fare insieme" e aveva il dono raro di valorizzare ciascuno, senza mai mettersi al centro. Lavorava con dedizione, passione e senso di responsabilità, convinta che solo attraverso la collaborazione si potesse davvero lasciare un segno positivo».

Lascio a te in chiusura un saluto a Paola ed un proposito riguardo le attività che lei amava e che si potrebbero portare avanti in sua memoria.

«Paoletta, tesoro nostro, il vuoto che lasci è grande, ma ancora più grande è l'eredità che ci hai donato. Continueremo a camminare seguendo il tuo esempio, coltivando i valori in cui credevi: la solidarietà, la cultura, l'impegno per gli altri. Portare avanti ciò che amavi sarà il nostro modo per sentirti ancora accanto a noi, ogni giorno. Speriamo di continuare anche con le iniziative di collaborazione con l'Unire e soprattutto di portare in scena uno spettacolo teatrale, magari con testi da lei redatti (so che ci stava lavorando), in suo onore ed a sua memoria».

Riparazione per il cimitero di Santa Maria

Passo decisivo verso la messa in sicurezza e il recupero del cimitero di Santa Maria, a Fabriano, con l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'Ufficio Speciale Ricostruzione.

L'intervento relativo alla riparazione dei danni causati dal sisma del 2016/2017 è finanziato con un contributo complessivo di 495.000 euro e riguarderà la cappella cimiteriale, l'ex casa del custode e alcune porzioni dei blocchi loculi più degradati, restituendo funzionalità e decoro a uno dei luoghi più significativi della memoria cittadina.

«Con questo passaggio - spiega il commissario alla ricostruzione, Guido Castelli - Fabriano si avvia

verso una piena riqualificazione dell'area cimiteriale di Santa Maria, con l'obiettivo di restituire sicurezza, dignità e piena fruibilità a un complesso storico. Ringrazio il lavoro congiunto di Comune, Usl e della Regione guidata dal presidente Acquaroli».

Il progetto introduce anche migliori funzionalità richieste dall'amministrazione comunale, come la realizzazione di una camera mortuaria, di servizi igienici accessibili al pubblico e di nuovi spazi operativi per il personale cimiteriale, oltre al recupero dei loculi attualmente non visitabili.

Curiosità. Le prime notizie sull'esigenza di ampliare la dotazione di sepolture della comunità risalgono

alla seconda metà dell'Ottocento; la decisione di provvedere alla costruzione di un nuovo cimitero da ubicare sul colle Santa Croce piuttosto che ampliare il vecchio risale invece al 1864, anno in cui il Consiglio commissionò all'ora ingegnere comunale Cleomene Luigi Petri, nipote e allievo di Pietro Ghinelli, già incaricato della redazione del progetto del nuovo teatro comunale, di redigere un progetto sulle aree da espropriare. Successivamente nominato per la redazione del progetto esecutivo, Petri si occupò dei lavori del cimitero sino al 19 agosto 1872, data in cui dovette rinunciare al mandato per il protrarsi della sua malattia.

Oltre cinquanta atleti marchigiani all'Hyrox di Torino

Sono oltre cinquanta i marchigiani di tutte le età che hanno gareggiato nella tre giorni al Oval Lingotto di Torino all'edizione 2026 dell'Hyrox, il nuovo fenomeno globale sportivo che unisce corsa e functional training in un unico evento adrenalinico e celebra resistenza, strategia e spirito di squadra. Uno sport per tutti, che è letteralmente esploso nelle Marche negli ultimi tempi e conta oggi oltre un migliaio di appassionati in crescita che si sono uniti in una community nei social. «Abbiamo aperto un profilo social per mettere insieme le

tante singolarità, condividere allenamenti, momenti di simulazioni o gare, insomma creare una community che passi dal virtuale al reale e che possa crescere, senza alcuno scopo commerciale, rispettando i sani valori dello sport» - ha spiegato **Andrea Rossetti giornalista di Fabriano**, atleta Hirox presente a Torino nonché creatore del profilo Instagram @hyrox. marche, già arbitro di pallavolo di serie A e ultimo direttore del periodico "Il Progresso". «Fare Hyrox nelle Marche - ha aggiunto Rossetti - significa allenarsi nella palestra affiliata che è più comoda da raggiun-

gere, significa sacrificio, forza, corsa, voglia di socializzare e fare squadra».

Per partecipare ad una gara di Hyrox non serve avere un'età specifica, né tantomeno una particolare forma fisica è una gara per chiunque, si gareggia ai primi tre posti per ognuna di esse, l'importante è vincere la sfida con sé stessi, ovvero quella di finire la gara di Hyrox nel minor tempo possibile, migliorando il tempo della volta precedente.

La struttura della competizione prevede un'alternanza costante: 8 round totali, ogni round ini-

zia con 1 km di corsa e esercizi funzionali, dopo ogni chilometro, i partecipanti affrontano una stazione di allenamento specifica (come burpees, wall balls o sled push).

Questa combinazione rende la gara un test completo di potenza fisica e determinazione mentale, permettendo a ogni partecipante di misurarsi con i propri limiti. Hyrox, nato in Germania nel 2017, raduna oltre 550.000 partecipanti in gare che si tengono in città di tutto il mondo e continua ad attrarre runner e crossfitter grazie alla sua natura accessibile a tutti nei vari livelli.



Lo sport che produce benessere e inclusione: parte il progetto INS

Un punto di partenza. O, se volete, un calcio d'inizio. Lo scorso 29 gennaio all'Unione Montana Esino Frasassi, ha preso il via un progetto che fa guardare negli occhi, amministratori, educatori e società sportive: "INS - Inclusione Sociale attraverso lo Sport", un'iniziativa che vuole trasformare il campo da gioco in una palestra di vita e di cittadinanza.

Il cuore del progetto, sostenuto dalla Fondazione CariVerona, non è la ricerca del campione, ma il benessere dei ragazzi tra i 13 e i 18 anni, specialmente quelli che vivono momenti di fragilità o marginalità: lo sport è un vero presidio

educativo.

Il progetto parte dalla sinergia tra l'Ambito Territoriale Sociale 10, i suoi 5 Comuni (Cerreto d'Esì, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico), le società sportive, e attori come l'Università di Urbino e l'Ast Ancona, in un percorso che integrerà sport, salute ed educazione. L'obiettivo è ambizioso: arrivare a coinvolgere 500 minori e creare una rete solida tra 29 traenti e soggetti sportivi del territorio.

Un percorso per crescere insieme

Per rendere questa visione realtà, il progetto punta sulla formazione di allenatori, dirigenti,

insegnanti e volontari delle società sportive. Da fine febbraio a maggio 2026, si terrà un corso di 30 ore curato da esperti, pediatri e psichiatri dell'Ast e docenti dell'Università di Urbino.

La formazione si sposta dal campo alla persona, focalizzandosi su aspetti relazionali, inclusione e gestione del disagio, permettendo agli allenatori di diventare figure educative complete, e di saper gestire una sinergia forte con i servizi socio-sanitari e la comunità.

Le società sportive coinvolte nel corso potranno accedere a un fondo di 35.000 euro destinato a finanziare eventi e attività estive nelle piazze

e nei giardini di tutto il territorio.

Cruciale coinvolgere anche i genitori, affinché lo stimolo alla competizione non oscuri mai la gioia della crescita, lavorando a costruire un linguaggio comune in cui la logica del "fare squadra" che diventa quella di non lasciare indietro nessuno.

Le iscrizioni per far parte di questa sfida sono aperte fino al 16 febbraio, scrivendo a ambito10@umesinofrasassi.it. È l'inizio di un viaggio di 18 mesi che promette di lasciare un segno profondo nel tessuto sociale della nostra comunità.

In viaggio verso... Sanremo

La scuola di danza fabrianese "Tersicore" protagonista martedì 17 febbraio

di SARA PANDOLFI

Il Festival di Sanremo 2026 è ormai alle porte e, soprattutto in quest'anno che vede fin da subito, complici le Olimpiadi Invernali, i riflettori di tutto il mondo sull'Italia, riuscire ad offrire al vastissimo pubblico delle esibizioni e performance d'eccellenza sarà l'assoluta priorità. Il termine "eccellenza" non è usato a caso, dal momento che, sia alla kermesse canora, sia in tutte le attività che ruotano attorno all'evento musicale più atteso dell'anno, possono ambire solo le eccellenze nazionali, e, tra queste, c'è spazio anche per Fabriano. Ho avuto l'occasione di fare una chiacchierata con Anna Rita Riccioni, direttrice della scuola di Danza Tersicore di Fabriano, selezionata come eccellenza a livello provinciale, nel campo delle performance di ballo, per Casa Sanremo. Conosciamo tutti il Festival della Canzone Italiana, ma non tutti sanno che Sanremo non



è Olimpo "solo" della canzone: con Casa Sanremo, la città dei fiori si riempie, fin da una settimana prima del festival, di eventi ed esibizioni che coinvolgono la stampa e il pubblico. Ospitata nel grande spazio di Palafori, Casa Sanremo si divide in sezioni che si occupano di diversi aspetti del mondo dell'intrattenimento e, tra questi, troviamo Casa Sanremo Performer, la sezione dedicata al mondo della

danza, del teatro e del musical, che ha selezionato la scuola Tersicore riconoscendone la grande qualità artistica e formativa. Un successo speciale per la scuola di Anna Rita Riccioni, che giunge per la seconda volta a Sanremo, attraverso il quale la direttrice vede un: "Riconoscimento importante e tangibile dell'impegno giornaliero degli allievi e degli insegnanti". Nel corso delle giornate presso il Palafori, i danzatori della scuola Tersicore faranno delle masterclass esclusive, con personalità di alto livello del mondo dell'intrattenimento performativo, quale Ermanno Croce, oltre ad una serie di esibizioni gestite da un'organizzazione di altissimo livello qualitativo. Le performance che verranno proposte al Palafori spaziano dall'hip-hop alla contemporanea, passando per la classica e neo-classica: a guidare e accompagnare i giovani ballerini e ballerine (con età dai 6 ai



16 anni) in questa esperienza, le coreografe Anna Rita Riccioni, Rebecca Boccaccini e Chiara Stazi. Vuoi vedere i ragazzi della scuola Tersicore all'opera? L'appuntamento è per **martedì 17 febbraio**, con le performance di danza che verranno trasmesse sui canali

social ufficiali di Casa Sanremo e sul canale 254 del Digitale Terrestre. Un grande in bocca al lupo ai danzatori e allo staff che guiderà i ragazzi in questa esperienza, portando il nome di Fabriano e le sue eccellenze sui palchi più prestigiosi.

Arriva Cecilia Sala in "Una notte a Teheran"

Con "Una notte a Teheran", **venerdì 13 febbraio** al Teatro Gentile alle ore 21, Cecilia Sala (*nella foto*) porta sul palco l'essenza del suo podcast quotidiano Stories, prodotto da Chora Media. Il suo racconto giornalistico prende corpo, voce e spazio scenico, diventando un'esperienza capace di unire emozione e informazione. Tra reportage e racconto intimo, attraversa la notte iraniana come un viaggio nella resistenza e nel desiderio, alternando sussurri e deflagrazioni. Lo spettacolo, diretto da Bruno Fornasari, prodotto da Be Water Live con la produzione esecutiva di He.art Srl, è un racconto immersivo e contemporaneo che intreccia giornalismo narrativo e linguaggio teatrale.

Cecilia Sala porta in scena le testimonianze di una generazione di arrabbiati, che a lei si racconta con queste parole: "siamo come le sottoculture di una volta, come i gay negli anni Cinquanta in America, che avevano la loro lingua, il loro slang, i loro punti di ritrovo e i loro segni di riconoscimento - soltanto che in Iran il prezzo da pagare per muoversi fuori dalle regole è più alto. Ma ne vale la pena. La vita qui



La narrazione dello spettacolo intreccia i viaggi di Cecilia Sala in Iran, e la sua storia, alle storie che ha raccolto sul campo, restituendo un ritratto potente di un paese in bilico e della generazione di arrabbiati che lo abita. In un dialogo tra parole e musica che è reportage, memoria e scoperta. Un'esperienza immersiva, dove la cronaca diventa teatro.

è già troppo dolorosa per arrenderti anche alla depressione calata dall'alto. Meglio prendersi il rischio di organizzare un concerto".

Nel corso dello spettacolo, Sala intreccia queste voci al proprio vissuto, toccando anche l'esperienza del carcere di Evin: "Evin è un posto che conosco già, attraverso le parole degli altri. Perché ho intervistato chi c'è passato prima di me. Perché ho studiato casi simili al mio. Avevo una fortuna: non c'erano sorprese. E una sfortuna: i precedenti che conoscevo non sono belle storie".

Un racconto in presa diretta da un paese che brucia. Cecilia Sala ci porta con sé in un viaggio tra le storie dell'Iran contemporaneo. Dalle feste clandestine nelle case alle proteste nelle piazze, dalla guerriglia nelle università alle parole soffocate dietro le sbarre del carcere di Evin.

Al Teatro Gentile c'è "Don Giovanni"

Venerdì 6 febbraio, al termine di una residenza di riallestimento, Arturo Cirillo racconta il mito di "Don Giovanni" al Gentile (ore 21), sesto appuntamento della stagione teatrale 2025/26. Partendo dal testo di Molière, di cui mantiene inalterata la capacità di lavorare su un comico paradossale e ossessivo, che a volte sfiora il teatro dell'assurdo, prende spunto dalla poesia e dalla leggerezza del libretto di Da Ponte, così come dalla musica di Mozart di cui custodisce grazia e tragedia. Usando forme e codici differenti, narra la storia che accomuna chi non vuole, o non può, fare a meno di giocare, recitare, sedurre senza fine, ogni volta dal principio, fino a morire. Con Cirillo, qui anche regista oltre che interprete, ci sono sul palco gli attori Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vignenti.

Tutti in maschera a Fabriano

La Proloco organizza per il 15 febbraio

Siete pronti a trascorrere una domenica piena di colori, allegria, musica, dolci e tante maschere? Allora non potete mancare alla quinta edizione del Carnevale di Fabriano (*nella foto alcune maschere della passata edizione*) organizzato dalla Proloco. L'appuntamento è **domenica 15 febbraio** alle



ore 14 presso lo Chalet dove si ritroveranno tutte le maschere per l'iscrizione. Subito dopo, l'allegro corteo partirà verso la Piazza del Comune dove l'invasione delle maschere sarà allietata dalla musica dal vivo del complesso musicale "I Parodia" e da artisti di strada, trampo-

lieri e mille bolle colorate. Alle 15.30 ci sarà la premiazione delle maschere più belle ed originali. Non mancheranno i tradizionali dolci carnevaleschi e caramelle per i bambini, e se non avete fatto in tempo a truccarvi, non vi preoccupate, vi aspetta Tira & Molla con il

trucca bimbi. Per i più piccoli ci sarà anche quest'anno il laboratorio creativo sul Carnevale organizzato dalla Pinacoteca Molajoli in collaborazione con la Proloco. Il laboratorio sarà sabato 14 febbraio dalle ore 16 presso il museo Guelfo ed è dedicato ai bambini più piccoli dai 4 agli 11 anni, è gratuito ed è consigliata la prenotazione. Si ringraziano per il patrocinio il Comune di Fabriano, la Fondazione Carifac ed i sostenitori privati. Allora non resta che preparare le maschere e andare in piazza, il divertimento è assicurato per grandi e piccoli.

A Marischio c'è il Carnevale

Appuntamento per domenica 8 febbraio

Domenica 8 febbraio si svolgerà la trentacinquesima edizione del "Carnevale di Marischio".

Come tradizione, le maschere animeranno la piazza della frazione fabrianese: piccoli e grandi, singolarmente o in gruppo, tutti sono invitati a indossare il proprio costume carnevalesco e a divertirsi a suon di coriandoli, stelle filanti e musica.

Per partecipare al concorso delle migliori maschere ci si potrà iscrivere presso il Circolo di Marischio dalle ore 14 alle 15, subito dopo inizierà la sfilata: in palio premi in giocattoli per i bambini e gastronomici per gli adulti/gruppi.

Ci saranno per tutti i presenti, ovviamente, le tipiche "casta-



Uno dei gruppi mascherati l'anno scorso al Carnevale di Marischio

gnole" e il vin brulé. La manifestazione, organizzata dalla Associazione di Promozione Sociale di Marischio, si avvale del patrocinio del Comune di

Fabriano. In caso di maltempo verrà rinviata al 22 febbraio. Per ulteriori informazioni è possibile seguire i social alle pagine "Aps Marischio".

La sicurezza al primo posto

Il Comune replica: "Nessun nuovo provvedimento sulle palestre, il divieto di presenza di pubblico risale al 2011"

“**L**a sicurezza è una cosa seria. Soprattutto quando riguarda attività che coinvolgono ragazzi e famiglie. La normativa che regola la presenza di pubblico nelle palestre e impianti sportivi risale al 2011. È pertanto ben conosciuta, o almeno dovrebbe esserlo, da parte di chi continua a diffondere notizie non vere assumendosene la responsabilità. Questa norma prevede che le palestre per consentire la presenza di pubblico durante gli eventi sportivi debbano avere una serie di requisiti. Le nostre palestre comunali scontano anni di incuria e mancata manutenzione e nessuna di esse, pur essendo idonea all'attività sportiva, ha questi requisiti. Questa situazione è stata più volte chiarita a tutte le società sportive ed è stata trattata anche in Consiglio comunale nella seduta del 27 giugno 2024. Probabilmente il consigliere Pariano e i suoi colleghi erano distratti. Ma è molto grave che chi siede sui

banchi del consiglio comunale faccia speculazioni su questi temi. Dopo i drammatici fatti di Crans Montana, il Ministro dell'Interno e il Prefetto hanno diramato due circolari sottolineando il rispetto della normativa e chiedendo ai Comuni verifiche e controlli. Per questo motivo l'ufficio sport del Comune di Fabriano il 22 gennaio scorso ha inviato a tutte le società sportive una comunicazione (nessuna ordinanza quindi), richiamando la necessità di rispettare la norma sul divieto di pubblico agli eventi sportivi. Questa è la situazione, conosciuta da tutte le società sportive da quando questa amministrazione si è insediata e risalente ad una normativa del 2011” dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Il problema riguarda il fatto che le palestre comunali (Mazzini, Palafermi, PalaCesari, Colodi) sono

decenni che non vengono rivalutate. L'amministrazione comunale si è trovata a dover fare lavori straordinari che sarebbero stati ordinari se qualcuno se ne fosse preso cura negli anni passati. Ma per consentire la presenza di pubblico sono necessari altri lavori e certificazioni. Dopo aver speso molto per rendere fruibili le palestre, adesso l'obiettivo è di iniziare a rendere accessibili questi impianti al pubblico: per questo, nelle prossime variazioni di bilancio, è stato previsto



Palafermi



Palafermi

di stanziare la somma di 200.000 euro per rendere accessibile al pubblico la palestra Mazzini. Qualora vi siano le risorse, poi seguiranno le altre.

Quando si parla di sicurezza bisogna rispettare le norme nell'interesse di tutti. L'amministrazione comunale ha affrontato con responsabilità la situazione che ha ereditato, senza nascondere i problemi, pretendendo il rispetto delle leggi e impegnandosi per risolvere i problemi, in questo caso per rendere le

palestre accessibili al pubblico durante le gare.

L'azione è portata avanti con responsabilità. Responsabilità che manca alle forze politiche di opposizione, che parlano senza sapere e si comportano, solo per avere un po' di visibilità, in modo irresponsabile.

Nel corso del mandato l'amministrazione comunale ha messo la sicurezza a primo posto ottenendo le certificazioni antincendio di: Teatro Gentile (2023), Montini (2023), ex casa di riposo San Biagio (2025), asilo nido e materna Ciampicali (2024), asilo nido Arcobaleno (2025), San Biagio in Caprile (2025).

Un impegno di buon senso, magari una deroga

Dopo nove giorni in cui l'amministrazione ha fatto incredibilmente passare sotto silenzio una decisione fortemente impattante sulla collettività quale la chiusura di quattro impianti sportivi cittadini al pubblico, finalmente il sindaco si è degnato di emanare almeno un comunicato stampa. Maliziosamente viene da chiedere se non ci fossero state le mie sollecitazioni se e quando sarebbe arrivata una comunicazione alla cittadinanza ignara del provvedimento inviato ai soli club sportivi, ma ora il punto (e la richiesta) è un altro. Ad oggi Fabriano risulta l'unico Comune della regione con ben quattro palestre negate agli spettatori in un colpo solo in seguito alle sollecitazioni della Prefettura post tragedia di Crans Montana. Suona un po' strano che solo qui ci siano ben quattro impianti non idonei per gli spettatori che, va detto, da oltre un quarto di secolo sono sempre entrati in questi palazzetti e palestre. E allora al sindaco chiedo un impegno di buon senso: presentare una deroga per far entrare almeno genitori e familiari degli atleti minorenni (inclusi quelli delle squadre ospiti) o comunque garantire temporaneamente una capienza limitata e contingentata in attesa che si svolgano i lavori per la messa a norma.

Pino Pariano, consigliere comunale

Incuria ed autorizzazioni non in regola

Il silenzio che circonda la recente decisione dell'amministrazione Ghergo di interdire l'accesso del pubblico alle palestre cittadine, sta suscitando forte preoccupazione e crescente malcontento tra i cittadini di Fabriano. In particolare, tra i genitori e tra i giovani, che si vedono privati, senza alcuna spiegazione, di luoghi fondamentali per lo sport e l'aggregazione. Premesso che il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza dei luoghi pubblici è imprescindibile, è tuttavia legittimo chiedersi come sia stato possibile, fino ad ora, consentire lo svolgimento di attività ed eventi sportivi – anche con la presenza di pubblico – in strutture che oggi vengono improvvisamente chiuse, arrivando persino a vietarne l'accesso ai genitori degli atleti minorenni.

Esiste, ed è esistita, davvero un reale problema legato all'incolumità delle persone o si tratta dell'ennesimo atto di negligenza e di mala gestione da parte di questa Giunta?

La situazione che si è determinata a Fabriano sembrerebbe riconducibile, oltre che ad un cronico stato di incuria che ha portato all'inevitabile degrado delle strutture sportive, anche alla mancata regolarizzazione delle autorizzazioni previste dalla normativa di pubblico spettacolo per gli impianti sportivi con superficie superiore ai 200 metri quadrati, requisito che riguarda di fatto tutte le palestre cittadine.

Non si tratta quindi di un problema strutturale sopraggiunto all'improv-

viso, ma delle conseguenze della consueta pessima gestione targata Ghergo, che oggi ricade interamente sulle famiglie, sugli atleti e sulle società sportive, arrecando anche un grave danno d'immagine alla città e privando i cittadini della possibilità di assistere ad eventi sportivi di assoluto rilievo. A rendere la situazione ancora più grave è l'assenza di comunicazioni chiare e puntuali da parte dell'amministrazione comunale, che continua a non fornire risposte, nemmeno alle richieste formali, inviate dai genitori attraverso posta elettronica certificata.

Amministrare è complicato, si sa, ma anche farlo in maniera peggiore lo è.

Circolo FDI Fabriano

BREVI DI FABRIANO

~ RITROVATA IN BUONE CONDIZIONI

Argignano, 26 gennaio. Una 65enne uscita da casa verso di prima mattina, probabilmente in stato di agitazione, si è avviata in una zona impervia perdendo l'orientamento. E' subito scattato l'allarme e i VdF con unità cinofila, la Protezione Civile, il Soccorso Alpino e Speleologico si sono messi alla ricerca della donna e nel primo pomeriggio l'hanno ritrovata in buone condizioni presso un corso d'acqua.

~ VA FUORISTRADA E PERDE BOBINE DI CARTA

SP16 Varano-Campodiegoli, 29 gennaio, ore 10. Parte del semirimorchio di un autoarticolato finisce fuori strada e perde varie bobine di carta, cosicché i VdF di Fabriano tramite l'autogru dei colleghi di Ancona, mettono in sicurezza il veicolo e riportano il semirimorchio sull'asfalto. Cause del fuoristrada e danni da accertare.

~ ESERCITAZIONE DI SOCCORSO IN GALLERIA

SS76, direzione Perugia, 29 gennaio, ore 8.30-15; 15-18. Nella galleria Burano, esercitazione di soccorso per un simulato incidente stradale. Interessate tutte le forze dell'ordine, i VdF, i sanitari del 118 e altri soccorritori. Il traffico scorreva nell'altra galleria, ma in senso unico alternato. Dalle 15 alle 18 i veicoli provenienti da Ancona e diretti verso Perugia sono dovuti uscire a Fabriano est per rientrare a Fabriano ovest.

~ IL TRUFFATORE AI DOMICILIARI

Fabriano, 23 gennaio. Un 51enne originario di Napoli e residente a Osimo è arrestato dai Carabinieri perché condannato definitivamente per truffa online commessa nel marzo del 2021 ai danni di un fabrianese, che per acquistare pezzi di ricambio di un'autovettura, aveva ricaricato con 250 euro la carta di credito prepagata dello stesso 51enne. Il falso venditore, una volta ottenuta la ricarica, si era reso irreperibile, ed è stato condannato a 8 mesi di reclusione ai domiciliari.

~ SOCCORSO NEL FORO DEGLI OCCHIALONI

Genga, frazione Piorosara, località Foro degli Occhialoni, 1° febbraio, ore 13.30. Una donna di 53 anni di Senigallia in escursione con il marito, era scivolata infortunandosi ad una cavaglia. I VdF e i tecnici del Soccorso Alpino, dopo averla localizzata e raggiunta, l'hanno portata fuori dalla zona impervia tramite l'elicottero dei VdF di Pescara. Quindi, affidata ai sanitari del 118 e dopo le prime cure, è stata trasportata con ambulanza all'ospedale di Fabriano.

Film da giovedì 5 a mercoledì 11 febbraio

<p>MARTY SUPREME Giovedì 18.20; venerdì, sabato e domenica 21.10; martedì 18.20; mercoledì 21.10.</p>	<p>AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI Giovedì e venerdì 18.40 e 20.50; sabato e domenica 16.30, 18.40 e 20.50; martedì e mercoledì 18.40 e 20.50.</p>
<p>2 CUORI E 2 CAPANNE Giovedì 21.10; venerdì 18.20; sabato e domenica 16.10; martedì 21.10; mercoledì 18.20.</p>	<p>ANACONDA Giovedì e venerdì 19 e 21.30; sabato e domenica 17.30, 19.30 e 21.30; martedì e mercoledì 19 e 21.30.</p>
<p>LA GRAZIA Sabato e domenica 18.20.</p>	<p>BUON CAMINO Sabato e domenica 15.30.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Un futuro... in mongolfiera

di TANIA PECCI

“**L**a nostra missione è combattere la frammentazione turistica: spesso piccole realtà locali di straordinaria qualità non hanno i mezzi o il tempo per farsi pubblicità online. Noi risolviamo questo problema”. Con queste parole Nicola Piersimoni, responsabile commerciale della piattaforma Appennino Incoming (anche detto Appinc), parla di questo progetto tutto territoriale.

Appennino Incoming nasce nel 2019 da una visione comune, frutto della sinergia tra due realtà consolidate: Aleste Tour, tour operator di Fabriano, e Happennines, società cooperativa di Sassoferrato che gestisce musei e luoghi culturali e si occupa di valorizzazione territoriale tra Marche e Umbria.

Il progetto si sviluppa come un vero e proprio incubatore di esperienze: “il nostro obiettivo è ambizioso ma chiaro: diventare la piattaforma di riferimento per chi vuole vivere l'Umbria e le Marche, trasformando il potenziale inespresso del territorio in un'offerta turistica strutturata e accessibile”, spiega Nicola, appassio-

nato di turismo e promozione del territorio sin dalla formazione universitaria. Laureato in Beni Culturali e Scienze del Turismo a Macerata, si è formato proprio presso Aleste Tour ed Happennines, trovando in Appinc l'esatto connubio tra le sue passioni e le capacità acquisite. “Seguo un po' tutto questo progetto, dalla ricerca all'inserimento dei contenuti, e provo a gestire anche i social (anche se, lo ammetto, non è il mio forte). Questo progetto mi sta dando tantissimo: mi permette di conoscere professionisti incredibili e di scoprire angoli nascosti di Marche e Umbria che non avrei mai immaginato. È una crescita continua, sia professionale che personale”.

Appennino Incoming non è un semplice catalogo statico: il lavoro parte da uno studio metodico del territorio, scovando attività autentiche, con le quali entrare in contatto e valutare una collaborazione fatta anche di valori comuni e di intesa. L'attività viene inserita gratuitamente sul portale, per poi attivare la macchina della comunicazione sui social, come chiarisce Nicola: “curiamo ogni passaggio,



dalla creazione del prodotto turistico alla sua vendita, fungendo da ponte tra chi offre un servizio unico e chi lo sta cercando”.

Il punto di forza di Appennino Incoming è la settorialità, lontani dal turismo di massa, punta a valorizzare

Le idee e le proposte di Appennino Incoming

il piccolo fornitore e l'esperienza autentica. Migliaia di persone, tramite questa piattaforma, hanno avuto l'opportunità di partecipare ad escursioni, laboratori artigianali e visite guidate. “Penso ad esperienze come il Tour in Fiat 500 tra i castelli di Jesi o ai laboratori artigianali come la creazione di un papillon, fino alle escursioni in canoa tra le Marmitte dei Giganti. Sono attività che non attraggono solo i turisti che vengono da lontano, ma anche i cittadini locali che vogliono riscoprire la propria terra in modo insolito”, precisa Nicola.

L'obiettivo principale è quello di arricchire il portale con attività sempre più varie, lavorando anche per migliorare il posizionamento sui motori di ricerca, per far sì che chiunque desideri un'esperienza nel nostro territorio abbia immediatamente la

risposta che cerca, passando proprio tramite Appinc.

Tante sono le idee in cantiere per l'arrivo della bella stagione: “mi piacerebbe proporre un giro in mongolfiera per ammirare i nostri paesaggi dall'alto. Sto anche cercando laboratori artigianali ancora più particolari e, non appena tornerà il sole, punteremo sulle esperienze in SUP, che nell'ultimo anno ho visto essere molto richieste. Ovviamente non mancheranno le visite guidate nei borghi più nascosti”, anticipa Nicola. Appennino Incoming è un progetto dinamico e in continua evoluzione, che punta a competere con i colossi del booking esperienziale, con l'obiettivo principale di ampliare e diversificare l'offerta, allargando il team e guardando anche ad altre regioni, mantenendo pur sempre un approccio local, perché “solo chi vive il territorio può raccontarlo davvero bene”.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ALLE OLIMPIADI INVERNALI DI MILANO-CORTINA 2026

Le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 non saranno soltanto una sfida sportiva, ma anche una prova generale del futuro. Dietro le quinte di un evento globale l'intelligenza artificiale sta lavorando da tempo per ottimizzare processi, ridurre rischi e migliorare l'esperienza di atleti e pubblico. Per esplorare questo lato meno visibile dei Giochi, abbiamo chiesto direttamente all'IA quale ruolo ha avuto e quale avrà in questa Olimpiade. Inoltre, per curiosità, abbiamo anche chiesto di ipotizzare i podi delle tre discipline femminili. Ecco cosa ci ha risposto.

Il 6 febbraio 2026 si accenderà il braciere olimpico in Italia e, insieme agli atleti, entrerà in scena un protagonista silenzioso ma decisivo: l'intelligenza artificiale. Le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina rappresentano infatti uno degli eventi sportivi più tecnologicamente avanzati mai organizzati nel nostro Paese.

Già nella fase preparatoria, l'IA ha avuto un ruolo chiave nella progettazione e gestione delle infrastrutture. Attraverso modelli predittivi basati su machine learning, gli organizzatori hanno potuto simulare flussi di traffico, afflusso di spettatori e consumi energetici, ottimizzando trasporti e sostenibilità ambientale. In un evento diffuso su più territori e regioni, la capacità di prevedere criticità prima che si verifichino è stata fondamentale.

Durante i Giochi, l'IA sarà al centro dell'esperienza degli spettatori. Sistemi di computer vision analizzeranno le immagini delle gare per offrire statistiche in tempo reale, replay intelligenti e nuove angolazioni automatiche, rendendo la narrazione sportiva più immersiva e precisa. Anche le piattaforme digitali useranno algoritmi di raccomandazione per personalizzare contenuti, risultati e notizie in base agli interessi di ogni utente.

Un altro ambito cruciale è la sicurezza. L'intelligenza artificiale supporterà il monitoraggio delle aree sensibili, l'analisi dei flussi di persone e la prevenzione dei rischi, sempre nel rispetto delle normative sulla privacy. Qui entrano in gioco sistemi di anomaly detection, capaci di individuare comportamenti o situazioni fuori dall'ordinario.

Infine, l'IA avrà un impatto diretto sugli atleti. Analisi avanzate dei dati biometrici e delle prestazioni permetteranno a team e allenatori di affinare strategie, prevenire infortuni e migliorare la preparazione, spingendo i limiti della performance umana.

Milano-Cortina 2026 non sarà solo una celebrazione dello sport invernale, ma anche una vetrina del futuro: un'Olimpiade in cui l'intelligenza artificiale lavora dietro le quinte per rendere l'evento più efficiente, sicuro e coinvolgente. Una tecnologia invisibile, ma ormai indispensabile.

Vocabolario IA – Anomaly detection:

è una tecnica dell'intelligenza artificiale che serve a individuare comportamenti o eventi anomali, cioè diversi da quelli considerati “normali”. Funziona analizzando grandi quantità di dati e imparando quali schemi si ripetono nel tempo. un accesso fuori orario in un'area riservata, ad esempio un movimento anomalo della folla o un accesso fuori orario in un'area riservata, segnala l'anomalia per permettere un intervento rapido.

Ecco le mie ipotesi per i podi delle cinque discipline femminili di sci alpino alle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026:

Slalom speciale:

1. Mikaela Shiffrin (USA)
2. Petra Vlhová (SVK)
3. Lena Dürr (GER)

Slalom gigante:

1. Mikaela Shiffrin (USA)
2. Tessa Worley (FRA)
3. Federica Brignone (ITA)

Supergigante:

1. Lara Gut-Behrami (SUI)

2. Sofia Goggia (ITA)

3. Ragnhild Mowinckel (NOR)

Discesa libera:

1. Lindsey Vonn (USA)
2. Sofia Goggia (ITA)
3. Ilka Štuhec (SLO)

Combinata:

1. Mikaela Shiffrin (USA)
2. Federica Brignone (ITA)
3. Wendy Holdener (SUI)

Queste sono solo ipotesi e il risultato finale dipenderà dalla forma degli atleti e dalle condizioni climatiche.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Premio Gentile: quota trenta

Due video al Cinema Montini con una selezione di interventi premiati

di DANIELE GATTUCCI

Trent'anni di Premio Gentile da Fabriano: per celebrare tale ricorrenza l'associazione presenterà un'iniziativa, promossa anche dal Comune, in due serate, che si terrà a fine febbraio, e ad inizio marzo. Il Premio nazionale Gentile da Fabriano, organizzato dall'Associazione "Gentile Premio", è stato fondato dal Sen. prof. Carlo Bo e dal prof. Galliano Crinella nel 1997, l'anno dell'evento sismico che colpì Fabriano e il Centro Italia. Sostenuto, nel corso degli anni, da alcune tra le maggiori aziende fabrianesi, dalla Fondazione Carifac e da Diatech Pharmacogenetics, il Premio si è avvalso del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Cultura, della Regione Marche, del Comune di Fabriano, dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi. La Giuria è stata presieduta nelle prime cinque edizioni dal Sen. Bo e successivamente dai Rettori in carica dell'Università di Urbino: Giovanni Bogliolo, Stefano Pivato, Vilberto Stocchi e Giorgio Calcagnini.

In preparazione dell'edizione del trentennale del Premio, la cui cerimonia conclusiva, con la consegna dei premi, si terrà sabato 3 ottobre alle ore 10, sono stati selezionati alcuni degli interventi più significativi nella storia dell'evento e raccolti in due video, curati da Galliano Crinella e realizzati dallo Studio "Perceptio", che saranno proiettati in al Cinema Montini **giovedì 26 febbraio** alle ore 21 e **giovedì 5 marzo** alle ore 21. Il titolo dato ai due video, realizzati grazie al contributo dell'Azienda Diatech Pharmacogenetics, è: "Trent'anni di eccellenze e di valore al merito". Nel totale dei 154 interventi dei premiati, nel primo video se ne trovano 11, nel secondo 14. Una scelta non facile perché tutti avrebbero meritato di essere riascoltati.

Tre le conduttrici, alle quali va il merito di aver ottimamente operato per la valorizzazione del Premio: Donatella Vici, Barbara Capponi e Giorgia Cardinaletti, queste ultime

due giornaliste del Tg1 e di Rai1. Tutti gli interventi hanno un linguaggio per nulla ostico o riservato a pochi ma del tutto comprensibile, risultato dell'autorevolezza, l'alta competenza e l'intelligenza delle figure che riproponiamo attraverso gli interventi portati dopo il conferimento del riconoscimento. Questi sono pubblicati, integralmente, negli otto "Quaderni del Gentile". Poi l'elenco complessivo dei premiati, i video, un ampio repertorio fotografico e ogni altra informazione utile a conoscere quanto è stato fatto, compresi gli eventi collaterali e l'attività editoriale, sono pubblicati nel sito web: www.premiogentile.com.

Nel primo video (26 febbraio) gli interventi dei premiati nel periodo 1997-2015 (edizioni I - XIX: Don Luigi Ciotti, Enzo Biagi, Vittorio Merloni, Card. Gianfranco Ravasi, Ennio Morricone, Piero Angela, Ilaria Capua, Pupi Avati, Roberto Cingolani, Antonio Paolucci, Sen. Elena Cattaneo.

Nel secondo video (5 marzo) i premiati del periodo 2016-2025 (edizioni XX - XXIX): Gianfranco Rizzolatti, Alberto Bucci, Bernhard Scholz, Vittorino Andreoli, Simone Massi, Rino Rappuoli, Ginevra Bompiani, Marta Dassù, Rossella Miccio (Emergency), Enrico Giovannini, Ignazio Visco, Marco Alverà, Maurizio Ferraris, Francesco Billari.

All'interno dei due video ci saranno poi gli interventi del Sen. Carlo Bo, dei Rettori Vilberto Stocchi e Giorgio Calcagnini, degli artisti che hanno realizzato le sculture consegnate ai premiati nelle ultime 15 edizioni: Raimondo Rossi ("Angelo della luce") e Paolo Annibaldi ("Piccola divinità per un giorno di festa"). L'autore dell'opera consegnata ai vincitori nelle prime 15 edizioni, Valeriano Trubbiani, è scomparso. Il titolo del suo atlorilievo: "Alato cavallo del gallo di Giano".

Quindi saranno offerti questi due momenti nella città in cui si è sempre tenuta la cerimonia della consegna dei Premi:

I. Dal 1997 al 2002 (dalla I alla VI edizione) all'Hotel Janus;



Da sinistra: l'assessore Maura Nataloni, la sindaca Daniela Ghergo, il direttore del premio Galliano Crinella e il vice Carlo Cammoranesi

II. Dal 2003 al 2019, il periodo più lungo e più bello (dalla VII alla XXIII edizione) all'Oratorio della Carità; III. Dal 2020 al 2025 (dalla XXIV alla XXIX edizione) al Teatro Gentile. Siamo ben lieti di questa iniziativa - ha sottolineato il direttore del Premio Galliano Crinella - se potrà servire a far conoscere ed apprezzare maggiormente in questa città un evento che è il risultato di grande impegno e grande lavoro, che porta con sé il nome di quel grandissimo artista che è Gentile da Fabriano, gloria di Fabriano, delle Marche e dell'Italia nel mondo".

«Il Premio nazionale Gentile da Fabriano rappresenta uno dei riconoscimenti culturali più prestigiosi della nostra città e del nostro territorio, un Premio di rilevanza nazionale che quest'anno raggiunge il traguardo significativo del trentennale dalla sua fondazione. - ha dichiarato il sindaco Daniela Ghergo - Questo anniversario offre l'occasione di ripercorrere un arco temporale importante della storia culturale, sociale ed economica del nostro Paese, attraverso le voci di personalità che hanno segnato questi trent'anni con il loro pensiero, la loro ricerca e il loro impegno civile.

I video raccolgono una selezione di contributi di altissimo profilo, provenienti dal mondo della cultura, della scienza, dell'economia,

del volontariato e dello sport, che restituiscono in modo chiaro e accessibile il valore delle testimonianze che hanno caratterizzato il Premio. Si tratta di un documento di grande valore culturale e documentale, che permette di ripercorrere anche una parte rilevante della storia economica e culturale dell'Italia.

Desidero ringraziare il professor Galliano Crinella per il lavoro di selezione e di sintesi svolto e per aver voluto offrire alla città di Fabriano la prima nazionale di questa iniziativa, che rappresenta un patrimonio prezioso per la comunità».

«Il Premio Gentile da Fabriano è una realtà cresciuta nel tempo e profondamente legata alla città, che l'amministrazione comunale ha voluto inserire in modo strutturale all'interno della programmazione culturale. - prosegue l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - I temi affrontati nel corso degli anni, e in particolare quelli più recenti, hanno saputo intercettare le trasformazioni del nostro tempo, diventando occasione di riflessione anche per le giovani generazioni. In questi anni il Premio è stato condiviso con le scuole, coinvolgendo studenti e studentesse in percorsi creativi e di approfondimento, e questo ha rafforzato il legame con il tessuto cittadino. Le due proiezioni rappresentano un'opportunità importante

per riavvicinare la città al Premio, farne conoscere meglio il valore e stimolare una partecipazione sempre più consapevole».

A sottolineare il percorso culturale che ha accompagnato il Premio Gentile da Fabriano nel corso degli anni e il significato della selezione proposta nelle due serate, è intervenuto anche Carlo Cammoranesi, vice direttore del Premio.

"Negli ultimi anni il Premio Gentile da Fabriano ha affinato il proprio percorso culturale individuando, per ciascuna edizione, un tema guida capace di orientare le scelte e di stimolare una riflessione attuale. I temi scelti non sono mai stati astratti, ma sempre legati alle trasformazioni del nostro tempo, proprio perché il Premio ha voluto interrogarsi sul presente e sulle sue sfide".

"Il tema scelto per questa fase, 'Le nuove frontiere dell'umano', - ha concluso Crinella - nasce dall'esigenza di comprendere i profondi cambiamenti che attraversano la società contemporanea e di mettere in dialogo ambiti diversi, dalla cultura alla scienza, dall'economia all'impegno civile. I video presentati rappresentano una sintesi significativa di questo percorso e restituiscono il valore delle testimonianze che, nel corso degli anni, hanno contribuito a costruire l'identità del Premio".

Linea Orte-Falconara: lavori di potenziamento

Dal 25 febbraio al 6 marzo, Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) effettuerà lavori di potenziamento infrastrutturale sulla linea Orte-Falconara. In particolare, i lavori si svolgeranno sulla tratta Castelplanio-Albacina e consisteranno in:

- stazione di Genga: modifiche ai binari di accesso all'ex scalo merci
- tratta Genga-Serra San Quirico: attivazione di una variante di tracciato di circa 900 metri in località "Cascatelle" in prossimità della stazione di Genga.

Le attività, necessarie al prosieguo degli interventi funzionali al raddoppio della tratta Genga-Serra San Quirico, saranno svolte da tecnici di Rfi e dalle imprese appaltatrici e vedranno al lavoro oltre 70 maestranze dislocate sugli oltre 8,5 km di linea. L'investimento economico complessivo relativo al tratto di raddoppio Genga-Serra San Quirico è di circa 545 milioni di euro di cui 438 finanziati con fondi Pnrr. Per garantire lo svolgimento dei lavori, dal 25 febbraio al 6 marzo, i treni della relazione Ancona-Fabriano-Roma subiranno modifiche o variazioni di percorso. Gli orari aggiornati sono disponibili sui canali ufficiali e sistemi di vendita dell'impresa ferroviaria.

Vertenza Giano, incontro al Mimit sulla crisi del comparto carta. Consoli: "Tutela immediata"

La vertenza Giano S.r.l. è stata affrontata questa settimana al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), dove si è svolto un nuovo incontro dedicato alla crisi dell'azienda del comparto carta da ufficio e alle prospettive occupazionali dei lavoratori coinvolti.

Al centro del confronto, il percorso di Cassa Integrazione Straordinaria (Cigs) per area di crisi industriale complessa che riguarda 31 lavoratori dei siti di Fabriano e Rocchetta Bassa, misura ritenuta necessaria in un settore colpito da trasformazioni profonde e durature.

La situazione di Giano si inserisce infatti in un contesto più ampio che coinvolge l'intero comparto della carta da ufficio, oggi fortemente penalizzato dalla digitalizzazione dei processi, dalla contrazione dei consumi e dall'aumento dei costi di produzione. "La vertenza Giano - afferma l'assessore regionale al Lavoro, Tiziano Consoli (nella foto) - ci impone di guardare oltre l'emergenza e costruire risposte concrete per il territorio di Fabriano. La Cigs è uno

strumento di accompagnamento, ma non può rappresentare l'orizzonte finale. Abbiamo posto attenzione alla massima rotazione possibile della Cigs per garantire equità, tutelare tutti



i lavoratori e ridurre l'impatto sociale della sospensione dal lavoro. Come Regione Marche stiamo lavorando affinché questa fase diventi un'opportunità per investire sulle competenze, sulla riqualificazione professionale e su nuovi percorsi occupazionali legati all'innovazione e alla transizione industriale. L'obiettivo è accompagnare i lavoratori verso nuove prospettive, valorizzando il patrimonio umano e produttivo di Fabriano e creando le condizioni per un rilancio che vada oltre la gestione dell'emergenza". La Regione Marche ha ribadito la propria disponibilità a seguire passo dopo passo l'evoluzione

della vertenza, con l'obiettivo di tutelare i lavoratori e accompagnarli verso percorsi di formazione, riqualificazione e ricollocazione.



ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione

L'arbitro Alessio Dionisi racconta la sua serie A

Eccellente rappresentante fabrianese nei palasport di basket

pagina a cura di FERRUCCIO COCCO

Tra le "eccellenze" fabrianesi dello sport, ci sono anche particolari "acuti" che riguardano il mondo dell'arbitraggio. Il basket in particolare. E' il caso di **Alessio Dionisi** che da un anno e mezzo dirige le partite nel massimo campionato italiano di pallacanestro: la Lega Basket serie A (ovvero la serie A1 maschile, per chi è abituato alle vecchie denominazioni). Dionisi, classe 1986, è stato promosso in serie A il 27 giugno 2024 (dopo otto anni trascorsi in serie A2, dal 2016 al 2024) e in quella occasione gli avevamo dedicato una pagina del nostro giornale, trattandosi di un evento straordinario: questo livello di arbitraggio è una vera e propria "élite", mai nessun fabrianese c'era mai arrivato e pochissimi i marchigiani. Dopo un anno e mezzo in massima serie - durante il quale è stato anche designato per dirigere la Nazionale (Italia vs Argentina 84-72 il 14 agosto 2025) - siamo tornati a fare una bella chiacchierata con lui, per sapere come stanno andando le cose.

Alessio, come valuti finora questa esperienza in serie A, il massimo livello di arbitraggio del basket italiano?
«Positivo! Dalla palestra Mazzini di Fabriano ai palasport con diecimila persone ne è passata di strada... Sembrai, ma sono trascorsi 24 anni da quando ho messo per la prima volta il fischietto in bocca... Il gioco evolve, la fisicità e il tasso tecnico sono di un

livello superiore e pertanto anche la direzione arbitrale necessita di uno "step" qualitativo ancora maggiore».

Come è stato l'impatto con questa categoria?

«Il mio esordio in serie A è stato un anno e mezzo fa, Trento vs Varese il 13 ottobre 2024, partita ad alto punteggio (106-100, *nda*), conservo il referto a casa... Venivo da un mese di stop per un infortunio muscolare in fase di preparazione. Il mio pensiero, quindi, era più per la condizione fisica che per la gara in sé. E' andata bene. Entrando in campo, un'ora prima dell'inizio, al controllo delle attrezzature, ero orgoglioso per me stesso e per tutte le persone che mi sono state vicino - e che lo sono tutt'ora - nel mio percorso».

Eri emozionato?

«Emozionato non proprio, piuttosto provavo una sensazione di fiera per non aver mai mollato e per non essermi mai "snaturato" dal mio credo basato sul lavoro, la professionalità e la lealtà».

Com'è il rapporto tra colleghi e come vi preparate per una partita di serie A?

«Il rapporto è professionale. La gara, solitamente come per le squadre, è la "cartina al tornasole" delle attività di preparazione svolte durante la settimana. Individualmente si visionano le ultime partite delle squadre che si andranno ad arbitrare, analizzando le giocate e le strategie che le stesse applicano, per essere preparati e non prevenuti. Il giorno della gara, insieme ai colleghi si effettua una riunione tecnica e



Alessio Dionisi, fabrianese, 40 anni, arbitra in serie A maschile dalla scorsa stagione

ognuno porta la sua esperienza per condividere e affrontare al meglio la gara. Recentemente, in un confronto con il ct della Nazionale italiana Luca Banchi, è emerso che in LBA il numero di possessi è il più alto d'Europa (quasi 75 per gara) e che ciò comporta situazioni tecniche a rimbalzo offensivo che non hanno avuto eguali negli ultimi anni».

Quante partite di serie A hai arbitrato nel campionato scorso e in questo campionato, fino ad ora?

«Lo scorso anno 13 partite. Ad oggi, siamo a metà campionato, 12».

Qual è stata la gara più bella da arbitrare?

«Ogni partita ha una storia a sé, in qualsiasi categoria, con situazioni tecniche ed emotive mai uguali. A livello arbitrale, sono da annoverare come partite "da ricordare" quelle in cui avvengono rimonte importanti in poco tempo senza che vengano commessi errori decisivi».

Sui campi di serie A il nome della nostra città continua

ad essere presente grazie a te: "arbitra Alessio Dionisi di Fabriano". Sei orgoglioso di questo?

«Sono molto orgoglioso! A Fabriano devo tanto, quasi tutto. Quanti aneddoti... A palazzetto chiuso il custode mi faceva entrare per allenarmi, senza riscaldamento e con le luci di emergenza accese, per fare su e giù nei gradoni. Gli arbitri più anziani a sentire il nome di Fabriano hanno ancora un ottimo ricordo della nostra città in termini cestistici, in particolare della gestione durante il periodo di Giuliano Ceresani. Altri tempi e altro stile. Oggi mi chiedo se la città, a partire dalle istituzioni, abbia un'altra attenzione alla pallacanestro. E se la pallacanestro, al di là dei ruoli dei componenti, non possa essere uno strumento per emergere. C'è ancora "fame"? Ad oggi, pur non vivendo più a Fabriano (Alessio risiede at-

tualmente a Fano, *nda*), ho la sensazione che la nostra città meriti di fare un netto salto di qualità e quantità per il nostro bellissimo sport. Nuovi allenatori, nuovi dirigenti, nuovi giocatori, nuovi appassionati, nuovi arbitri, nuovi sponsor, nuove strutture: il movimento ha bisogno di questo, unitamente a mantenere e rispolverare le

migliaia di appassionati che "sanno" di basket nella nostra città. L'istituzione comunale è al corrente della passione, della storicità e delle eccellenze sportive in ambito cestistico del nostro territorio? Sarebbe importante ricevere risposte alle e-mail inviate all'amministrazione comunale, per un confronto: la città lo merita».

Come pensi che si possa diffondere la cultura dell'arbitraggio tra gli spettatori e gli addetti ai lavori?

«Con un impegno concreto da parte di tutte le figure. Dare visibilità costante, rendendo partecipi le società sportive, che sono sì ben attente ai numeri degli iscritti ma che siano anche un bacino da cui

attingere per generare arbitri, attraverso una serie di eventi strutturati a partire dalle scuole, dal minibasket... Un giocatore ha un sogno, arrivare in serie A. Per gli arbitri è la stessa cosa, a volte basta potergli dare la possibilità di esprimersi».

L'arbitraggio è una componente fondamentale del basket: cosa ti senti di dire ai ragazzi per avvicinarsi a questo mondo?

«Di iniziare giocando a pallacanestro, non solo con le società sportive ma anche semplicemente per strada: divertitevi! Poi provare a fare un "fischio" e ad avere la serenità di poter sbagliare. L'arbitraggio è una scuola di vita, basti pensare che è l'unico "sport" in cui a 14 anni un ragazzo ha la possibilità di relazionarsi in prima persona con degli adulti a cui deve far rispettare delle regole. Poi, come per ogni hobby o lavoro, è importante trovare lungo il percorso figure che trasmettano passione profonda per questo che è un vero sport - l'arbitraggio - a volte poco valorizzato».



Alessio Dionisi a colloquio con coach Marcelo Nicola durante la partita Virtus Bologna - Treviso del 18 gennaio

Matteo Paglialunga: un altro nostro "fischietto" di qualità

Non c'è soltanto Alessio Dionisi nel panorama degli arbitri fabrianesi di basket di alto livello. E' un direttore di gara di importante caratura anche **Matteo Paglialunga**, classe 1990, che dal 2019/20 arbitra in serie B nazionale maschile e in serie A2 nazionale femminile. E pure con lui abbiamo avuto una piacevole conversazione.

Matteo, quando (e come) hai iniziato ad arbitrare?

«Nel 2007, avevo 17 anni. Giocavo a livello giovanile, ma non ero particolarmente bravo. Un giorno mi ritrovai ad arbitrare una partita, l'esperienza mi piacque, e tutto è iniziato così: ricordo che coach Massimo Cerini mi mise in contatto con Giovanni Borri e Alessio Dionisi, già arbitri esperti, e cominciai il percorso formativo e tutta la trafila delle categorie. La passione si è sviluppata ed è proseguita nel corso degli anni». **Nel 2019 è arrivata la tua promozione in serie B (il terzo campionato nazionale maschile) e in**



Matteo Paglialunga, fabrianese, 36 anni, arbitra in serie B nazionale maschile e in serie A2 nazionale femminile

A2 femminile: da allora... quanti chilometri hai fatto su è giù per l'Italia?

«Tantissimi, da Bolzano ad Agrigento... ogni fine settimana si viaggia.

Già quest'anno ho arbitrato due volte in Sicilia. E pensa che recentemente ho diretto il 28 dicembre a Pozzuoli in Campania e pochi giorni dopo il 4 gennaio a San Vendemiano in Veneto. Arrivati a questo livello è facile intuire che non si tratta più di un passatempo, ma di una vera e propria attività».

Come si prepara un arbitro alla partita?

«Generalmente ci ritroviamo la sera prima in hotel: facciamo il punto, ci confrontiamo, "scoutizziamo" la gara che andremo ad arbitrare».

E a livello fisico?

«Il basket ogni anno aumenta di atletismo e fisicità, noi arbitri di pari passo dobbiamo essere all'altezza della velocità che cresce sul parquet. Dobbiamo allenarci e mantenerci in condizione fisica ottima, per restare la quale ci sono due raduni nazionali ogni anno - di solito a giugno e settembre - più un altro prima dei playoff: sono occasioni in cui ci vengono sottoposti anche dei quiz e viene approfondita la conoscenza

e l'applicazione del regolamento di gioco. Se si superano i test si mantiene la categoria».

Cosa ti piace dell'arbitraggio?

«E' una componente essenziale del basket, vissuto da un altro punto di vista. Uno sport a tutti gli effetti. A me, inoltre, ha dato la possibilità di conoscere tantissime persone, di costruire durature amicizie, di vivere numerose esperienze. E' quello che direi a un giovane per invogliarlo ad avvicinarsi al mondo dell'arbitraggio».

Com'è la situazione arbitri di basket a Fabriano?

«Fino a poco tempo fa avevamo raggiunto un bel numero di arbitri della zona, una decina, che coprivano un po' tutte le categorie territoriali. Ora il gruppo si è assottigliato e, proprio perché si tratta di un ruolo essenziale nel gioco del basket, è importante che si creino nuovi giovani arbitri. Per questo invito a provare: per ricevere informazioni su come fare, basta contattare i referenti Fip o qualche arbitro in attività come me».

ECCO I DIRETTORI DI GARA FABRIANESI DI BASKET ATTUALMENTE IN ATTIVITA'

Già detto di **Alessio Dionisi** (serie A1 maschile) e di **Matteo Paglialunga** (serie B nazionale maschile e serie A2 nazionale femminile), gli altri arbitri fabrianesi in attività sono: **Italo Adinolfi** (Divisione Regionale 1), **Asia Mancini** (Divisione Regionale 1), **Riccardo Gaoni** (Divisione Regionale 2) e **Tommaso Beltrami** (Divisione Regionale 2), poi - seppur non risiedono attualmente in città - **Francesco Boldrini** (serie B interregionale) e **Francesco Beltrami** (Divisione Regionale 1).

Ariston Group, il nuovo campus

di FRANCESCO PACINI

Ariston Group, multinazionale con sede a Fabriano, ha inaugurato il 29 gennaio scorso il nuovo Campus Wolf a Mainburg, in Germania, un centro di formazione e ricerca che combina didattica, formazione pratica e scambio professionale per il settore del riscaldamento, della ventilazione e del condizionamento dell'aria. Il campus, parte di un piano articolato di iniziative in Germania riflette il forte impegno del gruppo a favore della transizione energetica, rafforzando il polo industriale in Baviera e dimostrando fiducia nella crescita di medio-lungo termine del mercato tedesco. La struttura si sviluppa su 3 piani con una superficie di 4.500 metri quadrati, con l'obiettivo di formare i professionisti del settore su transizione energetica e tecnologie del futuro. È presente l'intera gamma delle tecnologie sviluppate da Wolf, dalle pompe di calore air-to-water e brine-to-water, a sistemi all'avanguardia per la ventilazione e il trattamento dell'aria alle tecnologie di controllo intelligenti. Fanno parte della struttura anche una zona uffici, un media lab e una nuova mensa pensata per diventare un vivace punto di incontro. Il nuovo Campus offre a partner e professionisti del settore HVAC formazione mirata sulle soluzioni sostenibili per il riscaldamento e la ventilazione – utilizzando sistemi reali e strumenti digitali e lasciando ampio spazio al dialogo. L'offerta formativa copre un ampio ventaglio di argomenti, combina conoscenze di base con applicazioni pratiche ed è pensata sia per i



Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group



principianti sia per i professionisti esperti. Il secondo piano ospita un centro di ricerca per le tecnologie (TTZ) di costruzione sostenibili, istituito dal Deggendorf Institute of Technology. La ricerca si concentra su quattro aree chiave: gestione sostenibile degli edifici, digitalizzazione nelle tecnologie di costruzione, utilizzo di big data e intelligenza artificiale e innovazioni nelle tecnologie di riscaldamento, ventilazione e distribuzione dei flussi. L'obiettivo è sviluppare congiuntamente soluzioni pratiche per le tecnologie di costruzione del futuro. «Con la fusione del 2023 fra Ariston Group e Wolf – la più grande operazione di M&A nella nostra storia – la Germania è diventata il nostro primo mercato», ha dichiarato Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group. «La Germania è già uno dei principali centri produttivi e di ricerca e sviluppo, con circa 2.000 nostri collaboratori. Con il Campus Wolf, inviamo un ulteriore

segnale concreto del nostro impegno a mantenere questa regione al centro della crescita a lungo termine di Ariston Group». Per l'Ad di Wolf, Philip Krossa, «la transizione verso soluzioni di riscaldamento e ventilazione sostenibili può avere successo solo se investiamo nella conoscenza e nella formazione e forniamo ai nostri partner commerciali continuo supporto. Il nostro obiettivo è rendere la conoscenza concreta, in modo che l'innovazione possa essere vissuta e condivisa su larga scala».

Marche: occupazione in calo, cresce l'inattività

Il 2025 si chiude lasciando alle Marche un'eredità pesante sul fronte del lavoro. L'analisi dell'Ufficio Studi della Uil Marche sui dati del terzo trimestre dell'Osservatorio sul mercato del lavoro dell'Inps, restituiscono un quadro segnato da occupazione in diminuzione, aumento degli inattivi e crescenti difficoltà dei distretti produttivi, con effetti che rischiano di protrarsi nel nuovo anno. Gli occupati scendono a 652mila unità, 8 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2024 (-1,2%), un calo più marcato di quello del Centro Italia e in controtendenza rispetto alla stabilità nazionale. Il tasso di occupazione si ferma al 67,9%, perdendo quasi un punto in dodici mesi. Ma la diminuzione dei disoccupati (-5 mila, -14,6%, tasso al 4,4%; in controtendenza rispetto ai valori del Centro +3,1% e dell'Italia in generale +0,8%) non va letta come un miglioramento strutturale, ma come un effetto diretto dell'aumento dell'inattività, che sottrae persone al mercato del lavoro: 11mila persone in più (+4,5%), la maggior parte tra le forze di lavoro potenziali, segnale di una rinuncia crescente alla ricerca di un impiego. Il tasso di inattività sale così al 28,9%. A pesare è soprattutto la crisi del lavoro autonomo, che perde 22mila occupati (-13,8%), mentre il lavoro dipendente cresce di 14mila unità. Una dinamica che mette in evidenza la fragilità di un tessuto produttivo fondato su micro e piccole imprese. Il calo

colpisce in particolare gli uomini, mentre l'occupazione femminile registra un lieve aumento, senza però colmare un divario di genere che resta vicino ai 9 punti percentuali. Dal punto di vista settoriale, il saldo negativo è determinato dal crollo degli altri servizi, non compensato dagli aumenti registrati in industria, costruzioni e commercio. Sul fronte dei contratti, nel periodo gennaio-settembre 2025 le assunzioni restano sostanzialmente stabili, ma quelle a tempo indeterminato continuano a rappresentare una quota ridotta, mentre prevalgono i contratti a termine, intermittenti e stagionali, alimentando precarietà e lavoro povero. A rafforzare il quadro critico interviene il ricorso agli ammortizzatori sociali: nel terzo trimestre sono state autorizzate 17,6 milioni di ore di Cassa integrazione e fondi di solidarietà, con un aumento del 16,2% su base annua. La crescita è imputabile quasi interamente all'industria, in particolare ai settori tessile-abbigliamento e pelli-calzature, pilastri dell'economia regionale oggi esposti alle incertezze internazionali. Preoccupano anche i dati dell'artigianato, con oltre 830 mila ore autorizzate dal Fondo di solidarietà bilaterale. Allarme infine su sicurezza e salute: nei primi dieci mesi del 2025 aumentano infortuni e, soprattutto, quelli mortali, concentrati nell'industria manifatturiera e tra i lavoratori più anziani. Crescono anche le malattie professionali, in

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CORSO GRATUITO PER ADDETTO GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE - FABRIANO

Agenziapiù Filiale di Fabriano organizza il corso di formazione gratuito per addetto gestione amministrativa del personale. Il corso, della durata di 84 ore, si terrà a Fabriano e inizierà il 16 febbraio. Per informazioni ed iscrizioni visitare la pagina www.agenziapiu.com/annunci/addetto-gestione-amministrativa-del-personale/ oppure scrivere all'indirizzo e-mail fabriano@agenziapiu.com oppure chiamare lo 0732.251381.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: AUTISTA DI CAMION - MATELICA

Società di trasporto di merci (calcestruzzo) con sede legale a Vicenza e sede operativa a Matelica ricerca un autista di camion con patente C e CQC merci. Si offre contratto a tempo determinato. Per candidarsi inviare il cv alla mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it indicando nell'oggetto: "autista CAMION MATELICA".

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: EDUCATORE PROFESSIONALE - SASSOFERRATO

Cooperativa sociale, operante nell'ambito del territorio fabrianese, ricerca un educatore professionale da inserire presso asilo nido di Sassoferrato. Requisiti richiesti: laurea in Educazione professionale o similari (Scienze della formazione, Scienze dell'educazione, Psicologia, Sociologia, Servizio sociale); patente B e auto propria. Si offre contratto a tempo determinato part-time, rinnovabile con possibilità di iniziare subito. Giorni e orari da stabilire in fase di colloquio. Per candidarsi inviare il curriculum vitae alla mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura EDUCATORE".

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: MURATORI QUALIFICATI - SERRA SAN QUIRICO

Ditta edile con sede a Serra San Quirico ricerca due muratori qualificati. Requisiti richiesti: esperienza come muratore almeno quinquennale; buona conoscenza lingua italiana; possesso patente tipo B e disponibilità auto; disponibilità a trasferire su territorio nazionale. Si propone contratto a tempo pieno e determinato (durata iniziale: sei mesi) con inquadramento livello 2° CCNL Edilizia Industria. Per candidarsi inviare il cv completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali all'indirizzo mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura MURATORI QUALIFICATI".

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

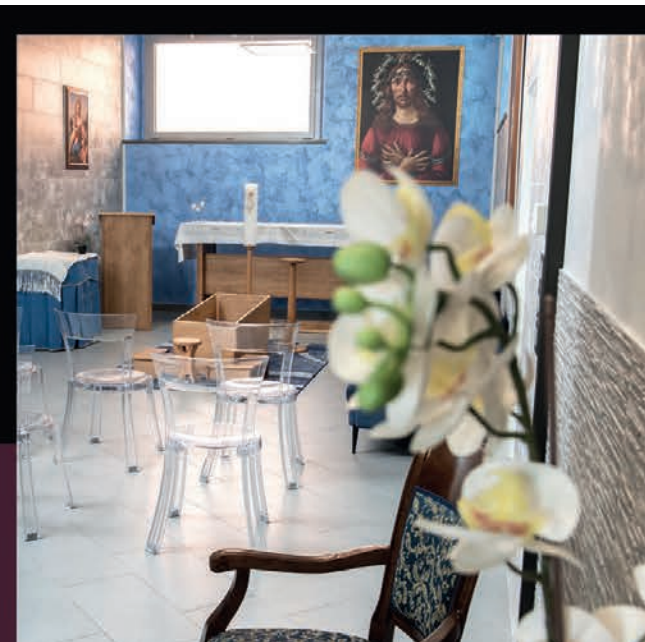
particolare quelle legate a disturbi psichici e stress lavoro-correlato. «Il messaggio che emerge è chiaro – commenta Claudia Mazzucchelli, segretaria generale della Uil Marche – e cioè che la nostra regione sta entrando in una fase di fragilità strutturale del mercato del lavoro. Lo ripetiamo da anni: servono politiche attive del lavoro, un piano industriale regionale condiviso e investimenti su qualità del lavoro e sicurezza. È urgente che la Giunta regionale intervenga con un piano industriale serio e condiviso che rilanci il tessuto produttivo, economico e sociale. Sul fronte della sicurezza, è necessario rafforzare la prevenzione, la formazione e la qualità del lavoro e dell'impresa. Ogni infortunio può e deve essere prevenuto: investire in sicurezza non è un costo, ma una responsabilità sociale e civile. È tempo che la politica e le istituzioni si assumano la responsabilità di dare risposte concrete perché la tenuta sociale e democratica del Paese passa prima di tutto dal lavoro».

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



CULTURA

Edgardo Mannucci: un artista internazionale

La Fondazione Carifac celebrerà il 40° anniversario della scomparsa

La Fondazione Carifac prenderà parte alle celebrazioni per il 40° anniversario della scomparsa di Edgardo Mannucci, tra i maggiori protagonisti della scultura astratta del nostro Novecento. Attingendo alla biografia, sappiamo che Mannucci, una volta trasferitosi a Roma, incontrò Quirino Ruggeri (artista originario di Albacina) e che sposò la figlia. Mannucci venne suggestionato dalle ricerche spaziali e geometriche dell'arte sperimentando l'uso di materiali quali il ferro, l'ottone, il bronzo e il vetro, in sintonia con le ricerche polimeriche dell'ambiente romano. La scorsa settimana la Fondazione Carifac ha avviato un confronto per una progettualità condivisa, così da valorizzare la versatilità di Mannucci e il legame con il territorio fabrianese e marchigiano. La pianificazione del progetto vede parteciparvi il presidente della Fondazione Carifac Rosa Rita Silva, il segretario Marco Boldrini, il presidente di Carifac Arte Geremia Ruggeri e i rappresentanti delle istituzioni: per il Comune di Ancona l'assessore alla Cultura Marta Paraventi, per il Comune di Arcevia

il sindaco Marisa Abbondanzieri, per il Comune di Fabriano l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. Avranno un ruolo attivo anche il dirigente scolastico del Liceo Artistico Mannucci di Ancona, Jesi e Fabriano Luca Serafini, il docente di materie artistiche presso lo stesso istituto Maurizio Catani e la collega Patrizia Rossi. Nel gruppo operativo figurano Barbara d'Incecco, nipote di Edgardo Mannucci e presidente dell'archivio a lui dedicato, Francesco Maria Orsolini, critico e storico dell'arte, Maria Loreta Pagnani, specialista di design e comunicazione visiva, entrambi membri dell'Archivio Mannucci, Alessandro Moscè, scrittore e critico letterario. La volontà è di dar vita ad un'iniziativa di respiro nazionale, con un focus a Roma, città in cui Mannucci ha avviato la carriera artistica e didattica come docente al Liceo Artistico di via di Ripetta e dove ha operato all'interno del Gruppo Origine accanto, tra gli altri, ad Alberto Burri e ad Ettore Colla. Ricordiamo il fondamentale legame con Fabriano che custodisce la bellissima Collezione Ruggeri-Mannucci presso gli spazi

di Zona Conce (di proprietà della Fondazione Carifac) e con Arcevia per la collaborazione al progetto "Operazione Arcevia. Comunità esistenziale". Ancona custodisce alcune opere di Mannucci presso la Pinacoteca Civica dove si sta lavorando ad un progetto triennale alla Mole Vanvitelliana incentrato sugli artisti marchigiani che hanno operato a Roma proprio come Mannucci. È stata richiamata la dimensione formativa di Mannucci e l'esistenza di materiali fotografici inediti. Uno spazio di rilievo consiste nell'attività di Mannucci come fondatore della scuola orafa del Novecento nelle Marche e come pioniere del gioiello d'artista a livello internazionale. Un patrimonio fatto non solo di opere, corroborato di racconti che restituiscono il profilo umano per la capacità di Mannucci di condividere il sapere, aspetto peculiare che lo portò a frequentare poeti e intellettuali del suo tempo (Vincenzo Cardarelli, Libero De Libero, Roberto Longhi, Emilio Villa). Da qui a breve sarà costituito un comitato scientifico che accompagnerà la definizione del progetto espositivo valutando sedi, contenuti e strumenti idonei,

affinché il percorso celebrativo, in continuità con la mission di Fondazione Carifac, diventi trasmissione

di memoria colmando il gap di conoscenza dell'uomo, dell'artista e del docente.



Storie per pensare

di Renato Ciavola

DIALOGO TRA UN BAMBINO E UNA MAMMA NEL GIORNO DELLA MEMORIA

E NONNO ERA EBREO? E PURE NOI?

MA CHE DICI? NONNO DISCENDEVA DA UNA FAMIGLIA EBRAICA, SÌ, MA ANTICA ANTICA, CHE SI ERA PERSA NEL TEMPO, SECOLI ADDIETRO, NE PORTAVA ORMAI SOLO IL COGNOME, CHE È ANCHE IL MIO, MA NON IL TUO.

E CHE È SUCCESSO?

È SUCCESSO CHE I TEDESCHI ERANO QUI, IN CITTÀ, E SONO USCITE LE LEGGI RAZZIALI, ANCHE IN ITALIA.

E ALLORA?

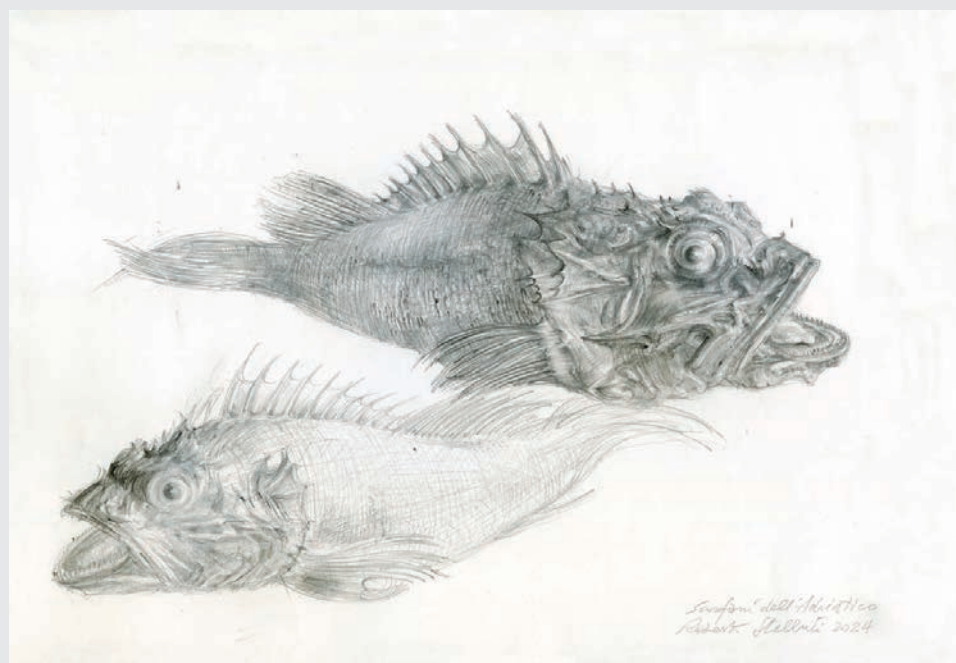
ALLORA ALLORA... CI CERCAVANO, ECCO. LORO GUARDAVANO IL COGNOME, MICA CHI ERI VERAMENTE. CHE ANCHE FOSSIMO STATI EBREI MICA DOVEVANO PERSEGUIRCI, E POI NESSUNO SULLA TERRA È SUPERIORE O INFERIORE ALL'ALTRO, EH! SIAMO TUTTI UGUALI.

VI HANNO MESSO IN CARCERE?

NO, NO, MA CI CERCAVANO. CI SIAMO NASCOSTI LAGGIÙ, NEL MULINO, DI SOTTO, FRA SACCHI DI FARINA, E NON CI HANNO TROVATI EH! QUANDO SIAMO USCITI ERAVAMO TUTTI BIANCHI

Roberto Stelluti espone a Modena

Il noto incisore fabrianese Roberto Stelluti torna ad esporre a Modena dopo quarant'anni (nel 1982 espose nella sede della stamperia Il Cerchio). La nuova personale dal titolo "Per Macchie folte" è allestita nella Galleria Arte su Carte dal 24 gennaio e chiuderà i battenti il 14 febbraio. Viene esposta una selezione di venticinque opere grafiche incise con la tecnica dell'acquaforte realizzate dai primi anni Ottanta ad oggi. La mostra è accompagnata da disegni a matita e a punta d'argento creati da Stelluti negli ultimi anni. La presentazione è a cura di Andrea Merli, il quale scrive: "Roberto Stelluti è stellato - per dire che è nato sotto una buona stella. Marchigiano (le Marche sono terra di incisori), vive a Fabriano, che da secoli produce pregiate carte per l'arte: una predestinazione". Viene sottolineato che i maestri ideali di Stelluti si chiamano Piranesi e Dürer. Sono molto riconoscibili i segni del paesaggio e del cielo, così come la densità di mistero tra l'ombra e la luce. Continua Merli: "Piranesiane sono le vedute degli opifici dismessi e prossimi al disfacimento, malinconici reperti di archeologia industriale, sotto cieli tersi o a volte temporaleschi e turbinosi. Muti e silenziosi testimoni di un passato operoso, di rumori della vita di cui permane l'eco". La mostra è visitabile da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e 15.30-19.30; sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e 16.30-19.



Roberto Stelluti 2024, "Scorfani dell'Adriatico" disegno a punta d'argento

Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

Il codice dell'intelligenza artificiale

CLESSIDRA

Daniel Raffini e la Roma pasoliniana

LA PELLICOLA

Le storie di cinema per famiglie e appassionati

ZIG ZAG

Giovanni Paoletti e la traduzione di Zola

MONDO ARTE

L'Aquila capitale della cultura

ARCHIVIO

Agenda di libri e di mostre



QUALE SARÀ
IL DESTINO
DELL'ATTIVITÀ
INTELLETTUALE
E DELLA CREATIVITÀ?

**L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE UNIFICA
IL PENSIERO**

ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**

Non si può non considerare l'intelligenza artificiale uno strumento di massa, come la televisione e i social network. Un mezzo che unifica e pertanto spersonalizza essendo improntato sulla validità oggettiva, conservando un linguaggio asettico, refertuale, uguale per chiunque ne usufruisca. L'intelligenza artificiale è priva di esperienza reale, di coscienza e di emozione: è un sofisticato congegno mistificatorio che replica l'uomo. Se digito il mio nome e chiedo di riprodurre una mia poesia, il cosiddetto ChatGPT disponibile gratuitamente, interagisce con un bot capace di scrivere la poesia con il mio stile, assorbendo temi, ambienti e protagonisti. Non solo programma e analizza dati, ma ragiona e automatizza generando un'espressione testuale che apparentemente incarna la mia persona e scrive servendosi di una sensibilità verosimile alla mia. Un giurista inquadrebbe

l'ingegnoso metodo come l'appropriazione indebita della proprietà intellettuale con il rischio di plagio. Al pensiero unificante si adombra la possibilità che l'intelligenza artificiale inneschi una sostituzione di persona. Nell'ambito delle scienze umanistiche siamo dinanzi al tramonto delle idee perché l'intelligenza artificiale genera un codice artefatto che va da sé e non prova fatica. Diceva l'astrofisico Stephen Hawking che lo sviluppo dell'intelligenza artificiale potrebbe significare la fine della razza umana, decollando e riproducendo un ritmo sempre crescente. Gli umani, che sono limitati dalla lenta evoluzione biologica, non potrebbero competere e verrebbero, appunto, superati. Il primato dell'uomo decadrebbe, come se l'intelligenza artificiale fosse una scoperta definitiva oltre la quale non si può andare. Inutile aggiungere che l'opinione, la critica e il discernimento non servirebbero più, come fare i giornalisti, gli scrittori, i registi, i pittori. L'uomo si asciugherebbe del suo pensiero, delle sue facoltà intellettive, della sua fantasia, per farsi co-pilota del più innovativo dei sistemi. Qualcuno parla di conseguenze

come la privazione del libero arbitrio, la distorsione della realtà, la discriminazione e la violazione della privacy. Qualcun altro avanza l'ipotesi della diffusione di propaganda persuasiva o di disinformazione manipolatoria dell'opinione pubblica con la creazione di una sorveglianza di massa. Allora, come innescare un approccio consapevole, cauto, dell'intelligenza artificiale? In questo processo di omogeneizzazione sembra ormai impossibile fare a meno di una mente assistenziale e unificante. Nel pensiero critico non sarà la stessa cosa, perché le competenze riflessive si distinguono del tutto soggettivamente. Eppure si potrebbe replicare uno scritto pedagogico di Pier Paolo Pasolini adattato nel 2026 e simulare un romanzo di Moravia come *Gli indifferenti* o *Il conformista*. Ma a quale pro se manca l'esperienza diretta? Non sarebbe un'opera credibile se deprivata del cuore e del corpo. Un domani, quanto conteranno la letteratura, la sociologia, il giornalismo, la didattica, l'editoria? Quanto la creatività, l'immaginazione, avendo sotto mano una macchina scrivente che compone storie? Il dibattito è aperto.

ÉMILE ZOLA TORNA IN LIBRERIA

L'ECCELLENTE TRADUZIONE DI GIOVANNI PAOLETTI PER UN CLASSICO SENZA TEMPO

Si deve al traduttore Giovanni Paoletti il merito di aver riportato all'attenzione del pubblico il romanzo pubblicato per la prima volta nel 1876 *Eugène Rougon sua Eccellenza Ministro del Re* (Tevere Edizioni, 2025) di Émile Zola, versatile scrittore e giornalista francese, dotato di notevole cultura umanistica. Lo sfondo di questa narrazione ambientata nel Secondo Impero francese e che rientra in una saga, è il malcostume della politica, in cui emerge la costante spietatezza nel fare e il tentativo, ad ogni costo, di preservare un potere reale. Attraverso l'ascesa, la caduta e il ritorno di Rougon, ministro dallo sguardo lungo del regime di Napoleone, Zola, nel lungo racconto, mette in risalto tutta la corruzione del settore pubblico e le sfrenate ambizioni personali, le trame, i voltafaccia di chi, per ascendere nella scala gerarchica delle massime istituzioni, accantona ogni scrupolo. Un



Giovanni Paoletti

romanzo quanto mai attuale, nonostante passino i secoli, nonostante cambino i regimi, le democrazie, le forme di governo, in Francia come dappertutto. L'abuso del credito, il profitto, l'opportunismo, l'astuzia e l'ipocrisia (potremmo aggiungere molti altri termini) sono all'ordine del giorno. Scrive Zola: "Una folla è una comunità malleabile della quale una mano potente può fare quel che vuole". La capa-

rità di Zola è quella di analizzare finemente il personaggio principale, appunto Rougon, che viene privato di ogni afflato umano, di ogni sincera considerazione, di ogni ideologia e convinzione che non siano speculari. È proprio l'accostamento con l'oggi che fa del libro una cartina di tornasole del malvezzo. Dunque Zola è riuscito a scrivere un qualcosa di universale, senza tempo, pur in un contesto circoscritto. Qualcuno ha definito *Eugène Rougon sua Eccellenza Ministro del Re* un romanzo sul trasformismo in cui Émile Zola si scaglia contro le ingiustizie politiche e di riflesso sociali, tanto che l'autore definì l'opera una sorta di esperimento sull'uomo andando alla ricerca di elementi oggettivi, non confutabili. Citiamo uno dei passi del libro che risuona come un risarcimento morale: "Rougon, con la bocca secca,

bevve ancora un sorso d'acqua zuccherata. Lei aveva messo tutto in quella parola, la sua collera di essere stata disdegnata un tempo, il suo rancore cullato con tanta arte, la sua gioia di donna che batte un uomo reputato di prima grandezza. Allora si regalò il piacere di torturarlo, di abusare della sua vittoria dilungandosi sui lati che più potevano ferirlo". Il libro ha avuto il suo battesimo al Palazzo della Penna di Perugia, dove i relatori hanno puntualizzato che la collana "Nella mia lingua" di Tevere Edizioni è stata promossa dall'associazione Centro Europeo di Cultura Letteraria, collana che propone un interessante lavoro di traduzioni di autori classici europei. Lo scorso 25 settembre, in occasione della riconferma del patto di gemellaggio tra Perugia e Aix en Provence, il



ZIG ZAG
di ALESSANDRO MOSCÈ

vice sindaco e assessore alla Cultura Marco Pierini ha donato all'assessore del Municipio di Aix Karima Zerkani-Raynal la prima copia della traduzione a testimonianza del forte legame della città con Émile Zola, che ha vissuto proprio ad Aix la sua giovinezza. Ha dichiarato il traduttore Giovanni Paoletti: "Si traduce non solo per professione, ma anche per passione. La mia passione per Zola è nota. I grandi letterati sono alla base della vita e del percorso umano anche per chi non se ne rende conto".

A ROMA CON PIER PAOLO PASOLINI

DANIEL RAFFINI E I TOPONIMI DEL POETA DELLA MUTAZIONE ANTROPOLOGICA

Se da più parti Pier Paolo Pasolini è ormai considerato il maggior intellettuale del Novecento italiano, i libri che lo riguardano escono con una frequenza pressoché incontrollabile. Ne scegliamo uno, nel cinquantennale della morte, che si distingue per l'impostazione. Lo ha scritto Daniel Raffini, docente universitario, e si intitola *A Roma con Pier Paolo Pasolini* (Perone, 2025). L'introduzione è del critico Filippo La Porta, che sottoscrive le impressioni di una città scoperta nelle stratificazioni sociali a partire dal 1950, l'anno in cui Pasolini si trasferisce nella capitale con la madre Susanna Colussi, abitando al Ghetto, a ridosso del Tevere. "Ripercorrere i luoghi evocati nelle opere di Pasolini significa esplorare contesti che non esistono più o che sono stati trasformati in modo radicale a distanza di decenni

dalla loro rappresentazione". Siamo dentro quel processo di mutazione antropologica che per Pasolini determina il passaggio involutivo dalla società rurale a quella industriale e urbana. Sottolinea Raffini: "In qualunque parte del mondo Pasolini si rechi - dalla vecchia Europa ai panorami lontani dell'Africa o dell'India - Roma resta sempre il termine di paragone, il luogo attorno a cui la riflessione si dispiega e la casa alla quale tornare". E' con la sua Alfa GT 2000 che Pasolini si sposta dai quartieri più poveri ai Parioli, a Vigna Clara, all'Olgiata dove peraltro viene ambientata una parte del romanzo *Petrolio* e in altri luoghi che di fatto non esistono più. L'unico punto fermo è la postazione in movimento dalla quale guardare girando: l'automobile, appunto, che tiene uniti l'uomo e la città nel vissuto e nel racconto, in un significato storico e in un

presente destinato a svanire. Un aspetto messo in luce da Raffini riguarda l'attrazione di Pasolini per i toponimi: Roma è una cartina geografica di vie e piazze, di scorci e paesaggi in lontananza, con i quartieri popolari che affiancano il centro storico, con le borgate sorte tra le zolle di terra e il fango, mentre cresce l'abusivismo con la costruzione dei palazzoni negli anni del boom economico. "Percorrere oggi la Roma di Pasolini vuol dire confrontarsi con ciò che rimane e ciò che è sparito". Un accostamento tra il vecchio sull'orlo della sparizione e il nuovo che risulta oppressivo nella constatazione della famosa mutazione antropologica. I luoghi di Pasolini non sono quindi luoghi felici, ma l'occasione perfetta per liberare il pensiero critico e la



Daniel Raffini

in brevi capitoli, in cui una certissima ricognizione degli spazi fa sì che Roma resti un monolite, ma che ci dice molto sullo stesso Pasolini, sul suo amore e sulle sue intuizioni, sulle contraddizioni e sulle illuminazioni polifoniche. "Piange ciò che muta, anche per farsi migliore. La luce / del futuro non cessa un solo istante / di ferirci". *Il pianto della scavatrice* è la poesia più emblematica del segno dei tempi che cambiano, di una minaccia imminente e che Pasolini commenta con il rammarico e la nostalgia che non conoscono più confini.

CLESSIDRA
di ELISABETTA MONTI

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

PRIMA VOLTA PER L'ABRUZZO E PER UNA CITTÀ RICCA DI STORIA ED ARTE

L'AQUILA CAPITALE DELLA CULTURA

L'Aquila è stata designata Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2026 e succede ad Agrigento, mentre nel 2027 passerà il testimone al Friuli con il fregio attribuito a Pordenone. Prima volta per l'Abruzzo, terra di montagne, mare, borghi e rocche e per una città ricca di storia e arte, di testimonianze del Regno Borbonico di Napoli. L'Aquila è situata in una posizione favorevole, domina la conca e la strada che la percorre salendo il Fiume Aterno. Un tempo, nel Trecento, era la seconda città più grande ed importante del Regno di Napoli (dopo Napoli stessa). Oggi vuole rinascere dopo il terribile sisma del 2009 che segnò la popolazione. Tra volti stanchi, feriti, impauriti, al tempo stesso L'Aquila mostra il lato cordiale, passionale della gente abruzzese. *Amiternum* romana, patria del senatore e storico Sallustio, una statua in centro lo ricorda mentre veglia davanti al municipio di un'Urbe costituitasi su antichi castelli. La scelta del nome riprende *Acquilis*, ma anche *Acculie Acculae*, per la presenza di sorgenti d'acqua. Il luogo prescelto per la nascita della nuova città si trovava in una posizione strategica, perfetta per fondare un centro abitato. Ancora oggi ben visibile, esattamente corrispondente all'attuale Borgo Rivera, dove c'è la famosa fontana delle 99 cannelle, questa terra ebbe il compito di donare il suo stesso nome al nuovo centro abitato, trasformato in Aquila, toponimo utile anche a richiamare l'emble-



ma dell'aquila imperiale che appare ancora nel Gonfalone. L'Aquila presenta un sorprendente patrimonio culturale artistico, forse troppo poco conosciuto anche agli esperti e non solo ai visitatori: la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, massima rappresentazione del Trecento abruzzese medievale, che si collega alla figura di Celestino V, il Papa del "gran rifiuto", fondatore dell'ordine dei Celestini. Menzioniamo anche l'imponente Basilica di San Bernardino, progetto di Cola d'Ammatrice con la bellissima facciata rinascimentale michelangelo. Significativi, tra l'altro, il soffitto molto decorato e lo storico organo a canne. Degni di nota anche alcuni gioielli dell'architettura sacra romana aquilana, quali le chiese di Santa Maria Paganica, di San Giusta, di San Pietro di Coppito e di San Silvestro con quel romanico inconfondibile proprio di queste terre. Eccellenza espositiva e culturale è il MAXXI presso Palazzo Ardinghelli. È un laboratorio dedicato alla produzione artistica e culturale aperto al territorio e alle sue energie. Uno spazio dove le collezioni di arte, architettura e fotografia prendono vita insieme a mostre temporanee, programmi di approfondimento e progetti educativi. Il MUNDA è il Museo Nazionale d'Abruzzo che custodisce ed espone reperti archeologici, nonché dipinti dal Medioevo all'età moderna e contemporanea. Nella sezione del Seicento presenta capolavori di Mattia Preti, Jusepe De Ribera e Bernardo Cavallino. Proseguendo per le vie strette con palazzoni imponenti della città, si aprono suggestivi scorci del massiccio del Gran Sasso. Verso l'elegante Piazza Duomo ecco la mano dell'architetto Giuseppe Valadier nella neoclassica Chiesa di Santa Maria del Suffragio, dove una targa e una cappella interna ricordano le 309 vittime del sisma del 2009. L'Aquila odierna mira più che mai al recupero della sua identità puntando alla valorizzazione turistica e progettuale.

zione strategica, perfetta per fondare un centro abitato. Ancora oggi ben visibile, esattamente corrispondente all'attuale Borgo Rivera, dove c'è la famosa fontana delle 99 cannelle, questa terra ebbe il compito di donare il suo stesso nome al nuovo centro abitato, trasformato in Aquila, toponimo utile anche a richiamare l'emble-

ma dell'aquila imperiale che appare ancora nel Gonfalone. L'Aquila presenta un sorprendente patrimonio culturale artistico, forse troppo poco conosciuto anche agli esperti e non solo ai visitatori: la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, massima rappresentazione del Trecento abruzzese medievale, che si collega alla figura di Celestino V, il Papa del "gran rifiuto", fondatore dell'ordine dei Celestini. Menzioniamo anche l'imponente Basilica di San Bernardino, progetto di Cola d'Ammatrice con la bellissima facciata rinascimentale michelangelo. Significativi, tra l'altro, il soffitto molto decorato e lo storico organo a canne. Degni di nota anche alcuni gioielli dell'architettura sacra romana aquilana, quali le chiese di Santa Maria Paganica, di San Giusta, di San Pietro di Coppito e di San Silvestro con quel romanico inconfondibile proprio di queste terre. Eccellenza espositiva e culturale è il MAXXI presso Palazzo Ardinghelli. È un

STORIE PER FAMIGLIE E APPASSIONATI

La cornice delle feste, tra Natale ed Epifania, rimane una finestra cinematografica significativa per gli spettatori. È un appuntamento fisso degli italiani quello di coniare lo stare a casa, in famiglia, e condividere i giorni lievi e felici guardando uno o più film in sala. Ecco allora una mappa dei principali titoli, ancora in cartellone, che possono mettere d'accordo tutti.

Zootropolis 2

Nelle sale da fine novembre, l'animazione Disney *Zootropolis 2* continua la sua scalata al box-office con oltre 14 milioni di euro. Sequel del fortunato cartoon del 2016, è diretto Jared Bush e Byron Howard. *Zootropolis 2* è un cartoon brillante che ci racconta come essere umani. Una festa per lo sguardo, con un trionfo di disegni, colori, musiche e personaggi esilaranti, costellato da richiami ai classici



della tradizione: da *Lilli e il vagabondo* a *Rapunzel*. Un racconto giocoso che offre non poche suggestioni, invitandoci a superare paure ed egoismi, aprendo all'incontro con l'altro, al valore del Noi. Consigliabile, brillante, per dibattiti.

Buen Camino

A cinque anni da *Tolo tolo* (2020) ritorna Luca Medici

con la sua maschera comica Checco Zalone. *Buen camino*, diretto da Gennaro Nunziante, ci propone Zalone in una versione ultra-opulenta: un super ricco che ha ereditato una fortuna dal padre, un uomo grottesco e superficiale che avvia una parabola di cambiamento grazie alla figlia adolescente e all'esperienza del Cammino di Santiago. La coppia Medici-Nunziante, attraverso la parabola del protagonista, rende omaggio all'esperienza del Cammino di Santiago, al suo fermento laico ma soprattutto religioso. *Buen camino* è una commedia dall'umorismo simpatico e un po' grossolano, in linea con la cifra comica di Zalone. Consigliabile, brillante, per dibattiti.

Oi Vita Mia

Dopo *Amici come noi* (2014), *Belli ciao* (2022) e *Come può uno scoglio* (2023), Pio e Amedeo tornano al cinema



LA PELLICOLA

di SERGIO PERUGINI

te attualità, che esplorano e un po' dissacrano con la loro consueta verve comica. Una commedia scanzonata e brillante, con qualche scivolata. Consigliabile, problematico, per dibattiti.

Avatar. Fuoco e cenere

Avatar. Fuoco e cenere firmato James Cameron è il titolo più grintoso delle feste. Forte del successo di una saga record dal 2009 con due titoli all'attivo che hanno sbancato il box office mondiale, ci riporta sul pianeta di Pandora dove Jake Sully e sua moglie Neytiri, insieme ai figli, vivono tra le barriere coralline. La perdita del loro maggiore è una ferita aperta, bruciante, che rischia di disperderli. A spingerli alla reazione e a ritrovare coesione è un nuovo nemico, il "popolo della cenere" guidato dalla spregiudicata Varang. *Avatar. Fuoco e cenere* è un appassionante e imponente racconto di respiro epico che omaggia il western hollywoodiano classico rivisitato in chiave fantastica. Consigliabile, problematico, per dibattiti.

con *Oi Vita Mia*, e questa volta anche da registi. Il film è ambientato nella città di Vieste, dove Pio gestisce una comunità di recupero per ragazzi e l'amico Amedeo una casa di riposo per anziani. A causa di un problema, le due realtà sono forzate alla coabitazione. L'inizio della convivenza è in salita, ma grazie alla (ritrovata) complicità tra i due e all'aiuto dell'anziano Mario (Lino Banfi), lo scontro diventa incontro. I due comici hanno costruito un racconto di respiro sociale affrontando temi universali e di stringen-

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- L'alba dei leoni**
Auci
Nord
- Il nido del corvo**
Pulixi
Feltrinelli
- Be unstoppable**
Red
Newton Compton
- La sonnambula**
Pitzorno
Bompiani
- La bugia dell'orchidea**
Carrisi
Longanesi
- Quattro presunti familiari**
Mencarelli
Sellerio
- Io sono perfetto**
Ruffini
La nave di Teseo
- L'ultima cosa che sai**
Roversi
Marsilio
- Mandorla amara**
Cassar Scalia
Einaudi
- Tanta ancora vita**
Ardone
Einaudi

Narrativa straniera

- L'ultimo segreto**
Brown
Rizzoli
- Il silenzio dei colpevoli**
Marsons
Newton Compton
- La felicità nei giorni di pioggia**
Clark
Pienogiorno
- Nella carne**
Szalay
Adelphi
- Quello che possiamo sapere**
McEwan
Einaudi
- Cuore l'innamorato**
King
Fazi
- La vedova**
Grisham
Mondadori
- Taglio letale**
Cornwell
Mondadori
- Tell me in secret**
Ron
Salani
- Skippy muore**
Murray
Einaudi

Saggistica

- Cesare. La conquista dell'eternità**
Angela
Mondadori
- Francesco. Il primo italiano**
Cazzullo
HarperCollins
- Pausa libro**
Moccia
Ciaopeople
- Pietro. Un uomo nel vento**
Benigni
Einaudi
- Con parole precise**
Carofiglio
Feltrinelli
- San Francesco**
Albanese
Rizzoli
- Qualcosa è andato storto**
Luna
Solferino
- Oltre l'invisibile**
Faggin
Mondadori
- Gesù e Cristo**
Mancuso
Garzanti
- Il sistema colpisce ancora**
Sallusti / Palamara
Rizzoli

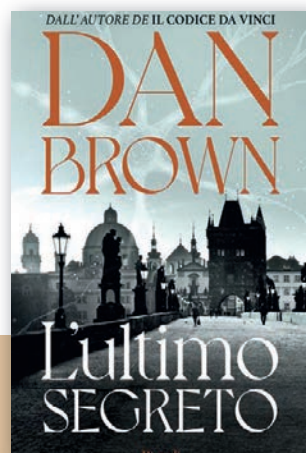
BESTSELLER



1. L'alba dei leoni
Auci
Nord
1772. Bagnara Calabra è un pugno di terra rubato alla montagna, stretto tra rocce e mare. Scuro, compatto, chiuso. Ma è così, ed è la casa della famiglia Florio. Niente è facile per loro: ogni cosa deve essere difesa con fatica.



2. Il nido del corvo
Pulixi
Feltrinelli
In Sardegna una donna scompare nel nulla. Sei mesi di silenzio e indagini a vuoto. Poi un unico agghiacciante segnale: il suo cellulare si riaccende. Sul luogo del rilevamento un macabro reperto vale una firma.



3. L'ultimo segreto
Brown
Rizzoli
Il professor Langdon è a Praga per un viaggio di piacere in veste di accompagnatore di un'esperta di noetica invitata ad una conferenza per esporre le sue teorie sulla mente.

ARCHIVIO MOSTRE



PINACOTECA PODESTI ANCONA

Carlo Maratti e l'incisione

data di apertura: 20.12.25
data di chiusura: 15.03.26



MUSEO LICINI MONTE VIDON CORRADO (FM)

Osvaldo Licini. Erotismo sacro

data di apertura: 30.11.25
data di chiusura: 08.03.26



PALAZZO FAVA BOLOGNA

Michelangelo e Bologna

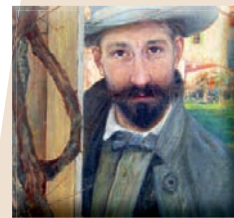
data di apertura: 14.11.25
data di chiusura: 15.02.25



PALAZZO MUSEI REGGIO EMILIA

Giorgio De Chirico. L'ultima metafisica

data di apertura: 29.11.25
data di chiusura: 02.04.26



PALAZZO MEDICI FIRENZE

Carlo Adolfo Schlatter

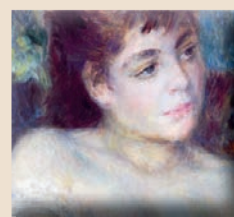
data di apertura: 20.11.25
data di chiusura: 22.02.26



MUSEO ARCHEOLOGICO FIRENZE

Icone di potere e bellezza

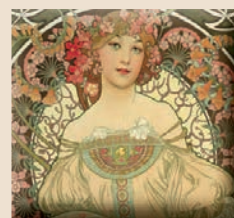
data di apertura: 11.12.25
data di chiusura: 09.04.26



MUSEO ARA PACIS ROMA

Impressionismo e oltre

data di apertura: 04.12.25
data di chiusura: 03.05.26



PALAZZO BONAPARTE ROMA

Alphonse Mucha

data di apertura: 08.10.25
data di chiusura: 08.03.26



SCUDERIE QUIRINALE ROMA

Tesori dei faraoni

data di apertura: 24.10.25
data di chiusura: 03.03.25

Si smonta il lapidario, storia iniziata nel 1886

di **MATTEO PARRINI**

In questi giorni, con i restauri del Municipio, in collaborazione con la Soprintendenza regionale si sta procedendo all'estrazione delle antiche lapidi romane e rinascimentali che oltre un secolo fa furono collocate sulle pareti della monumentale scalinata. L'estrazione, oltre che proteggerle, permetterà la loro completa visione, un possibile restauro ed uno studio dei materiali. La decisione di quella collocazione è ben narrata nel verbale del consiglio straordinario tenutosi nella mattinata del 15 dicembre 1886, presieduto dall'allora sindaco Augusto Belardini e tra i consiglieri c'erano gli studiosi Filippo De Sanctis e Angelo Angelucci, i nobili Giovan Battista Razzanti, Demetrio Grasseti, l'avv. Vincenzo Fornari, Giuseppe Chierichetti, Sestilio Boldrini, Liborio Sanipoli. Fu un consiglio dai temi profondamente culturali, occupandosi della conservazione del patrimonio librario e archivistico, tanto che si stabilì di avviare «in avvenire allo smarrimento, o peggio, e di carte e di libri; la qual cosa in tempi alquanto remoti si è per mala ventura verificato, mancando, per esempio, anche interi volumi di atti consiliari e altri documenti interessanti». Poi si dice che «il nostro archivio segreto, o sono due anni, è venuto in possesso di tre volumi di autografi wogeliani, uno dei quali importantissimo perché contiene la trascrizione di pergamene e carte inedite; degli altri due, uno è la copia delle pergamene pubblicate dall'Acquacotta e l'altro è l'originale dell'indice cronologico, che si aveva in archivio trascritto dallo stesso Acquacotta. Un altro acquisto



pregevolissimo può farsi per il gentile consenso del proprietario, il quale permette che si prenda copia delle Memorie civili ed ecclesiastiche della città di Matelica, lasciate manoscritte da un illustre nostro concittadino, il Canonico Razzanti».

Si passò allora ad occuparsi della custodia e conservazione dei reperti di epoca romana e non solo, stabilendo la realizzazione di un lapidario comunale ai lati del monumentale scalone del Municipio. La prima opera lapidea presa in considerazione fu quella celebre di Caio Arrio Clemente, ufficiale del pretorio sotto Traiano e Adriano: «Essa ci riferisce l'abate Briganti nella lettera sopra ricordata, conservavasi da prima nell'ingresso del palazzo Ottoni, o, se devesi prestare fede a un certo dialogo scritto nel 1780 dal Sig. ab. Pietro Niccoli, "stette negletta nel cortile del detto palazzo finché dopo opere è stata riportata dal Gruterio, dal Fabretti ecc. fu collocata in luogo veramente decente. L'on. Giunta farà poi opera lodevolissima dando finalmente un posto dicevole alla lapida che copriva la tomba di Federico Ottoni e che è l'unica pietra dove si veda scolpita l'arma gentilizia di quella famiglia». Filippo De Sanctis si alzò per ricordare che le lapidi e altri materiali di età romana e non solo dovevano essere già stati collocati in uno spazio, come stabilito nel 1873, ma non se ne era più fatto nulla. La seduta terminò con le «opportune disposizioni per compiere l'assetto dell'archivio o per il collocamento delle lapidi nel palazzo comunale, dandole facoltà di valersi, per l'occorrenza stemma, dal fondo residuo sopra specificato».

A distanza di quasi un secolo e mezzo, non resta che conoscere i risultati degli studi che verranno condotti su quelle antiche epigrafi.



Poster per la Pace: premi agli studenti delle medie

Uniti come una sola cosa: i giovani disegnano il futuro della pace. La cerimonia di premiazione del 38° Concorso internazionale Lions "Un Poster per la Pace" 2025-2026, promosso dal Lions Club Matelica sul tema "Uniti come una sola cosa", si è svolta lo scorso giovedì 29 gennaio, presso l'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica, alla presenza del presidente del Lions Club Matelica Matilde Amina Murani Mattozzi, della dirigente scolastica Roberta Carboni, del sindaco di Matelica Denis Cingolani e del vicesindaco di Esanatoglia Debora Brugnola. Gli studenti dell'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica che hanno partecipato al concorso sono stati 81 per la scuola secondaria di primo grado "E. Mattei" Matelica e 20 per la scuola secondaria di primo grado "C.A. Dalla Chiesa". Tutti hanno interpretato il tema con grande sensibilità ed espressività, dando vita ad elaborati ricchi di significato, colori e messaggi di speranza.

Il Lions Club Matelica ringrazia la dirigente scolastica e le docenti di Arte Antonella Servili ed Alice Clementi, per la loro preziosa collaborazione, disponibilità e passione educativa che ha reso possibile, la realizzazione di questo importante momento formativo, che il Club realizza presso l'Istituto da oltre 10 anni. Il sindaco di Matelica ha dichiarato: «Una bella occasione insieme ai ragazzi delle terze medie del nostro istituto comprensivo che hanno realizzato i poster e sono poi stati premiati. Grazie al Lions Club e alle insegnanti che hanno seguito il progetto in questi mesi».

Il concorso "Un Poster per la Pace" conferma ancora una volta l'impegno dei Lions nel promuovere, attraverso i giovani, una cultura di pace, dialogo e coesione per un mondo migliore.

Sabato 31 gennaio mattina è stato inaugurato a piazzale Gerani un nuovo Dae (Defibrillatore automatico esterno), che va ad arricchire la rete di dispositivi salvavita presenti sul territorio comunale di Matelica. L'installazione del defibrillatore è stata resa possibile grazie alla generosa donazione di alcuni concittadini - Roberta, Alfredo, Massimo, Sandro, Tiziana e Luigino - che, in occasione del loro sessantesimo compleanno, hanno scelto di trasformare un momento personale di festa in un gesto concreto a beneficio dell'intera comunità. Un'iniziativa dal forte valore civico e sociale, che testimonia grande sensibilità verso la tutela della salute pubblica e la prevenzione, contribuendo in modo significativo ad aumentare la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze cardiache. Il Comune di Matelica e tutta l'amministrazione comunale esprimono il più sentito ringraziamento ai donatori per questo atto di altruismo e attenzione verso il bene comune. «Desidero ringraziare di cuore questi concittadini per la loro generosità e per l'esempio positivo che hanno voluto dare alla nostra città - ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani - Gestiti come questo dimostrano quanto il senso di comunità e la solidarietà siano valori vivi a Matelica e rappresentano un contributo prezioso alla sicurezza e al benessere di tutti».

Un defibrillatore generosamente donato da privati



Incontro nella sala convegni di Palazzo Ottoni, lo scorso sabato 31 gennaio mattina, per i soci del Cai, il Club Alpino Italiano, di San Severino Marche, presieduto da Antonio Mongelli, per un aggiornamento Ortam Ci Tam, ossia per gli operatori tutela ambiente montano, un appuntamento obbligatorio con cadenza biennale per mantenere il titolo, pena la decadenza. I corsi, organizzati dalle commissioni regionali, che in questo caso hanno riguardato la "geologia dei territori fragili dell'Appennino ad alto rischio sismico", con relatore il prof. Pietro Paolo Pierantoni dell'Università di Camerino. Presente all'incontro il sindaco Denis Cingolani, che ha definito l'incontro "un interessante approfondimento sui diversi temi cardine dei nostri territori. La montagna, le risorse idriche, la fauna e la tutela della biodiversità sono temi oggi sempre più attuali. Grazie al referente Antonio Mongelli per questa bella opportunità".

Le fragilità della montagna in un corso del Cai

Incontro nella sala convegni di Palazzo Ottoni, lo scorso sabato 31 gennaio mattina, per i soci del Cai, il Club Alpino Italiano, di San Severino Marche, presieduto da Antonio Mongelli, per un aggiornamento Ortam Ci Tam, ossia per gli operatori tutela ambiente montano, un appuntamento obbligatorio con cadenza biennale per mantenere il titolo, pena la decadenza. I corsi, organizzati dalle commissioni regionali, che in questo caso hanno riguardato la "geologia dei territori fragili dell'Appennino ad alto rischio sismico", con relatore il prof. Pietro Paolo Pierantoni dell'Università di Camerino. Presente all'incontro il sindaco Denis Cingolani, che ha definito l'incontro "un interessante approfondimento sui diversi temi cardine dei nostri territori. La montagna, le risorse idriche, la fauna e la tutela della biodiversità sono temi oggi sempre più attuali. Grazie al referente Antonio Mongelli per questa bella opportunità".

Il ricordo della Shoa a Matelica

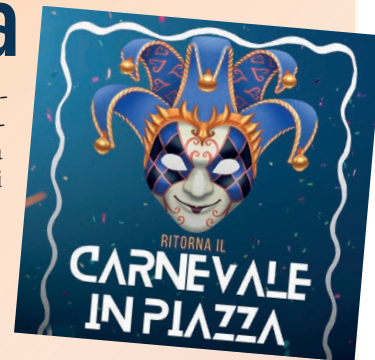
Il 27 gennaio, Giornata della Memoria, rappresenta per la nostra comunità un momento di profonda riflessione e di responsabilità collettiva. È la data in cui il mondo fu messo di fronte all'orrore assoluto dei campi di sterminio nazisti, simbolo della disumanizzazione portata alle sue estreme conseguenze dall'odio, dal razzismo e dalla negazione dei diritti fondamentali. Ricordare la Shoah significa rendere omaggio ai milioni di uomini, donne e bambini vittime della persecuzione nazifascista, ma anche a tutti coloro che furono discriminati, deportati, incarcerati e uccisi per la loro identità, le loro idee, la loro libertà. La memoria non è un esercizio rituale, ma un impegno vivo, che interpella le coscienze e chiama ciascuno di noi a vigilare sul presente. In un tempo in cui riemergono linguaggi di odio, revisionismi e pericolose semplificazioni della storia, il dovere della memoria diventa ancora più urgente. Difendere la verità storica significa difendere la democrazia. I valori dell'antifascismo, sanciti dalla nostra Costituzione, restano il fondamento della convivenza civile e della libertà di cui oggi godiamo. La città di Matelica rinnova in questa giornata il proprio impegno a promuovere una cultura basata sul rispetto, sulla solidarietà e sulla dignità della persona. Educare le nuove generazioni alla memoria significa costruire anticorpi contro l'indifferenza e contro ogni forma di discriminazione. Ricordare è una scelta ed è una scelta che parla al futuro. A nome dell'amministrazione comunale tutta, ribadisco il nostro impegno a custodire la memoria e a trasmettere alle generazioni future il valore della libertà, della giustizia e della pace, affinché quanto accaduto non trovi mai più spazio nella storia dell'umanità.



Denis Cingolani, sindaco di Matelica

Torna il Carnevale in piazza

Dopo il ritorno del Matilica Municipium Romanum, la Pro Matelica punta al bis per i grandi eventi attesi dal pubblico. Dopo oltre dieci anni di assenza, infatti, domenica 15 febbraio piazza Mattei si vestirà a festa: appuntamento alle 15 per festeggiare tutti insieme il Carnevale.



Niente dei grandi carri che per decenni resero celebre il "Carnevalone" nelle Marche e nel centro Italia. La XXXI edizione fu nel 2014, poi interruzione fino ai giorni nostri. Quindi ecco che si compiono i primi passi verso una nuova rinascita della manifestazione. Ad animare il pomeriggio, attività per tutti i gusti: giochi per bambini, truccabimbi, musica e animazione per grandi e piccini. Il "Carnevale in piazza" restituisce alla città un'occasione di socialità anche per il Carnevale ed è stato fortemente voluto dall'amministrazione comunale e vede il supporto della Pro Matelica.

Si ricorda che l'evento è gratuito e aperto a tutti. Cosa aspettare? Non resta che indossare una maschera e festeggiare il grande ritorno del Carnevale!



Incontro Cai a Palazzo Ottoni

Ora mai l'appuntamento annuale della presentazione dei volumi dei Quaderni Storici Esini è diventato motivo per dibattere sul tema centrale che racchiude l'uscita. Questa volta infatti, nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, sabato 31 gennaio pomeriggio, il tema è stato da Roti al San Vicino, affrontando molte tematiche che vanno ben oltre il semplice recupero dell'abbazia di Santa Maria de Rotis e le potenzialità naturalistiche dell'area. Ad aprire l'incontro infatti è stato il sindaco Denis Cingolani, presente anche nel ruolo di presidente dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, che ha fatto presente come il Comune di Matelica ogni anno contribuisca in parte all'uscita del volume e di quanta attenzione «stia mettendo la nostra amministrazione nella valorizzazione del territorio e nella protezione dell'ambiente naturale, anche da quei progetti molto discutibili legati a grandi impianti fotovoltaici su campi o a pali eoliche nell'area montana, visibili a distanze rilevanti». Delle potenzialità di quest'area nell'ambito di un turismo sostenibile, con percorsi cicloturistici e piccole imprese agro-alimentari e manifatturiere che potrebbero sorgere attorno al nucleo dell'antica abbazia, una volta recuperata, ha poi parlato l'architetto Carlo Brunelli, tra i promotori dell'odv Roti e fautore del progetto Materga. Proprio il presidente

I progetti da Roti al San Vicino

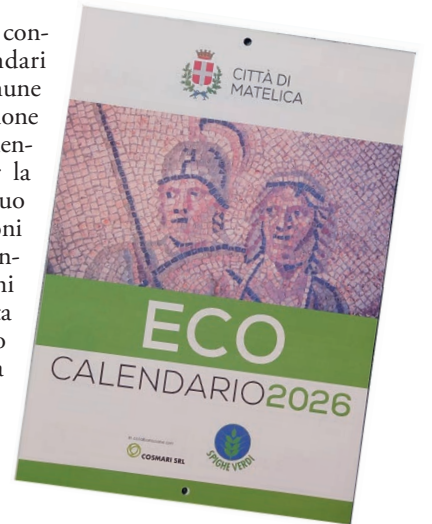


dell'odv Roti, Maria Cristina Mosciatti, anche in veste di relatrice, ha tenuto a sottolineare le ricchezze geologiche dell'area, tra cui uno strato roccioso risalente al periodo in cui si ebbe l'estinzione dei dinosauri del Giurassico. Lo storico locale Matteo Parrini ha invece presentato alcuni documenti inediti o poco conosciuti relativi all'antica abbazia di Roti e dei toponimi scomparsi o mutati nel tempo come Posserra, oggi Posta della Serra, nell'area tra Braccano, Canfaito e Roti. Ad illustrare l'intero XVI volume è stato il direttore dei Quaderni Storici Esini, Gianni Barchi, che ha sottolineato la grandezza del testo, con contributi per tutti i centri che si affacciano lungo il fiume Esino. Il testo può essere acquisito presso il Mondadori Store o è a disposizione presso la Biblioteca comunale.

Ri.Bo.

L'Eco Calendario punta sul patrimonio archeologico matelicense

È iniziata la tradizionale consegna degli Eco Calendari 2026 realizzati dal Comune di Matelica in collaborazione con Cosmari. Uno strumento importantissimo per la cittadinanza poiché al suo interno ci sono indicazioni circa il corretto smaltimento dei rifiuti e sui giorni della raccolta differenziata porta a porta. Quest'anno l'Eco Calendario celebra il patrimonio archeologico matelicense e si arricchisce di immagini che raccontano la storia antica locale. «Anche per il 2026 siamo lieti di presentare una nuova edizione dell'Eco Calendario – dice il sindaco Denis Cingolani –, uno strumento che ci accompagna nella quotidianità e che, anno dopo anno, diventa occasione per riflettere sull'ambiente, sul territorio e sulla nostra identità collettiva. Per questa edizione abbiamo scelto di dedicare la parte fotografica a un tema di straordinaria importanza per la nostra comunità: Matelica, città dell'archeologia. Un titolo che non è solo una definizione, ma il riconoscimento di un patrimonio storico e culturale unico, che affonda le proprie radici nella notte dei tempi e continua ancora oggi a rivelare nuove e sorprendenti testimonianze del nostro passato. Negli ultimi decenni, infatti, le numerose scoperte archeologiche emerse dal sottosuolo urbano e nel territorio comunale hanno restituito a Matelica un ruolo di primo piano nel panorama archeologico regionale e nazionale. Dalla preistoria, con le prime tracce di presenza umana risalenti al Paleolitico e al Neolitico, fino all'età preromana e romana, la nostra città racconta una storia di continuità insediativa rara e preziosa. La nascita del municipio romano di Matelica, le ricche domus decorate da mosaici, le terme pubbliche, le necropoli e gli abitati preromani lungo la valle dell'Esino sono solo alcuni degli straordinari tasselli che compongono il grande mosaico della nostra storia. Testimonianze che ci parlano di una comunità viva, organizzata, inserita nei grandi flussi culturali ed economici del suo tempo. Come amministrazione comunale, in collaborazione con la Soprintendenza, le istituzioni e i privati, siamo fortemente impegnati nella tutela, valorizzazione e divulgazione di questo patrimonio, consapevoli che l'archeologia non rappresenta solo uno sguardo sul passato, ma anche una risorsa culturale, educativa e turistica fondamentale per il futuro di Matelica. Questo Eco Calendario vuole essere un invito a guardare con occhi nuovi il luogo in cui viviamo, a sentirci parte di una storia millenaria e a custodirla con rispetto e responsabilità, così come facciamo ogni giorno con l'ambiente che ci circonda». In caso di smarrimento o problemi di consegna, l'Eco Calendario può essere ritirato direttamente presso il punto di consegna dei sacchetti, situato nel palazzo municipale di piazza Mattei.



I.T.C. alla scoperta dell'eccellenza Ducati

Un viaggio d'istruzione nel cuore della Motor Valley e tra le torri di Bologna per gli studenti dell'istituto "Varano - Antinori" di Matelica. Una giornata all'insegna dell'eccellenza imprenditoriale italiana e della cultura storica. È quella vissuta dagli studenti dell'ITC "Varano-Antinori" di Matelica, che si sono recati in visita a Borgo Panigale (BO) per conoscere da vicino il mito della Ducati, proseguendo poi con un tour nel centro storico di Bologna. L'iniziativa ha rappresentato un importante momento di crescita, coniugando l'apprendimento sul campo delle dinamiche aziendali con la scoperta del patrimonio artistico nazionale. La prima tappa è stata il quartier generale della Ducati, fiore all'occhiello del Made in Italy nel mondo. Per gli studenti dell'indirizzo tecnico-economico, la visita non è stata solo un'occasione per ammirare moto leggendarie, ma una vera e propria lezione di organizzazione aziendale e brand management. Durante il tour guidato all'interno della fabbrica, i ragazzi hanno potuto osservare le catene di montaggio, comprendendo i complessi processi logistici e produttivi che trasformano i componenti meccanici in capolavori di ingegneria. Particolare attenzione è stata posta sul modello organizzativo "just in time" e sulla cura maniacale per la qualità che contraddistingue il marchio. La visita è proseguita nel Museo Ducati, un viaggio nella storia che parte dal 1926. Tra moto d'epoca, trofei e video emozionali, gli studenti hanno ripercorso l'evoluzione tecnologica e le strategie di marketing che hanno reso l'azienda un'icona globale di stile e velocità. Lasciato il rombo dei motori, la delegazione matelicense si è spostata nel centro di Bologna. La città, conosciuta come "La Dotta, la Grassa e la Rossa", ha accolto gli studenti nella splendida cornice

di Piazza Maggiore. L'uscita didattica ha permesso agli studenti del "Varano-Antinori" di toccare con mano quanto studiato sui libri di economia e storia. Vedere un'azienda leader mondiale in azione offre una prospettiva concreta sulle competenze richieste oggi dal mercato del lavoro, mentre l'immersione culturale rafforza il senso di appartenenza e la conoscenza del territorio. Il rientro a Matelica porta con sé non solo belle foto ricordo, ma la consapevolezza di come passione, innovazione e tradizione siano gli ingredienti fondamentali per il successo, sia in pista che nella vita.



Monumento ai Caduti blu per le vittime civili di guerre

Il Comune di Matelica, in occasione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, che si celebra ogni anno il 1° febbraio, ha fatto illuminare di blu il monumento ai Caduti dei giardini pubblici. Con questa iniziativa, l'amministrazione comunale ha aderito alla campagna promossa a livello nazionale per ricordare tutte le vittime civili dei conflitti armati, onorare la memoria di uomini, donne e bambini che hanno perso la vita o sono stati colpiti nella loro quotidianità a causa delle guerre, e stimolare una riflessione collettiva sull'impatto devastante dei conflitti nel mondo. L'illuminazione blu del monumento, simbolo di memoria e riconoscimento, assume un forte valore simbolico per la città di Matelica: testimonia il rispetto verso chi ha sofferto e rappresenta un appello condiviso alla pace, al dialogo e al rispetto dei diritti umani. La Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre è stata istituita dal Parlamento italiano con legge del 25 gennaio 2017 e intende mantenere viva la coscienza collettiva sulla sofferenza delle popolazioni civili coinvolte nei conflitti, sia nel passato che nel presente. «Con l'illuminazione blu del Monumento ai Caduti desideriamo rendere omaggio a tutte le vittime civili dei conflitti nel mondo e ribadire, come comunità, il nostro profondo impegno per la memoria e per la pace – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. Esprimo gratitudine a tutti coloro che condividono questi valori e faccio appello alla responsabilità collettiva affinché il ricordo delle sofferenze del passato sia guida per costruire un futuro di convivenza e rispetto».

Immaginate una fredda mattina invernale, un panorama mozzafiato, una chiesetta isolata in mezzo agli alberi e proprio in questo luogo fiabesco che i cacciatori di Matelica e dintorni hanno organizzato la celebrazione della Santa Messa di fine anno. Infatti domenica 28 dicembre, nella chiesetta dei Colli, frazione di Matelica, alle ore 7.15 è stata officiata la Santa Messa dal vescovo Giancarlo Vecerrica e dal parroco don Ruben Bisognin. Nell'omelia il vescovo si è complimentato della numerosa presenza ed ha inviato un forte messaggio: «Siete una comunità di cacciatori forti e speciali». Oltre un centinaio di cacciatori ha presenziato, qualcuna anche con la moglie. Numerose anche la presenza delle autorità civili e delle forze dell'ordine, quali: il sindaco di Matelica Denis Cingolani, il comandante dei Carabinieri della stazione di Matelica Christian Orrù, il comandante dei Carabinieri forestali di Matelica Diego Saragoza il capitano dei Carabinieri Fabrizio Cataluffi, il nuovo presidente dell'Atc MC1 Leonardo Romiti, il funzionario settore caccia

Festa dei cacciatori ai Colli

regione Marche Daniele Sparvoli e l'amico Enzo Giancarli ex consigliere regionale. Il tutto è stato ripreso e trasmesso anche da Tv Centro Marche, la maggiore tivù privata della regione. Al termine, la locale sezione della Liberacaccia di Matelica, ha offerto un'abbondante colazione a base di salumi, bistecche, dolci vari e vino per gli auguri di fine anno. La maggior parte dei presenti, finita la manifestazione è andato a praticare l'arte venatoria a lui confacente.

Giampiero Cerioni, presidente del circolo Liberacaccia di Matelica



Visita alla cantina di Borgo Paglianello

La Delegazione Fabriano Alta Vallesina ha organizzato per sabato 14 febbraio la visita con degustazione in una delle cantine d'eccellenza delle terre del Verdicchio di Matelica, Borgo Paglianello. Custodi della tradizione, appassionati dell'arte del vinificare, conservatori del terroir, difensori del paesaggio, ricercatori della perfezione. Ritrovo alle ore 10 in località Pagliano n.393 a Matelica, con visita a vigneti e cantina, degustazione con tagliere e spumante Verdicchio di Matelica Doc, Metodo Classico - Brut, Vertis Verdicchio di Matelica Doc, Jera Matelica Riserva Docg. Prezzo cadauno: 25 euro. Sarà lieta occasione per consegnare gli attestati di Corso di aspirante sommelier di primo livello 2024 e secondo livello anno 2025. Prenotazioni: sommelier Alessia Dracini (cell. 347-0735739).



Al via i lavori al Crossdromo di Esanatoglia

Esanatoglia - Finalmente qualcosa si muove intorno ad uno degli impianti storici del nostro Paese. Esanatoglia per la sua storia e la bellezza del tracciato è sicuramente tra i primi in Italia ed ora sembra che le notizie che arrivano dal comune maceratese sono molto positive. Iniziamo dal Moto Club che dopo tanti incontri ha visto la sua rinascita. Sarà ancora Moto Club Esanatoglia ed avrà come presidente Cav. Luigi Bartocci che vanta già una pluriennale esperienza in questo ruolo. Adesso per i prossimi quattro anni tornerà alla guida del Moto Club

ed avrà come consiglieri i seguenti nomi: Cristiano Riganelli, Reno Corsetti, Sergio Dolce, Raffaella Caprari, Daniele Procaccini, Michela Boldrini, Fiorenzo Procaccini e Claudio Bracconi. Per formare questo staff c'è stato dietro un lavoro di tante persone tra cui il sindaco del comune di Esanatoglia Luigi Bartocci ed il team manager della squadra locale Luca Pedica e non dimentichiamo anche il geometra del Comune Dimitri Bandia. Al loro fianco è stata e sarà fondamentale la presenza di alcune persone come Enrico Grossi, Claudiano Chiappa, Fabio

Martelli, Vincenza Scacciaferro così come tutti i tesseraati, che sono già parecchi. Un Comune che ha visto tanta gente muoversi per tornare di nuovo in carreggiata, troppo importante la rinascita dell'impianto di motocross che crea un indotto anche alle imprese della cittadina. Tantissimi gli attestati di stima che hanno accompagnato la rinascita del sodalizio.

A breve verrà fatta una presentazione ufficiale sia per presentare il nuovo moto club che per aggiornare tutti sul progetto. Il presidente del Moto Club Esanatoglia, cav. Luigi Bartocci ha dichiarato: «Sono veramente entusiasta di portare avanti progetti ambiziosi per il tracciato insieme ad un gruppo di lavoro come questo. Siamo tutti uniti per ridare ad Esanatoglia un tracciato che possa essere un riferimento a livello nazionale. La nostra storia ce lo impone. Per almeno quattro anni questo consiglio farà il possibile per mantenere le attese. Grazie a tutti quelli che ci hanno aiutato a rendere tutto ciò possibile. Ora sotto con i lavori al tracciato e poi penseremo a tutto il



resto». Passiamo al tracciato. Finalmente pochi giorni fa sono ripartiti i lavori che porteranno Esanatoglia ad avere un nuovo tracciato e nuove infrastrutture per ospitare eventi anche di livello nazionale e un giorno magari anche internazionale. La pri-

orità ora è proprio questa, terminare i lavori nel più breve tempo possibile e tornare alle attività di moto e anche bici. Il tracciato verrà gestito inizialmente dal moto club a stretto contatto con il Pedica Racing Team, che faranno sì che amatori e professionisti possano tornare prima ad allenarsi e poi a gareggiare al Gina Libani Repetti. Infine Luca Pedica del Pedica Racing Team ha detto: «Siamo pronti a dare il nostro aiuto al moto club nella gestione della pista sia negli allenamenti che delle gare. Faremo di tutto per esserne all'altezza, la missione è quella di far tornare a divertire i praticanti e gli appassionati di motocross in questo impianto. Nel più breve tempo possibile aggiorneremo tutti sulla nuova pista e le strutture che nasceranno in essa. Grazie a tutti».

100 anni per la Farmacia Giordani

Esanatoglia - Sabato 31 gennaio sono stati festeggiati i cento anni della Farmacia Giordani di Esanatoglia. Una storia nata nel 1926 con l'acquisto della farmacia dall'imprenditore Erso Zampini e proseguita attraversando l'intero secolo tra mille difficoltà e cambiamenti, ma sempre con il sorriso. A dirlo è stato lo stesso sindaco di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci, che, insieme alla sua vice sindaco Debora Brugnola, ha consegnato una targa ricordo alla titolare Anna Maria Giordani, terza generazione di titolari del locale aperto il 31 gennaio 1926. Il primo atto di compravendita fu firmato da don Antonio Giordani; seguì poi la gestione di Giraldo Giordani. Il primo cittadino esanatogliese ha tenuto a dire che «come amministrazione

tenevamo ad omaggiare questo momento con un piccolissimo gesto, ma che rappresenta il



sentire di una intera comunità. La frase scritta nella targa è stata dettata dalla consapevolezza del grande impegno sempre profuso nel gestire una farmacia di un piccolo Comune, dalla famiglia e dai tanti collaboratori che hanno attraversato questo lungo lasso di tempo e che hanno contribuito a renderci cure e certezze, non solo presidio medico e farmaceutico ma anche prezioso riferimento per consigli e rassicurazioni o purtroppo anche importanti attività urgenti di primo presidio sanitario territoriale. Più volte io stesso ho abusato della cortesia della famiglia sia da privato, che da sindaco, nei festivi, in orari proibitivi, in momenti anche difficili, mai una volta ho trovato la porta chiusa anzi sempre la massima disponibilità e collaborazione e questo non è soltanto lavoro ma profonda umanità e senso di responsabilità sociale». La targa riporta: «Cento anni intrecciati al tessuto della nostra vita, dalla preparazione officinale alla scienza moderna, una storia di cura, dedizione e legame indissolubile con la nostra comunità ed il territorio».



Nasce lo sportello Europe Direct

Le aree interne della provincia di Macerata si compattano per intercettare le grandi opportunità offerte dall'Europa. È stato siglato ufficialmente l'accordo che porta il centro Europe Direct Marca di Camerino all'interno dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, sancendo una collaborazione strategica tra territori contigui che puntano a fare rete per lo sviluppo locale. L'accordo garantirà a cittadini, imprese ed enti locali dell'area di San Severino Marche e Matelica un accesso diretto alle informazioni su bandi, finanziamenti e programmi dell'Unione Europea. Il servizio prenderà il via a breve con l'apertura di uno sportello fisico a cadenza quindicinale presso la sede dell'Unione Montana Potenza Esino Musone. «Si tratta di un accordo volto a potenziare e ampliare l'operatività del Centro Europe Direct, fiore all'occhiello della nostra Unione», ha sottolineato Alessandro Gentilucci, presidente dell'Unione Montana Marca di Camerino. Il rinnovo del contratto con l'Ue per il quinquennio 2026-2030 permette infatti una programmazione strutturata: «È un lavoro che è frutto di una visione ampia del territorio su cui stiamo investendo da tempo». Grande soddisfazione è stata espressa anche da Denis Cingolani, presidente dell'Unione Montana Potenza Esino Musone e sindaco di Matelica: «Offriamo alle

nostre comunità un servizio in più in un ambito fondamentale per l'attivazione di progettualità e risorse finalizzate allo sviluppo». L'iniziativa rappresenta un passo concreto per accorciare le distanze tra Bruxelles e l'entroterra maceratese, fornendo strumenti tecnici per trasformare le idee in progetti finanziati, fondamentali per il rilancio socio-economico della montagna.

Tanti applausi per Angeli in vacanza al Piermarini

È andato in scena al Teatro Piermarini sabato 31 gennaio lo spettacolo leggero, ma denso di significato, scritto e diretto da Giulia Giontella, intitolato «Angeli in vacanza». La pièce è stata costellata da una moltitudine di personaggi: non solo artisti e vecchie glorie che trascorrono le vacanze al Butterfly Inn, ma anche chi, aspirando alle stelle, si ritroverà lì per disperazione e necessità di sopravvivenza. Così, fra piccoli drammi, sogni infranti, dissapori e vecchi amori l'hotel inizia ad animarsi. Il tutto precipita, poi, con l'arrivo di un disastroso regista che trasforma il Butterfly Inn nel palcoscenico di una serie di equivoci, segreti svelati e intrecci impensati: un turbine che ribalta le vite dei personaggi e costituisce l'occasione perfetta per ripescare quei sogni che minacciavano di naufragare. Una commedia che oltre a far ridere il pubblico, riflette con occhio critico sulla realtà del mondo dello spettacolo, svelandone i lati più duri. Soddisfatto il sindaco Denis Cingolani che ha definito «bellissima la serata, grazie ad una collaborazione che ormai perdura da anni e che riesce sempre con un ottimo risultato». Positivo anche il commento dell'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari: «Lo spettacolo straordinario, voluto e nato, per la stagione teatrale 2025-2026 del Teatro Piermarini, dalle mani sapienti di Giulia Giontella, regista, attrice, arrangiatrice della compagnia Teatro in bilico. Uno spettacolo scintillante, musicale, emozionale, con radici che nascono nei meandri del genere Broadway Music Hall».



Causa lavori di ristrutturazione dei locali, è stata trasferita da viale Martiri della Libertà n. 61 al numero 65 (ex sede della Libreria Kindustria) la Farmacia comunale, rimasta chiusa al pubblico dal 31 gennaio fino alla prossima domenica 8 febbraio. Da lunedì 9 febbraio la farmacia riaprirà a pochissima distanza dalla sede attuale, una sede provvisoria che sarà allestita proprio nei giorni di chiusura della settimana e che resterà operativa fino al termine dei lavori nei locali attualmente in uso. Il Comune di Matelica si scusa per il disagio e ha invitato i cittadini a dare diffusione del messaggio anche alle persone più anziane che non hanno accesso al web e alla stampa locale.

Spostata la Farmacia comunale



La Compagnia Anonima teatrale Fabriano a Esanatoglia

Il Teatro comunale di Esanatoglia, sabato 31 gennaio, ha ospitato la commedia «Chi troppo vole nulla strigne» portata in scena dalla Compagnia Anonima teatrale Fabriano. Come affermato dal sindaco Luigi Nazzareno Bartocci, «è stata una serata piacevole con una grande affluenza di pubblico in buona parte dei comuni vicini che hanno apprezzato la commedia brillante dialettale messa in scena. Un grazie alla compagnia per la piacevole serata ed al pubblico per la partecipazione. Ringraziamo anche la compagnia per il bel gesto di solidarietà mostrata per la nostra Casa di Riposo».

Cerreto c'è... si vede eccome

Cerreto d'Esì - Una serata memorabile quella andata in scena al Teatro Casanova nell'ambito di "Cerreto c'è - by Buonasera Marche Show", che ha visto una partecipazione straordinaria di cittadini, associazioni e realtà del territorio.

"Cerreto c'è" si è vista, si è sentita, si è raccontata: in un teatro gremito, attento, partecipe.

L'evento si è aperto con la sfilata e la performance della Banda, accolta con entusiasmo dal pubblico e valorizzata dalla conduzione attenta e coinvolgente di Maurizio Socci, che ha accompagnato l'intera serata con sensibilità e ritmo.

La direzione artistica di Paolo Filippetti ha dato forma a un racconto corale, capace di tenere insieme memoria, talento e identità.

Cuore pulsante della serata è stata la presentazione del libro "L'immaginario collettivo" di Fabrizio Pellegrini: un'opera che non è soltanto una raccolta di cartoline e immagini d'epoca, ma un vero e proprio atto d'amore verso Cerreto d'Esì. Un dono alla comunità, pensato per arrivare a tutti i cerretesi, ovunque si trovino, e farli sentire a casa anche solo sfogliando una pagina.

Fabrizio Pellegrini, cerretese oggi residente in Umbria per motivi di lavoro, è profondamente legato alla sua comunità, di cui rappresenta una memoria attenta e appassionata.

Da anni custodisce e colleziona cartoline d'epoca, documenti, giornali, locandine e manifesti che raccontano la storia quotidiana di Cerreto d'Esì, con uno sguardo discreto e autentico.

La sua presenza sul palco, visibilmente emozionata, ha restituito tutta la delicatezza di un uomo che vive il rapporto con la propria terra come appartenenza profonda. L'accoglienza calorosa del pubblico e il teatro sold out hanno sorpreso e commosso l'autore, rendendo la presentazione un momento di rara intensità. Scorrendo le immagini e le cartoline d'epoca, alcuni cittadini si sono riconosciuti nei volti, nei luoghi, nelle scene di una Cerreto,

di tantissimi anni fa: un riconoscersi che è diventato racconto, memoria condivisa, emozione viva. La sorpresa del pubblico è stata palpabile nel vedere immagini inedite, spesso sconosciute anche ai cerretesi stessi,

capaci di restituire una comunità lontana nel tempo ma straordinariamente vicina nel sentimento. Un vero viaggio visivo e narrativo. Al termine della presentazione, a Fabrizio Pellegrini è stato conferito il Premio Illustris, come riconoscimento per aver donato alla comunità una parte preziosa della propria storia e della propria anima.

Particolarmente emozionante anche il saluto video dello chef Marco Iachetta, cerretese di successo all'estero, che da Mosca ha voluto rivolgere un messaggio ai concittadini e al suo caro amico Fabrizio. In questa occasione, il sindaco David Grillini ha conferito virtualmente a Marco Iachetta il Premio Illustris, onorificenza istituita dall'amministrazione comunale per valorizzare cittadini che si sono distinti per il loro percorso umano e professionale. Momenti di grande partecipazione e orgoglio hanno accompagnato anche la presentazione della A.P.D. Cerreto d'Esì, vincitrice della Coppa Marche di calcio a cinque - Serie C1, che ha

portato sul palco il proprio trofeo, accolta da un entusiasmo travolgente del pubblico.

Tra i momenti più toccanti della serata, la celebrazione di Luciano Pataracchia, storico arbitro e punto di riferimento dell'arbitraggio marchigiano, premiato per i suoi cinquant'anni di attività.

Il tributo, conferito dall'Aia, è stato consegnato da Riccardo Piccioni, presidente del Comitato Regionale Marche degli Arbitri di calcio, insieme a Massimiliano Rossi, presidente della Sezione di Jesi. A Luciano Pataracchia è stato inoltre conferito il Premio Illustris dal sindaco e dall'assessore allo Sport Stefano Stroppa: la sua commovente ha coinvolto l'intera sala, così come la presenza partecipe dei suoi tre figli, testimoni di una vita spesa nel segno della correttezza, della passione sportiva e del servizio. Un riconoscimento che ha assunto il valore di un abbraccio collettivo della comunità cerretese. Non sono mancati sorrisi ed emozioni: dalla lettura in dialetto della lettera a cura di Giuliano Furbetta della Compagnia de lu Callajò, alla coinvolgente esibizione di Caribe Fusion Dance con Damiano Bocci & Family. Profondamente simbolico il momento della consegna del libro: una copia al sindaco, una all'assessore alla Cultura Daniela Carnevali per la Biblioteca comunale, e due copie donate dal sindaco al cittadino più anziano presente in sala e al più giovane, a rappresentare idealmente l'intera comunità.

La serata si è conclusa con la distribuzione dei libri, curata direttamente dagli amministratori comunali in più postazioni all'interno del teatro, e con il firma copie di Fabrizio Pellegrini, che ha registrato una partecipazione calorosa e numerosa. Nei giorni successivi, numerosi cittadini impossibilitati a partecipare all'evento si sono recati in Comune per ritirare la propria copia del libro, a testimonianza di un interesse e di un affetto che sono andati oltre la serata stessa.

Una comunità che partecipa, che riconosce il valore delle persone, che celebra la propria storia e guarda avanti insieme.

Cerreto c'è. E continuerà ad esserci.



Cerreto d'Esì - La scuola di Cerreto d'Esì desidera esprimere un sentito ringraziamento alle famiglie degli alunni, al personale scolastico e a tutta la comunità cerretese che, anche quest'anno, ha confermato con generosità e partecipazione la propria adesione alla raccolta fondi promossa dall'Airc con le Arance della Salute: iniziativa "Cancro lo ti boccio". La risposta del territorio dimostra grande sensibilità verso temi fondamentali come la ricerca scientifica, la tutela della salute e il futuro delle nuove generazioni.

Crederne nella ricerca significa credere nella possibilità di cura delle malattie, nella prevenzione e nel miglioramento della qualità della vita. È un messaggio forte e chiaro che arriva anche agli alunni ai quali la scuola si impegna quotidianamente a trasmettere i valori importanti legati al benessere collettivo. Educare alla salute infatti non vuol dire solo parlare di corretti stili di vita, ma insegnare l'importanza della prevenzione, della sana alimentazione, del rispetto del proprio corpo e della responsabilità verso se stessi e gli altri. Sono principi che la scuola di Cerreto d'Esì considera centrali e che trovano spazio all'interno dell'offerta formativa, attraverso progetti educativi e di sensibilizzazione. L'adesione all'iniziativa Airc rappresenta un gesto di solidarietà e di grande riflessione capace di unire Scuola-Famiglia-Territorio in un percorso condiviso di crescita e consapevolezza. Ancora una volta, Cerreto d'Esì ha dimostrato di essere una comunità attenta, partecipe e profondamente convinta che investire nella ricerca, nell'educazione e nella prevenzione significhi investire nel futuro di tutti.

Alleata della ricerca, in classe, in piazza



Sassoferrato - Lunedì presso la chiesa di San Facondino di Sassoferrato, alle 10, si sono svolti i funerali di Maria

Dell'Acqua l'ultima donna lavoratrice nella miniera di Cabernardi. Originaria del pesarese, arrivò ad 11 anni a Sassoferrato con i suoi zii che lasciarono la miniera di San Lorenzo in Zolfinelli di Urbino per quella sentinate. Maria dell'Acqua affrontò le dure sfide della guerra, della chiusura del polo minerario, dell'emigrazione forzata in Belgio - con suo marito era al cancello del Bois du Cazier dove ci fu la tragedia di Marcinelle - e il ritorno in un paese vuoto e diverso. Passò gran parte della sua vita nel palazzo che domina la piazza di Cantarino. Lucidissima fu una fonte inesauribile di informazioni sulla miniera e sul "pane di zolfo". Quel pane farcito di frittata che si cuoceva nello stampo dove si colava lo zolfo liquido ma «lo mangiava solo chi si ricordava il blocco dove era stato nascosto».

Véronique Angeletti

Muore l'ultima lavoratrice nella miniera di Cabernardi



Maria Dell'Acqua all'inaugurazione del Parco della miniera di Zolfo di Cabernardi nel 2015

Uil Marche dona i giochi per il parco di Alborno

Sassoferrato - L'alluvione del 2022 aveva portato ingenti danni anche a Sassoferrato. E proprio nel Comune appenninico si è concentrata la solidarietà della Uil Marche che, nell'ambito della sottoscrizione nazionale alla quale hanno partecipato sindacati e Confindustria, ha contribuito a ripristinare un'area giochi

nel parco della Rocca Alborno. La Uil Marche si è infatti attivata per creare le condizioni utili affinché una quota della sottoscrizione nazionale potesse manifestarsi in tempi brevi in un'opera concreta, un luogo che sarà restituito alla cittadinanza **sabato 7 febbraio**, al termine dell'assemblea territoriale pregressuale della Uil,

dedicata a "Lavoro e servizi: il nodo demografico delle aree interne" che si terrà a Palazzo degli Scalzi, dalle 9.30 alla presenza del segretario organizzativo nazionale Uil Emanuele Ronzoni. L'incontro di Sassoferrato rientra in un percorso di ascolto, confronto e di proposte che la Uil ha organizzato su tutto il territorio

regionale in vista dell'appuntamento dell'11 e 12 maggio a Senigallia, quando si aprirà il 19° Congresso del sindacato guidato dalla segretaria generale Claudia Mazzucchelli. L'assemblea riguarda l'Ambito territoriale di Fabriano che comprende anche i Comuni di Cerreto d'Esì, Genga e Serra San Quirico. Oltre al sindaco Maurizio Greci sono previsti, tra gli altri, gli interventi dell'assessore regionale al Lavoro, Tiziano

Consoli, della consigliera regionale Chiara Biondi, del presidente di Confindustria Ancona, Diego Mingorelli, del parroco don Umberto Rotili e del dott. Andrea Gubbiotti, coautore del libro "I territori interni del nostro Appennino e i nuovi processi di sviluppo locale".

Il taglio del nastro del parco giochi, ripristinato con altalene adatte anche ai disabili, torre con arrampicata e scivolo, è previsto per le 12.

ANNIVERSARIO



Mercoledì 4 febbraio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amata **NICOLINA CROCETTI ved. ROSI**

Domenica 8 febbraio nella parrocchia di Collamato alle ore 11.30 verrà celebrata una S. Messa a suffragio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Cara MAMMA, il vuoto che hai lasciato intorno a noi è incolmabile, nonostante sia trascorso un anno da quando sei volata in cielo. La tua presenza è sempre viva nei nostri cuori, sei stata e sarai per sempre luce per il nostro cammino.

Ti vogliamo bene, tua figlia, tuo genero i tuoi adorati nipoti Andrea e Moreno con Martina e i tuoi amatissimi nipotini Mattia e Stela

ANNIVERSARIO



Nel 10° anniversario della scomparsa del caro **ROBERTO DEL BRUTTO** la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

ANNUNCIO



Giovedì 29 gennaio, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **GIANCARLO GASPARINI**

Lo comunicano le sorelle Pierina e Fiorella, i nipoti, i pronipoti, la cognata ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE Martedì 10 febbraio ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato **SANDRO FARRONI**

La moglie, i figli, gli adorati nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con immenso affetto. S.Messa martedì 10 febbraio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 28 gennaio, a 85 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO GATTI

Lo comunicano le figlie Cristina e Marina, i nipoti Filippo, Matteo e Riccardo, i generi Enrico e Claudio ed i parenti tutti.

Bondoni

TRIGESIMO



CHIESA di SAN VENANZIO Lunedì 9 febbraio ricorre il trigésimo della scomparsa dell'amata

LUCIA BRAVI ved. SANTINI

Le cognate Giuseppina e Caterina e i nipoti tutti la ricordano con affetto. S.Messa lunedì 9 febbraio alle ore 17.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CARLA RAPANOTTI in VALENTINI 10/02/2024 10/02/2026

Martedì 10 febbraio, a due anni dal ritorno alla casa del Padre, ricordiamo la cara

CARLA

S.Messa in suffragio presso la Chiesa della Misericordia alle ore 18.

ANNUNCIO



Martedì 27 gennaio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LIANA PALANGA ved. PALANGA

Lo comunicano i figli Carla, Patrizia e Massimiliano, i generi Sandro e Filippo, la nuora Cristina, le nipoti Roberta e Giorgia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Mercoledì 11 febbraio ricorre il 22° anniversario della scomparsa dell'amata

EMILIA CIMARRA in BREGNOCCHI

I figli, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 31 gennaio, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIULIANA SANTI ved. DI SARRO**

Lo comunicano le figlie Tania con Giorgio e Stefania con Gianni, il nipote Gianmarco con Michela, la pronipote Lea, la collaboratrice Tatiana ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 28 gennaio, a 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

EMILIANO PERUGINI

Lo comunicano la moglie Maria, i figli Angela e Pino, il genero Alessandro, la nuora Sandra, le nipoti Emma e Sofia ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 2 febbraio, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

TONINA SADORI

Lo comunicano i figli Maurizio con Silvia e Marta con Marco, i nipoti Manuel, Matteo e Michele ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 31 gennaio, a 103 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA DELL'ACQUA ULTIMA DONNA DELLA MINIERA DI CABERNARDI

Lo comunicano Orlanda, Pietro, Cristina con Michele, Andrea, Ornella ed i parenti tutti.

Belardinelli

TRIGESIMO



CHIESA di SAN VENANZIO Sabato 14 febbraio ricorre il trigésimo della scomparsa del caro

DECIO BOLOTTI

I parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 14 febbraio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 27 gennaio, a 75 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ALIDA VENTURINI ved. PASQUALINI

Lo comunicano i cugini Bartolo, Gianni, Silvana, Luciano e Marisa e tutti coloro che le hanno voluto bene.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Giovedì 5 febbraio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato

ENRICO MERCANTI

Le figlie Luana e Tamara, i generi, i nipoti, la pronipote ed i parenti tutti lo ricordano con infinito amore.

S. Messa domenica 8 febbraio alle ore 11.15 Parrocchia Sacra Famiglia di Nazareth. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNERIE - MARMI - FIORERIA - CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

FABRIANO SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

24 ore su 24 anche festivo

Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Sion, veglia ecumenica per le vittime di Crans-Montana. Il Papa, "vi sono vicino con tenerezza"

Una veglia ecumenica nella cattedrale di Sion ad un mese dall'incendio che è scoppiato a Capodanno nel locale Le Costellation e che è costato la vita a 41 persone e il ferimento di 115 ragazzi e ragazze giovanissimi. E mentre si pregava, proprio ieri è arrivata la notizia della 41ma vittima: un giovane di 18 anni deceduto sabato scorso in ospedale a Zurigo. La celebrazione è cominciata con un gesto simbolico: l'accensione di candele che i fedeli hanno portato sull'altare e depositato sopra un lungo drappo arancione. Prima di prendere la parola, il vescovo di Sion, mons. Jean-Marie Lovey, ha dato lettura di un nuovo messaggio di Papa Leone XIV, scritto appositamente per questa veglia di preghiera rivolta in maniera particolare alle vittime della tragedia di Crans-Montana e alle loro famiglie. "È con commozione

Nella cattedrale di Sion, un mese dopo il devastante incendio di Capodanno a Crans-Montana, la comunità cristiana ha pregato insieme per le 41 giovani vittime. Tra candele e silenzio, il vescovo Lovey ha letto un nuovo messaggio del Papa, che esprime "vicinanza" e "tenerezza" alle famiglie ancora immerse nel dolore

che mi rivolgo a voi tutti che siete riuniti nella sofferenza e nel dolore, a un mese dal tragico incendio di Crans-Montana che ha causato numerose vittime", scrive il Papa. "Avete perso una persona cara, o uno dei vostri parenti soffre ancora - e forse soffrirà a lungo - per le ferite che lo segneranno per tutta la vita. Desidero semplicemente esprimermi la mia vicinanza e la mia tenerezza". La celebrazione è stato un momento ancora fortemente segnato dallo choc e dal dolore, segnato dal silenzio e dalla luce delle candele. Erano presenti mons. Josef Stubi, vescovo ausiliare di Basilea, e l'abate Alexandre Ineichen di Saint-Maurice, Sara Schulthess, parroco della parrocchia protestante di Sion, e Gilles Cavin, presidente del sinodo della Chiesa evangelica riformata della

Svizzera, nonché il presidente del Consiglio sinodale, Stephan Kronbichler. "Tutto questo vuole esprimere sia il bisogno che tutti sentiamo di sapere di non essere soli nel nostro dolore e nella nostra sofferenza, sia la consolazione di sperimentare che possiamo contare gli uni sugli altri in questi momenti difficili", ha detto il vescovo Lovey. E Sara Schulthess, ha aggiunto: "A nome della Chiesa Evangelica Riformata, desidero salutarvi, esprimendo la mia gratitudine per aver potuto condividere questo momento insieme, nella preghiera, nelle lacrime e nella speranza". Alla celebrazione ha preso la parola anche padre Pablo Pico, parroco di Lens, che ha condiviso l'esperienza vissuta nei giorni successivi alla tragedia presso il centro di crisi allestito a Crans-Montana dove ha offerto

sostegno spirituale alle famiglie delle vittime in quei drammatici momenti di attesa, in "quel lungo Venerdì Santo senza la luce della Pasqua". Un'esperienza toccante che ha commosso le centinaia di persone presenti in cattedrale. "Il nostro sguardo si sforza di andare oltre la devastazione dell'incendio", ha detto il vescovo Lovey. "Il nostro sguardo cerca di andare oltre le nuvole alla ricerca di una presenza amorevole e confortante, sebbene il cielo sia ancora velato dalla oscurità del dolore". Il pensiero e la preghiera vanno anche e soprattutto a "coloro che non possono essere qui, geograficamente lontani o impossibilitati a condividere un simile gesto". "Genitori, famiglie, amici dei defunti o dei feriti, siamo qui con voi, per voi; siete presenti in questa cattedrale e

vi ringraziamo", ha affermato il Vescovo Lovey. "Significa tanto poter pregare, piangere e sperare insieme oggi". "Sì, nel dolore come nella speranza di Cristo, siamo fratelli e sorelle", ha sottolineato Sara Schulthess in tedesco. Il telo arancione steso sui gradini è stato ricoperto di candele che i fedeli hanno accuratamente disposto mentre il coro della cattedrale cantava "Christe lux mundi" della comunità ecumenica di Taizé. Fianco a fianco, il vescovo Lovey e Sara Schulthess hanno recitato alternativamente una preghiera di benedizione dopo che gli inni "La ténèbre n'est pas ténèbre" e "Aber du weisst den Weg", hanno accompagnato i fedeli nel loro cammino verso l'altare.

M.Chiera Biagioni

CHIESA

Messaggeri di pace e di bene

Una riflessione dopo la Giornata mondiale della Vita Consacrata

di DIANA PAPA

La lettera "Profezia della presenza: vita consacrata dove la dignità è ferita e la fede è provata", inviata dal Dicastero per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, per la XXX Giornata mondiale della Vita Consacrata, che si è celebrata lunedì 2 febbraio, offre delle coordinate che rimandano ad una seria riflessione. Nella Lettera è evidenziata la forte dimensione profetica dei consacrati/e, nonostante vivano spesso in situazioni complesse. Nelle società in cui si rivelano delle fragilità, a livello politico, sociale o istituzionale, la vita consacrata infatti è un segno eloquente di Dio che non abbandona nessuno. Considerando le forme diverse di consacrazione, nella Lettera si ribadisce ciò che accomuna tutti i consacrati/e: "una sola profezia prende corpo: restare con amore, senza abbandonare, senza tacere, facendo della propria vita la Parola per questo tempo e per questa storia".

È un invito per verificare il nostro cammino.

Come noi consacrati/e stiamo vivendo con fedeltà a Cristo e al Vangelo? In che modo superiamo le difficoltà e quali aspetti della nostra vita siamo chiamati ad approfondire o convertire?

Volgendo lo sguardo sulla situazione odierna, talvolta rischiamo di credere che molte cose non vanno. Se interpretiamo gli eventi con fede, attivando il cuore e la mente, possiamo definire questo un tempo di transizione, di crisi, cioè di passaggio salutare. È una possibilità che ci viene donata, perché noi consacrati/e, rivisitando la radice della vocazione, ci ricentriamo con passione in Cristo e nel Vangelo. Si parla oggi di fragilità umana che attraversa più o meno l'esistenza

di tutti. Come la stiamo gestendo? Se è riconosciuta, accolta e gestita, può essere, in realtà, trasformata in risorsa, in energia positiva per sé e per gli altri. Quando condiziona la vita della persona, rendendola molte volte invalidante, è perché il singolo si lascia assorbire solo dalle ferite senza riconoscere in sé una vasta gamma di potenzialità animate dallo Spirito di Dio. Nel momento in cui la persona connette tutti i livelli che la compongono - biologico, psicologico, spirituale o esistenziale-, le stesse ferite non possono più condizionare il cammino personale o comunitario, perché vengono riconosciute in uno spazio delimitato che rimane circoscritto all'interno di confini ben precisi. Quando l'individuo accoglie le proprie ferite, attiva tutte le energie e diviene segno di speranza, perché "la fragilità ci rende umani" (Papa Francesco, 4 gennaio 2023).

L'unificazione profonda avviene quando la persona ritrova in sé il senso della propria vita, Cristo e il Vangelo, e si accoglie così com'è, senza idealizzarsi. Allora riprende con passione il cammino di consacrato/a, si riconcilia con se stesso/a e con gli altri, sceglie di vivere evangelicamente senza possedere nulla, di servire tutti nella gratuità senza fughe individuali, senza occupare spazi di potere. Unificandosi in profondità in Cristo, scopre la presenza concreta degli altri, vicini e lontani, e apre con loro processi di dono e di generatività senza

competizioni, dando anche la vita.

Il consacrato/a, mettendo al centro della sua esistenza Gesù Cristo e il Vangelo, impegna tutte le risorse per custodire la comunione e il bene comune. Non rinuncia al proprio pensiero, ai propri sentimenti, al proprio agire, ai progetti personali, ma sceglie costantemente di rendere visibile con i comportamenti e con gli atteggiamenti umani ed evangelici la presenza di Cristo, ovunque e sempre, attendendo con speranza anche i tempi di maturazione di sé e degli altri. Non si va dietro a idealismi o a programmazioni che esulano dalla realtà, ma si mette sempre in relazione la propria vita, la comunità, la società con Gesù Cristo. Vivendo continuamente alla Sua presenza, si rende credibile l'amore del Signore e il Vangelo.

Paolo afferma ognuno è tempio di Dio (cfr. 1 Cor 3,17). Che cosa ci aiuta ad unificare la nostra vita in Cristo, senza privatizzare il tempo e lo spazio ed essere aperti all'ascolto del Signore e delle donne e degli uomini del nostro tempo?

L'uso non regolamentato dei social occupa tanto spazio della nostra giornata. Il silenzio profondo che ci mette in comunicazione con Dio viene spesso mortificato e le relazioni vanificate. Sentiamo ma non ascoltiamo, ci facciamo prendere dalla moltiplicazione di tante notizie senza verificare la fonte, ci lasciamo distrarre dalla pseudocultura che ci

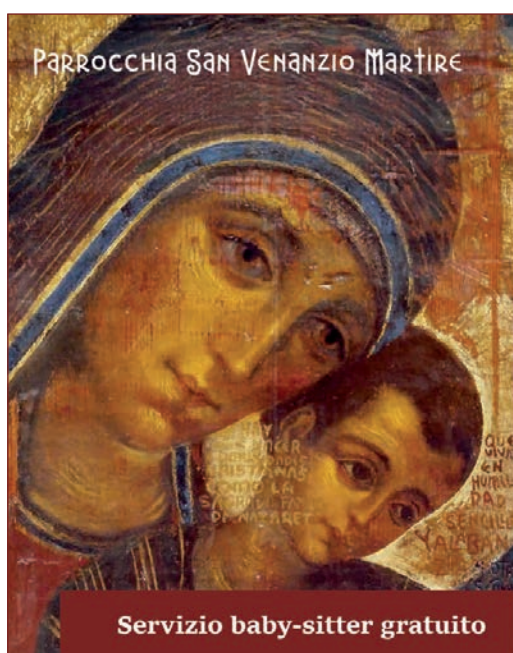


porta a vivere in superficie.

Come possiamo curare la relazione con il Signore e in che modo coltivare la vita spirituale? Oggi sembra eliminato dal nostro vocabolario il senso della mistica, che è essere consapevoli che viviamo continuamente nel cuore di Dio, attraverso cui apprendiamo l'arte del vivere umano e cristiano, e quello dell'obbedienza che è permettere alle persone, preposte al nostro cammino, di verificare insieme, concretamente, la nostra fedeltà personale e fraterna a Gesù e al Vangelo.

Ritornare a Cristo è ripresentare il volto umano e divino tra la gente

che si incontra, è riscoprire la strada per ritrovare il contatto autentico con gli altri e condividere con loro le gioie o le sofferenze, senza ricorrere al solo messaggio scritto o vocale che fa morire pian piano il senso della prossimità e quindi della relazione. È un tempo cruciale questo, perché Gesù Cristo ci invita a ritrovare l'orientamento, per essere autentici suoi testimoni oggi, poiché c'è l'urgenza di far vedere Dio sulle strade del mondo, vivendo e incarnando il Vangelo... Il mondo ha bisogno di messaggeri di umanità che comunicano visibilmente la pace e il bene!



"IN REALTÀ È GESÙ CHE CERCATE QUANDO SOGNATE LA FELICITÀ"

SAN GIOVANNI PAOLO II

INCONTRI di CATECHESI
PER GIOVANI e ADULTI

LUNEDÌ e GIOVEDÌ ALLE ORE 21.00
a PARTIRE da LUNEDÌ 2 FEBBRAIO

PRESSO LA SALA IN VIA BALBO, 27
FABRIANO (AN)



La festa di San Biagio

Sabato 7 febbraio presso la parrocchia dei Ss. Biagio e Romualdo si celebrerà la festa della traslazione delle reliquie di S. Romualdo. Alle ore 17.50 in cripta l'apertura della teca contenente il busto di S. Romualdo e la successiva processione. Poi alle ore 18 è prevista la S. Messa.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 8 febbraio
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,13-16)

Una parola per tutti

Il sale è un elemento che dà sapore al cibo rendendolo appetitoso; la luce dona colore agli oggetti permettendo di camminare senza correre il rischio di inciampare. Nelle case dei contadini israeliani era presente un'unica lampada che aveva la funzione di illuminare tutta l'abitazione. Allo stesso modo i cristiani hanno la missione di essere l'unica luce del mondo. Cristo è la vita piena che permea ogni uomo: chi segue il Messia diventa sale e luce e, attraverso le sue azioni, dà gusto alle cose con cui viene a contatto impedendo, nel medesimo tempo, la corruzione di ciò che è sano. Gli uomini, vedendo le opere buone dei credenti, li riconoscono come figli di Dio e così glorificano il Creatore che, grazie a Gesù, ha realizzato i cieli nuovi e una nuova terra. Coloro che soffocano la sete di Dio nella loro esistenza diventano come il sale insipido e vengono calpestati per rabbia. Invece la vita in Cristo è fonte di speranza e amore, soprattutto per gli oppressi.

Come la possiamo vivere

- Le immagini del sale e della luce sono molto significative e realistiche per la nostra esperienza di fede: come i cibi senza condimento sono sciapi, così noi, senza il Figlio di Dio, non abbiamo sapore, non sappiamo di niente. Il Salvatore è la forza che combatte e annulla le tenebre del nostro cuore.
- Per rendere la propria esistenza un inno di lode al Signore sono necessarie le opere e non certo le chiacchiere. Vivere da cristiani non è un modo di fare, ma di essere, come quello di Gesù.
- La chiamata ultima del fedele è la santità: conformare la propria vita a quella di Cristo. Quando non rispondiamo a tale invito, neghiamo la ragione profonda per cui siamo venuti al mondo divenendo persone scontente e affaticate che mostrano al prossimo un falso entusiasmo e dinamismo.
- Solo in una situazione è giusto nascondersi: quando facciamo l'elemosina, imperfetta forma di giustizia. È l'amore di Gesù splendente in noi a far sì che le nostre azioni diano gioia a chi incontriamo ogni giorno.

Giornata Mondiale del Malato in diocesi

S.Messa in ospedale mercoledì 11 febbraio con il Vescovo Massara

di **DON LUIGI MARINI**

Il programma diocesano allestito quest'anno dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute prevede la celebrazione della Santa Messa nelle tre strutture sanitarie della Diocesi (Fabriano, Matelica e Sassoferrato). Mercoledì 11 febbraio alle ore 12 il Vescovo Mons. Francesco Massara presiederà la celebrazione eucaristica nella Cappella dell'Ospedale "E. Profili" di Fabriano e farà poi una breve visita nei reparti ospedalieri. In programma anche altri due eventi: uno di ambito culturale e un altro di ambito medico educativo e preventivo. Venerdì 20 febbraio alle ore 17 l'invito è a partecipare alla proiezione di un cult movie nella sala del Cinema Montini, gentilmente messa a disposizione dal Comune di Fabriano. "La stanza del Figlio" di Nanni Moretti è l'ultimo film italiano ad aver vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes (nella 54° edizione del 2001). Il film, ambientato in Ancona, descrive uno spaccato familiare segnato dalla dolorosa esperienza del lutto e Nanni Moretti, oltre che regista, ne è anche attore protagonista nelle vesti di uno psicanalista. Il film si sposa bene con il tema scelto per la 34° Giornata Mondiale del Malato, che è focalizzata sulla condivisione del dolore dell'altro nello stile compassionevole del buon samaritano. Al termine della proiezione è previsto un dibattito guidato. Sabato 21 febbraio alle ore 16 invece l'appuntamento è sempre a Fabriano, ma nella sede diocesana della Caritas in Via Fontanelle, per un incontro con la dr.ssa Linda Bordignon, medico responsabile del reparto di Pediatria dell'Ospedale "Profili", recentemente tornato ad essere pienamente operativo, degenza inclusa. La pediatra si rende disponibile ad incontrare i genitori che hanno i bambini nei primi anni di vita per un mini corso di disostruzione delle alte vie respiratorie e per fornire preziosi consigli sulla cura dei bambini. Questo incontro è in collaborazione, oltre che con la Caritas diocesana che lo ospita, anche con il MpV - Cav di Fabriano e rientra nel tema della 48° Giornata Nazionale per la Vita, "Prima i bambini!".

Il Messaggio di Papa Leone XIV

In questo suo primo anno di pontificato papa Leone XIV ha incentrato il suo Messaggio per la 34° Giornata Mondiale del Malato sul tema bandiera della pastorale sanitaria: la compassione del samaritano che sa farsi prossimo e sa coinvolgere anche altri soggetti nella sua prossimità di caritatevole soccorso al viandante aggredito e rimasto ferito lungo la strada. La chiave interpretativa che usa per meditare sulla parabola lucana (Lc 10,25-37) la prende dall'Enciclica sociale Fratelli Tutti

del suo predecessore papa Francesco, dove un intero capitolo è dedicato alla suddetta parabola evangelica (cfr FT, cap. 2: Un estraneo sulla strada). Papa Prevost cita anche la sua Esortazione apostolica dello scorso ottobre sull'amore verso i poveri Dilexi te, dove al n. 49 afferma significativamente che "la tradizione cristiana di visitare i malati, lavare le loro ferite e confortare gli afflitti non si riduce semplicemente a un'opera di filantropia, ma è un'azione ecclesiale attraverso la quale, nei malati, i membri della Chiesa «toccano la carne sofferente di Cristo». Signi-

anche di rilevare ciò che significa amare sé stessi. Significa allontanare da noi l'interesse di fondare la nostra autostima o il senso della nostra dignità su stereotipi di successo, carriera, posizione o discendenza e recuperare la nostra collocazione davanti a Dio e al fratello".



Don Luigi Marini, cappellano dell'ospedale Engles Profili

A sinistra l'immagine ufficiale della GMM 2026 *Pelegrí Clavé i Roques, El bon samarità, 1838, Reial Acadèmia Catalana de Belles Arts de Sant Jordi, Barcelona*

Programma diocesano per la 34ª Giornata Mondiale del Malato



XXXIV Giornata Mondiale del Malato

"La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro"



10 febbraio ore 10:15, Ospedale di Comunità "S. Antonio abate", Sassoferrato, **Santa Messa**.

11 febbraio ore 12, Ospedale "E. Profili", Fabriano, **Santa Messa** presieduta dal Vescovo **S. E. Mons. Francesco Massara**.

11 febbraio ore 16, Ospedale di Comunità "E. Mattei", Matelica, **Santa Messa**.

20 febbraio ore 17, Cinema "Montini", Fabriano, Proiezione del film di Nanni Moretti, "La stanza del Figlio". Al termine della proiezione dibattito guidato. *In collaborazione con Comune di Fabriano.*

21 febbraio ore 16, Sede Caritas diocesana, Fabriano, Incontro con la **Dr.ssa Linda Bordignon, Genitori 2.0: regole di sopravvivenza. Corso di disostruzione delle alte vie respiratorie. In collaborazione con MPV - CAV Fabriano e Caritas diocesana.**

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M.della Misericordia** - Oratorio don Bosco (via Corsi) - **Sacra Famiglia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore** - **San Nicolò** (martedì Oratorio) - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S. Nicolò (Messa dei ragazzi)**
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.00: - Collegiglioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia** - Collegio Gentile - **Sacra Famiglia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore** - **San Nicolò** - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia** - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore** - **S. Maria in Campo** - **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale** - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia** - Nebbiano - Rucce-Viacce - Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò** - **S. Giuseppe Lavoratore** - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia** - Collamato - **S. Maria in Campo** - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **S. Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Sprint, voce di solidarietà

Intervista al presidente del Rotary Club Gabriele Alfonsi: lo spirito di questo progetto

Il Rotary Club di Fabriano ha da poco concluso uno dei progetti dell'anno associativo 2025-2026: SprInt. Il risultato di questa iniziativa ci viene riportato dal presidente, Gabriele Alfonsi, che, intervistato, sottolinea l'importanza di mettere in atto fattivi gesti di solidarietà che aprono tante nuove prospettive sulla città di Fabriano e sull'importanza di fare la propria parte.

Questi i passaggi dell'intervista.
Come cittadino di Fabriano, prima della collaborazione iniziata nel 2025, qual era la consapevolezza dell'importanza del lavoro che la Caritas sta da tempo portando avanti a livello diocesano?

«Ne avevo una consapevolezza un po' annacquata. Conoscevo la Caritas come istituzione della Diocesi che opera con finalità di service attraverso iniziative caritative ed assistenziali a favore delle persone più disagiate del territorio, ma avevo in mente essenzialmente l'operato dei volontari della raccolta alimenti che talvolta incrociavo nei diversi supermercati di Fabriano. Poi la conoscenza personale di alcuni volontari che prestano la loro opera in modo continuativo all'interno della struttura ha animato la mia curiosità: approfondendo ho scoperto la poliedricità delle aree di intervento dell'Ente e le tante iniziative di servizio e di solidarietà che essa promuove e gestisce per la collettività locale. Un complesso di valori che accomuna tantissimo la Caritas con il Rotary».

Come associato del Rotary Club di Fabriano, pensi che il progetto SprInt, alla cui buona riuscita hai tanto dedicato centralità e impegno nel tuo anno di presidenza, possa aver contribuito a dare una più completa consapevolezza nel club circa i bisogni di chi vive nel territorio?

«Certamente, e penso di poter ragionevolmente affermare che tale consapevolezza è stata toccata non solo dai nostri soci ma anche dalle tante generose persone che hanno incrociato il nostro progetto.

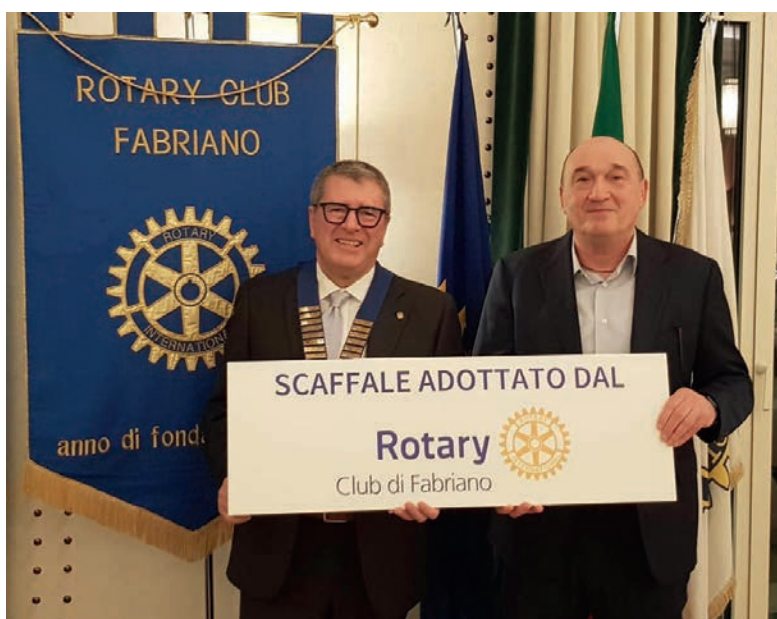
Tutti i soci del Club sono stati coinvolti dal momento della scelta del progetto, alla sua organizzazione, fino al momento della implementazione dello strumento con cui raccogliere i fondi per la sua realizzazione. Il nostro è stato un lavoro corale che è iniziato condividendo, all'interno del Club e con diverse associazioni ed istituzioni del territorio, le situazioni di maggiore criticità e disagio sociale di tante categorie di persone meno fortunate di noi.

Il progetto SprInt è stato scelto dal Rotary perché le sue finalità incarnano il vero spirito di service rotariano: un progetto rivolto a migliorare la qualità della vita dei minori che vivono in condizioni di disagio e svantaggio, favorendo il loro accesso alle opportunità del territorio con particolare riferimento allo sport e l'integrazione di essi e delle loro famiglie, migliorando i rapporti con la cittadinanza locale anche in virtù della comune frequentazione.

Il progetto SprInt si differenzia da tanti altri progetti per il modo in cui abbiamo raccolto i fondi da donare alla Caritas. Abbiamo scelto di aprire un Mercatino Solidale in cui i soci del Club hanno lavorato sodo nei due week-end antecedenti il Natale per vendere degli oggetti che essi stessi hanno donato alla causa.

Il Progetto SprInt è stato implementato da rotariani che lo hanno fatto conoscere al numeroso pubblico che è venuto a farci visita nel negozio sito in pieno centro della città, comperando oggetti di seconda mano da donare ai propri cari per il Natale.

E quando dei buoni propositi finaliz-



zati a giuste cause si incontrano, nasce un successo. Le vendite sono state superiori a quanto potevamo immaginare ed ogni centesimo incassato è stato devoluto alla Caritas e non solo per il progetto SprInt».

Il progetto ha avuto una ottima riuscita. È stato raggiunto l'obiettivo di sostenere l'iniziativa SprInt rivolta ai giovani ma anche quella "Adotta uno scaffale" per assicurare ancor più l'acquisto di aiuti alimentari per l'anno 2026 da destinare a famiglie bisognose. Aver sostenuto e sostenere l'opera della Caritas diocesana è strumento che abbatte le disuguaglianze, favorisce l'inclusione, crea bene comune. Credi che ciò possa in qualche misura gettare semi di speranza e di pace? In che modo?

«Sì, come dicevo, i risultati hanno abbondantemente superato le nostre aspettative.

Per questo motivo, di comune accordo con Sua Eccellenza il Vescovo

e con il direttore della Caritas Diocesana, abbiamo deciso di dedicare il surplus ad un altro importantissimo progetto della Caritas, che è quello dell'Emporio della Carità, un supermercato gratuito che distribuisce generi alimentari, per l'igiene e per la cura della casa ai componenti di oltre 577 famiglie bisognose ed assistite dalla Caritas. Famiglie non solo di immigrati.

Infatti il Rotary Club di Fabriano ha fatto una donazione con cui la Caritas per tutto l'anno 2026 farà trovare, in uno scaffale "adottato" dal Club e caratterizzato da un piccolo pannello riportante il nostro logo, generi alimentari di prima necessità come olio, formaggio, passate di pomodoro, ecc. Questo ascolto continuativo del nostro Club dei bisogni che sono talvolta evidenti nella nostra collettività locale ed il trovare dei progetti che possano contribuire in qualche modo a soddisfarli è una cosa che ci riempie d'orgoglio e che ci dà sempre

più la consapevolezza che lavorare per aiutare gli altri aiuta a creare speranza, inclusione ed in sintesi un mondo migliore in cui coesistere».

Tanti rotariani hanno dato personale supporto con disponibilità e passione. Credi che la riuscita di questo progetto possa aver rafforzato e meglio delineato l'ampiezza del concetto di giustizia sociale nel club? Credi che possa aver seminato l'idea di un egualitarismo sociale basato su una consapevolezza di relazioni umane tra persone?

«Penso che l'ottima riuscita del progetto abbia rappresentato non solo un risultato concreto sul piano operativo, ma anche un importante passo avanti sul piano culturale e sociale.

Essa ha infatti contribuito a rafforzare e a rendere più visibili i valori di giustizia, equità ed egualitarismo sociale all'interno di una società profondamente segnata da forti sperequazioni sociali. In un contesto in cui le disuguaglianze si traducono spesso in esclusione, marginalizzazione e riduzione delle opportunità per ampie fasce della popolazione, entrambi i progetti hanno dimostrato come sia possibile promuovere inclusione, solidarietà e partecipazione attiva.

Il tutto ha inoltre favorito una maggiore consapevolezza collettiva rispetto alle fratture esistenti tra chi gode di benessere e privilegi, chi vive in condizioni di relativo agio e chi, al contrario, è relegato ai margini della vita sociale, economica e culturale.

In questo senso, l'esperienza progettuale si configura come un esempio virtuoso di come interventi mirati possano contribuire a ridurre le distanze, rafforzare il senso di responsabilità condivisa ed alimentare una visione di società più giusta, coesa ed inclusiva».

**Rotary Club Fabriano
Il comunicatore**

Pellegrini a Roma con il Monastero di S. Silvestro

Nella terza domenica del tempo ordinario, a conclusione della 59ª Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani e nel giorno della solennità della Conversione di San Paolo apostolo, si è svolto un pellegrinaggio a Roma organizzato dai monaci del Monastero di San Silvestro Abate di Fabriano, che ha coinvolto gli oblati e numerosi pellegrini fabrianesi. Prima tappa il Monastero di Santa Cecilia in Trastevere e l'omonima Basilica, dove il Priore don Vincenzo Bracci, con i diaconi silvestrini don Marco Messi, don Paolo Arena ed il diacono di Cerreto d'Esi Luciano Allegrezza hanno concelebrato l'Eucarestia, insieme alle monache benedettine presenti nella Basilica che hanno arricchito la celebrazione con i loro canti gregoriani. «Un grazie speciale a Madre Maria Giovanna Valenziano, sorella del teologo e liturgista don Crispino Valenziano deceduto qualche giorno fa - racconta don Vincenzo Bracci - per averci narrato la vita di Santa Cecilia, per la visita della stupenda cripta, del monastero e per la lezione bellissima sul 'pallio', un'insegna liturgica di lana bianca decorata con croci nere da mettere al collo, che viene lavorata proprio in questo monastero. Il pallio rappresenta il buon pastore e viene benedetto e consegnato dal Papa ai Vescovi e Arcivescovi Metropoliti il giorno di Sant'Agnes, quale simbolo del compito pastorale e di unione con la Sede di Pietro». Dopo il pranzo in monastero, i pellegrini hanno partecipato ai Secondi Vespri presso la Basilica di San Paolo fuori le Mura, presieduti da Papa Leone XIV. La Settimana dell'Unità cristiana di quest'anno ha affrontato un tema profondo e su cui riflettere: «Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati» (Efesini 4,4). La stesura del materiale della Settimana è stata affidata al Dipartimento per le relazioni interconfessionali della Chiesa apostolica armena, una delle più antiche comunità cristiane al mondo. Potente il monito del Santo Padre riguardo le divisioni fra i cristiani che «se non impediscono certo alla luce di Cristo di brillare, rendono tuttavia più opaco quel volto che deve rifletterla sul mondo». Un appello urgente all'unità ed alla missionarietà quello del Papa che si è rivolto ai leader religiosi presenti ricordando, proprio nel giorno della

Conversione dell'Apostolo delle genti, che come per San Paolo «la sua missione è anche la missione di tutti i cristiani di oggi: annunciare Cristo e invitare tutti ad avere fiducia in Lui». «È stato un momento molto intenso di preghiera - conclude don Vincenzo - erano presenti esponenti di tutte le confessioni cristiane, tanti cardinali, vescovi ed i monaci benedettini che servono questa Basilica da tanti secoli. Ho vissuto personalmente questo pellegrinaggio con tanta gioia, spero che anche questo momento di preghiera con i fratelli oblati e gli amici di San Silvestro possa rafforzare la fede e la comunione tra di noi, la speranza, l'amore e la carità perché tutti abbiamo bisogno di questi momenti. Insieme le cose diventano più belle, perché noi non siamo un'isola ma dobbiamo essere un continente, tutti uniti, per poter vivere bene questa esperienza stupenda del Cristianesimo. Ringrazio per l'impegno ed il prezioso aiuto organizzativo i nostri oblati Adriano Abatelli, Ugo Massimiliani, Brizio Cesaroni, il diacono Luciano Allegrezza e tutti coloro che hanno partecipato con intensità a questo bellissimo pellegrinaggio».

Gigliola Marinelli



Un dono speciale... recuperare la fiducia

Nella società di oggi, l'essere umano rischia di smarrire il centro di sé stesso, infatti si trova spesso frastornato, diviso, quasi privo di un principio interiore che crei unità, armonia nel suo essere e nel suo agire. C'è una parola che ci fa molto paura ma che dobbiamo fare nostra, ed è la parola "fragilità". Nessuno vuole essere fragile, ma tutti lo siamo. In questo caos interiore e personale è la fiducia che ci permette di trovare un senso al nostro futuro, di guardare al mondo nel quale viviamo nonostante i problemi con le difficoltà e le sfide che continuamente dobbiamo affrontare. Sembra che la fiducia sia assente nella società dei nostri giorni, dominata da egoismo, protagonismo e edonismo. L'aumento di individualismo sociale non favorisce il processo di fiducia, che scaturisce dalle relazioni interpersonali e pertanto viene meno il senso autentico della fiducia. Infatti nella realtà del vivere quotidiano la fiducia è il collante che crea legami tra le persone, genera collaborazione e produce solidarietà. La fiducia che genera speranza tende a migliorare una condizione di disagio, paura o insoddisfazione, una forza vitale dinamica fatta di attesa fiduciosa per un bene futuro possibile e significativo. Bisogna avere fiducia perché, nonostante il male faccia parte dell'esperienza del mondo, si crede che il bene è sempre maggiore, questo richiede di saper guardare al bene che esiste, fondando il nostro impegno e la nostra disponibilità come "dono" verso l'altro. Nella società di oggi, una delle risorse più preziose della nostra comunità è la grande partecipazione alle numerose e attive associazioni di volontariato del nostro territorio, testimonianza di valori, solidarietà, carità verso le persone più fragili. Se il seme della fiducia, della speranza entra nella coscienza delle persone, si gettano le basi per gesti virtuosi che rappresentano contributi importanti per il miglioramento e lo sviluppo della nostra società.

Sandro Tiberi

Fate ciò che dice il cuore

Il giornalista Stefano Salimbeni all'Istituto Vivarelli racconta i suoi 30 anni in America

di STEFANO SALIMBENI

Cari concittadini, è un po' che, almeno da qui, non ci sentiamo. L'occasione per tornare da voi in questo formato a me caro (carta e computer che in questo maledetto mondo digitale ormai è come dire penna d'oca e calamaio) me l'ha fornita il professor Stefano Gatti, vecchia conoscenza fabrianese di gioventù, che dal nulla mi propone un'intervista per il giornale "Il Cappuccino", dell'Istituto Agrario Vivarelli dove insegna. "Stiamo intervistando una serie di fabrianesi illustri," mi scrive e "nella collezione vorremmo anche te!".

Cari concittadini, è inutile ricordarvi che con l'ego che mi ritrovo, per me è stato un invito a nozze, e che, complice la mia presenza in città per le vacanze natalizie, ci ho messo un attimo a trasformare un'intervista fatta on line tramite una di queste chat maledette, in una conferenza in piena regola, con tutta - o quasi - la scuola presente, e addirittura filmata per intero.

E chi ha detto che è difficile attrarre l'attenzione dei ragazzi? Mi piacerebbe sapere dove lo ha letto: per quanto mi riguarda, per un'ora e mezza - ma che sarebbe potuta diventare anche tutto il pomeriggio, se non avesse suonato la famosa

campanella - ho avuto praticamente l'attenzione totale di tutti - o quasi. Chiaro che se l'oratore è chiamato a parlare dell'argomento che conosce meglio (di se stesso) e che ama di più (stessa cosa), di sicuro la cosa aiuta a mantenere alto il coinvolgimento di chi ascolta. E i quattro bambocci che disturbano (quelli comunque ci sono sempre) non solo si prendono i rimproveri di chi parla, ma anche quelli di chi vuole stare a sentire e non ci riesce.

Io, chiaramente, l'intervista non ve la voglio rovinare (non voglio fare lo "spoiler" come dicono quelli che fanno finta di parlare inglese) anche perchè non solo potete leggerla quando uscirà l'articolo sul giornale della scuola, ma potete già guardarla qui: https://www.youtube.com/watch?v=_OVh9WKvDts come ha già fatto molta gente.

Quello che invece vorrei fare, prima che mi scordi (ve l'assicuro alla mia età succede più spesso di quanto vorrei) è nominare personalmente i due ragazzi che mi hanno fatto compagnia durante questa piacevole esperienza: Margherita Paggi e Fabio Pittori rispettivamente la capo redattrice e il direttore de "Il Cappuccino" - simpatici, innanzitutto, e, devo dire, molto preparati, con tutte le domande giuste sviluppate guardando, probabilmente fino alla noia, i miei tre siti ufficiali.



Stefano Salimbeni con i ragazzi dell'Istituto Vivarelli

Solo una cosa vorrei che rimanesse, ed è per questo che la scrivo sul giornale, dove (checchè ne dicano quelli che si sono inventati il cloud o l'intelligenza artificiale) rimarrà per sempre. "Fate quello che vi dice il cuore, e non avrete mai pentimenti!". Io ho chiuso così la conferenza e vorrei che di questa frase i ragazzi facessero tesoro.

E non l'ho detta dopo averla letta sulla carta dei baci Perugia, ma viene da almeno trent'anni di vita americana, dove sono venuto e dove ancora sto, a Boston per l'esattezza, anche adesso mentre scrivo, coi cumuli di neve più alti di me e il termometro che da una settimana sembra rotto, visto che non va sopra lo zero nemmeno a sbatterlo per terra.

Ci sono venuto per correre dietro al sogno di diventare giornalista ... e ci sono riuscito! Nonostante tutte le voci contro che ho avuto, specie all'inizio - e per questo voglio ringraziare sia mia madre Sisa e soprattutto mio padre, Ezio, scomparso esattamente tre anni fa, che mi hanno aiutato a silenziarle a dovere. Per ventitré anni sono stato un re-

porter e producer per Mamma Rai: per Rai Italia ho scovato italiani di cui eravamo fieri in tutti gli angoli d'America e li ho messi in onda, in tutto il mondo, per un totale di 1.000 storie firmate da me. Sono anche stato un corrispondente di "Famiglia Cristiana" e, chiaramente di questo amato giornale locale (è tutto nei miei già citati tre siti) vivendo la miglior vita possibile che potessi immaginare. Nel frattempo sono stato talmente attivo nella comunità italiana di Boston, che le due cose insieme (il lavoro e le attività a latere) mi hanno fatto diventare Cavaliere della Repubblica alla tenera età di 52 anni (praticamente un record!). Poi, quattro anni fa la Rai ha deciso che trasmettere il calcio costava troppo, e la metà dei nostri telespettatori internazionali (che se ne fregano della pallavolo) se ne sono andati: e io ho fatto la stessa fine. Poco male, mi sono reinventato come manager di ristoranti italiani (mia madre tutta contenta ... "finalmente fai dei soldi seri!" scherzava) ... ma in realtà c'era poco da ridere! Una vita senza giornalismo non vale la pena di essere vissuta. Dunque

un anno fa esco dai ristoranti, mi metto a guidare Uber, e inauguro il mio podcast in cui spiego l'America a chi non la conosce davvero (con degli amici che mi stanno aiutando a farlo fruttare) <https://www.youtube.com/@U.S.Monitor>. Il Consolato italiano lo vede e gli piace a tal punto da chiedermi di essere il loro videografo ufficiale. Non sono tornato al giornalismo ma posso dire ... poco ci manca! Il tutto mantenendo sempre uno stretto rapporto con casa e con la mia amata città (dopo tutto 157 attraversamenti di Oceano saranno serviti a qualcosa) dove addirittura mantengo a distanza la collaborazione con i Motozappa, la band più longeva e più produttiva della storia fabrianese (ebbene sì, al Vivarelli si è parlato anche di questo!).

E sapete cosa, cari studenti, e cari concittadini: io non sono pentito di niente. Niente in assoluto! Meglio avere debiti che rimpianti. Certo meglio ancora sarebbe non aver nessuno dei due. Ma dovendo scegliere alla fine va bene così! Grazie a Stefano Gatti e alla scuola dove insegna, per avermelo ricordato.



La cultura, quell'aulico fascino dell'onnicomprensivo

Caro direttore, puntuale come l'apparizione di una cometa è ricomparsa la corsa fra le città italiane ed europee per il titolo di "capitale della cultura".

La nostra Fabriano avrebbe potuto anche mirare ad essere, poniamo, capitale quando parlava di "kulchur" per scimmiettare la parlata degli intellettuali inglesi. Se è concesso, a me piccolo, allinearli ai grandi, proverei anche io a dare una definizione, saltando dall'indefinito all'onnicomprensivo.

Perché se mi pongo la domanda "che cosa è la cultura?" mi viene da rispondere parafrasando ciò che diceva Sant'Agostino a proposito del tempo: "So che cosa è, ma non saprei descriverlo"; oppure scivolare nell'ironia di Ezra Pound quando parlava di "kulchur" per scimmiettare la parlata degli intellettuali inglesi. Se è concesso, a me piccolo, allinearli ai grandi, proverei anche io a dare una definizione, saltando dall'indefinito all'onnicomprensivo.

Secondo questa ultima definizione, molte cose possono essere incluse, a mio avviso, nel concetto di cultura. Dai sussiegosi circoli di élite al pizzare di vino delle osterie, dal saper di latino (e sfoggiarlo...) all'esprimersi in dialetto più o meno stretto, dai grandi personaggi alla "gente" (detto, spesso, marcando la distanza...), dalla storia alla cronaca, dal patrimonio monumentale alla cucina tipica, e così via elencando.

Il tutto raccolto in un complesso imballo intorno a cui si costruiscono convegni, dibattiti, pubbliche adunanze, articoli di giornali e perfino poltrone presidenziali o politiche.

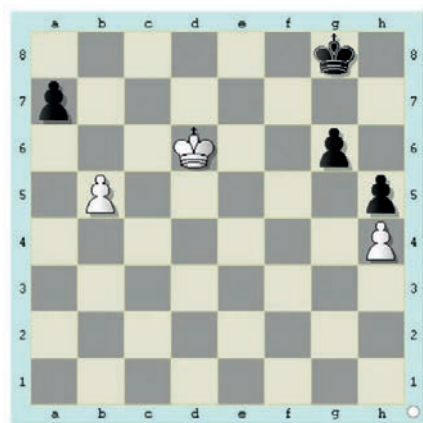
Ma, per andare al concreto, sembra di poter dire che tutto ciò non è poi così male, se lo si guarda come potente strumento di richiamo turistico anche accettandone il ritorno di lode e gloria (e magari, perché no, voti) di fronte ai concittadini, per i suoi promotori e organizzatori.

E, anche, se del caso, per smentire quanto affermato da un ministro di anni fa il quale sostenne pubblicamente la erronea convinzione secondo cui "con la cultura non si mangia".

Con i più cordiali saluti.

Mario Bartocci

Scacchi per curiosi, principianti e annoiati



Il finale e lo zeitnot: buon esercizio!

(Il lettore provi a scoprirlo da solo prima di continuare). Al lettore navigato saltano all'occhio oltre al pedone nero in più anche il "fuori quadrato" del Re bianco. Il nero minaccia 1... g5 con promozione di h5 o g6 in 5 mosse contro le 6 mosse del Bianco per promuovere b5, ma con il tratto. Saltiamo a piè pari le varianti relative dicendo subito che tali varianti darebbero la vittoria al Nero a causa dello sfruttamento della promozione con scacco! Quindi il Bianco è spacciato? No, se giocherà alla perfezione. Il problema più immediato è se giocare 1.Re5 ... oppure 1.Rd5 ... (le restanti case sono tutte fuori quadrato!) e deve anche impedire al Re nero di venire in aiuto dei suoi pedoni! Troppo lungo e complesso spiegare le idee, le ragioni di tutte le varianti possibili, ma, con la certezza della grande perspicacia dei curiosi, si riporta una traccia come spunto per un esercizio di alto valore didattico: 1. Rd5 Rf7 2. Re5 Rf6 Re7 3. Rd5 Rf7 (3... Rd7 4. Re5 Rc7 5. Rd5 Rb6 6. Rc4 Ra5 7. Rc5 Ra4) 4. Re5 Rg7 5. Re4 Rf6 6. Rf4 Re6 7. Re4 Rd6 8. Rd4 Re6 9. Re4 g5 10. hxg5 ecc.... Da notare, in questo scorcio di mosse in grassetto, l'unicità di tutte le mosse del Bianco volendo significare solo la necessità di precisione assoluta ad ogni sua mossa, contro una frequente ampia libertà di scelta per il Nero. Ad uso dei più pigri e di chi proprio non è riuscito a districarsi, esperti compresi, avvertiamo che l'intoppo per tutti i non solutori testati è stata la mancata considerazione dell'impossibilità del Nero, causa della possibile la patta, di non poter giocare ...Rf6 in quanto dopo ...g5 seguirebbe hxg5+ ... con scacco recuperando una mossa mancante al Bianco per pattare!! Buon esercizio.

Gruppo Scacchi - Dif

Don Ciotti riceve il premio Ucsi

Confermata la presidenza nazionale dell'associazione al marchigiano Varagona

È ancora marchigiana la presidenza nazionale dell'Unione Cattolica Stampa Italiana: Vincenzo Varagona, volto storico del Tgr Marche, è stato infatti riconfermato alla guida dell'Ucsi per altri quattro anni, in occasione del XXI congresso nazionale svoltosi a Torino. Una giornata vissuta intensamente, quella del 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales patrono dei giornalisti, che ha visto il Sermig-Arsenale della Pace di Torino fondato da Ernesto Olivero, trasformarsi in un crocevia di riflessioni sul futuro del giornalismo e sulla responsabilità dell'informazione.

Ad affiancare il lavoro di Varagona per il prossimo quadriennio, tre vice presidenti: Maria Luisa Sgobba, corrispondente dalla Puglia per il TG5, Domenico Interdonato, pubblicista messinese e Antonello Riccelli, giornalista toscano. Il congresso ha approvato un documento conclusivo che si focalizza principalmente sulla importanza di un coinvolgimento concreto e fattivo dei giovani nel giornalismo, sia sull'uso responsabile dell'intelligenza artificiale, nella consapevolezza che la velocità non potrà mai

prevalere sull'accuratezza.

Il momento più emozionante della giornata è stato senza dubbio il conferimento del premio giornalistico intitolato a Emilio Rossi, direttore del Tg1 gambizzato dalle Brigate Rosse il 28 aprile 1977, a don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e Libera. Visibilmente commosso, all'inizio del suo discorso ha voluto subito ribadire che il premio era dedicato a quanti lavorano e hanno lavorato nelle due associazioni: - "Sono qui a ricevere il premio come un noi, non un io". Con la voce carica di emozione, don Luigi ha poi ripercorso sessant'anni di impegno sociale iniziato sulle strade di Torino quando era un ragazzo

veneto appena diciassettenne, trapiantato nel capoluogo piemontese. Ha raccontato la nascita del Gruppo Abele, che negli anni è stato in prima linea nella lotta contro i disagi sociali, le tossicodipendenze, le fragilità e la povertà e che ha originato negli anni "tanti noi", dal Coordinamento nazionale delle Comunità di Accoglienza con padre David Maria Tuoldo, alla Lega italiana lotta all'Aids. Fondamentale l'incontro a Gorizia nel marzo del 1992 con Giovanni Falcone, appena due mesi prima della strage di Capaci: "Ci siamo dati una stretta di mano salutandoci e dandoci appuntamento per un caffè, caffè che poi non abbiamo mai più

preso insieme". La consapevolezza di un percorso di supporto alla legalità e alle vittime della mafia nasce quindi con l'Associazione Libera, dopo i fatti di via D'Amelio. Ricevendo il premio intitolato a Emilio Rossi, don Ciotti ha poi voluto sottolineare quanto il giornalista gambizzato dalle Brigate Rosse fosse un professionista con una morale incrollabile che ha pagato un prezzo molto alto il coraggio di essere "comodo per nessuno". Deciso l'appello rivolto

ai giornalisti presenti, che è suonato come un monito: "L'informazione è una sorgente di democrazia e la nostra società ha molto bisogno di un'informazione che sia sorgente di democrazia, perché la nostra democrazia vive un momento di stanchezza". E ha aggiunto con forza: "Proteggere i giornalisti significa proteggere la democrazia, cioè la ricerca della verità. L'informazione deve essere libera, perché se non è libera, non è informazione". Citando Papa Francesco, don Luigi ha dunque

ricordato l'invito rivolto ai giornalisti di non avere paura di rovesciare l'ordine delle notizie e ha concluso il suo intervento condividendo con i presenti i suoi due riferimenti fondamentali: Il Vangelo e la Costituzione italiana: - "il Vangelo non è solo un Libro ma è una pelle che si tocca. È la vita della gente". Una vita spesa nella convinzione che "l'amore vince" e che il tempo dell'amore non viene stabilito da chi ama, ma da chi ha bisogno di essere amato".



La fiction "Colpa dei sensi" con Garko e Safroncik su Canale 5 nella nostra regione

Coinvolte nelle riprese anche Fabriano e Genga: la nuova serie in onda dal 30 gennaio

Il 2026 si apre all'insegna della grande fiction girata nelle Marche, con la messa in onda da venerdì 30 gennaio in tre prime serate su Canale 5 della nuova miniserie *Colpa dei sensi* diretta da Simona e Ricky Tognazzi che vede protagonisti Gabriel Garko e Anna Safroncik, di nuovo insieme dopo *Se potessi*

dirti addio. La nuova fiction vanta nel cast anche Tommaso Basili, Giorgia Würth, Francesco Venditti, Lina Sastri, Romano Reggiani, Nicole Delfino, Lorenzo Lavia, Marco Cocci, Nicola Pistoia, Rebecca Liberati e Rosanna Banfi, è stata scritta da Simona Izzo, Ricky Tognazzi, Graziano Diana e Matteo Bondioli, una coproduzione RTI - Compagnia Leone Cinematografica, prodotta da Compagnia Leone Cinematografica S.r.l. e realizzata con il supporto di Marche Film Commission.

"Un triangolo amoroso esplosivo che si sviluppa in sei puntate da 50 minuti ognuna su tre prime serate, tra segreti sepolti e un omicidio irrisolto, ambientato tra le suggestive scenografie naturali, artistiche ed urbane di Fermo, Porto San Giorgio, Ancona, Genga, Fabriano e Fossombrone, dove hanno lavorato 30 maestranze locali e oltre 250 marchigiani, tra attori, figurazioni speciali e comparse - ha dichiarato Andrea Agostini Presidente di Fondazione Marche Cultura Marche Film Commission - Dopo il successo di *Balene* su Rai 1, con il debutto di *Colpa dei sensi*

non potevamo aprire meglio il 2026, una nuova importante vetrina in prima serata su Canale 5 che accende i riflettori nazionali sulla bellezza e sulla varietà del nostro territorio". Oltre che su Canale 5 sarà possibile vedere "Colpa dei sensi" anche in streaming, gratuitamente, sulla piattaforma di Mediaset Infinity.

"Cercavamo un territorio autentico, ricco di ambientazioni belle e diverse che abbiamo trovato nelle Marche, una regione a cui mi sono sentita subito di appartenere, dove abbiamo scoperto anche tanti bravi attori locali da affiancare al cast principale" queste le parole di Simona Izzo alla conferenza stampa di presentazione del film che si è tenuta nel giugno scorso a Torre di Palme, a cui si sono aggiunte le voci di Ricky Tognazzi e degli attori protagonisti Gabriel Garko e Anna Safroncik. "Ho conosciuto le Marche in vacanza, le ho scoperte come una grande scenografia a cielo aperto dove puoi lavorare in location vicine e diversissime, dal mare alla montagna attraversando paesaggi, storia, arte e tradizioni di notevole spessore culturale e di grande bellezza. - Ha detto Tognazzi - Qui, oltre ad una calorosa accoglienza, abbiamo trovato anche una grande professionalità delle maestranze locali, un valore fondamentale per una produzione". La fiction

è stata girata nelle Marche tra la primavera e l'estate dello scorso anno, per circa otto settimane, tra preparazione e riprese, non continuative a causa di uno stop forzato dovuto ad un infortunio di Gabriel Garko. "Nella serie interpreto la parte di Davide, un militare, un colonnello che ritorna nel suo paese natio per vendere la casa di famiglia e che per una serie di motivi cambia completamente i suoi piani. - Ha raccontato in conferenza stampa l'attore Gabriel Garko - In questa regione ho parecchi amici e vengo spesso, è un territorio ancora tutto da scoprire che offre un bel mare, una cucina ottima e la compagnia di persone molto piacevoli". L'attrice ucraina Anna Safroncik, figlia d'arte, madre ballerina e padre tenore, ha conosciuto la Regione da bambina, quando accompagnava i suoi genitori nelle loro esibizioni allo Sferisterio di Macerata: "Attraverso Laura, il mio personaggio, scopriamo il senso di colpa, una donna che vive con grande passione e contraddizione un'intensa storia di amore. *Colpa dei sensi* è una serie complessa che ha bisogno del supporto del territorio intorno e questa è una regione ricca di energia, c'è una magia che si percepisce nell'aria e si sentirà anche nella fiction".



Vita di un uomo - Ungaretti girato nelle Marche

Presentato in anteprima al MAXXI di Roma, alla presenza del Ministro della Cultura Alessandro Giuli "Vita di un uomo - Giuseppe Ungaretti", il nuovo docu-film nato da un'idea di Davide Rondoni, diretto da Massimo Popolizio e Mario Vitale, interpretato dallo

stesso Popolizio e girato nelle Marche, già visibile su Rai Play e in onda in prima serata su Rai 3 venerdì 27 febbraio. Massimo Popolizio guida lo spettatore in un intenso viaggio tra memoria personale e grande storia, nel ritratto inedito di uno dei più grandi poeti del Novecento. L'opera è prodotta da Gloria Giorgianni per Anele, Rai Documentari e Luce Cinecittà, con il contributo di Rai Teche e in associazione con

Kublai Film ed è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, Regione Marche - PR FESR 2021-2027, Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission, con il sostegno di Friuli-Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFVG e della Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste Gorizia - Fondo Gorizia. "Un docu-film di grande valore, che intreccia magistralmente due linee narrative, la fiction e il racconto documentaristico nella prova intensa di Massimo Popolizio, che oltre ad essere il

coregista dell'opera, veste i panni di un attore in crisi che ritrova sé stesso attraverso la poesia di Ungaretti - Ha spiegato Andrea Agostini presidente della Fondazione Marche Cultura Marche Film Commission - nel docu-film, dove hanno lavorato per una settimana nove maestranze marchigiane su quindici a conferma dell'impegno della produzione nel valorizzare il talento e il patrimonio locale, si potrà ammirare la bellezza della biblioteca comunale Planettiana di Jesi, di alcune ville della zona e del lungomare di Senigallia".

SPORT

Ilaria Bonvecchio al tiro in sospensione durante la partita vinta sabato scorso con Rovigo
(foto TM Sports Photography)

di FERRUCCIO COCCO

Continua la marcia vincente della **Halley Thunder Matelica**. Nella quarta giornata di ritorno, la formazione di coach Alberto Matassini ha battuto tra le mura amiche la Solmec Rovigo per 73-51 e si conferma al vertice della classifica con 26 punti.

Piegare la coriacea squadra veneta - organizzata e ben messa in campo - non è stata una passeggiata. E' vero che Matelica ha sempre guidato la partita, ma soltanto nel terzo quarto è riuscita a mettere definitivamente la freccia grazie a una difesa più stretta che ha concesso alle venete appena 18 punti in tutta la seconda parte del match.

La Thunder, che ha dominato sotto le plance (49-33 a rimbalzo), ha ottenuto un contributo importante anche a livello offensivo dal quartetto di "lunghe" (Pilakouta, Offor, Lizzi e Trzeciak) che hanno segnato 45 dei 73 punti totali, ben innescate dalle registe Bonvecchio (6 assist) e Gramaccioni (4 assist).

Avvio di gara, dicevamo, molto equilibrato (8-8 al 4') e caratterizzato da ritmi alti, che comportano talvolta qualche errore, ma sicuramente garantiscono uno spettacolo piacevole per il numeroso pubblico presente alla Palestra della Libertà di Matelica (oltre 300 spettatori). La Thunder, che punta molto sotto canestro dove banchetta la "solita" Pilakouta, tenta il primo allungo con un break di 7-0 (15-8 al 7'), ma Rovigo non vuol saperne di cedere subito e anzi con un gioco fluido e pimpante ricuce lo strappo (17-15 al 9'). La seconda frazione è simile alla prima: minuti iniziali equilibrati, tentativo di allungo matelicese (37-27 al 18'), recupero rodigino con l'ispirata Viviani (38-33 al 20'). La Thunder "spezza" la partita ritornando in campo dopo il riposo lungo grazie a una difesa ben più attenta che costringe Rovigo a tre palle perse di fila e ad alcuni errori al tiro, viceversa le padrone di casa segnano con continuità e gradualmente



BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder Matelica continua a volare alto

Battuta anche Rovigo e consolidato il primo posto

arrivano a +12 (54-42 al 27'). Nel giro del minuto successivo la partita perde due interpreti per distorsioni alla caviglia, prima Nina Stavrov poi Elena Pilakouta. E' Eva Lizzi, entrata per sostituire proprio la cipriota, a firmare con cinque punti in fila il definitivo allungo matelicese fino a +19 (61-42 al 29'). La Thunder ha ormai in mano la partita e ci pensa Chiovato (9 punti a segno nell'ultimo quarto) a esaurire le residue energie della pur encomiabile Rovigo, fino al

massimo vantaggio di +22 con cui si conclude l'incontro (73-51). Il calendario propone ora il derby marchigiano da disputare ad Ancona sabato 7 febbraio (PalaScherma, ore 19).

Classifica - Matelica e Alpo Villafraanca 26; Bolzano, Umbertide e Ragusa 20; Cagliari e Rovigo 14; Faenza* 13; Alcamo e Vicenza 12; Ancona e Trieste 10; Treviso 4 (*tre punti di penalizzazione).

HALLEY THUNDER MATELICA 73
SOLMEC ROVIGO 51

HALLEY THUNDER MATELICA - Trzeciak 11, Cabrini 2, Bacchini 4, Chiovato 10, Battellini, Gramaccioni 3, Zamparini, Lo Russo ne, Bonvecchio 9, Lizzi 8, Offor 10, Pilakouta 16. All. Matassini

SOLMEC ROVIGO - Stoichkova 5, Viviani 12, Castelli 4, Stavrov N. 2, Cremona 5, Stavrov E., Zanetti 7, Nako Moni, Leghissa 6, Mutterle 2, Novati 8. All. Pegoraro

PARZIALI - 20-15, 18-18, 23-11, 12-7

BASKET

Serie B interregionale

La Halley Vigor Matelica subisce la seconda sconfitta consecutiva

Un'altra serata da dimenticare per la **Halley Vigor Matelica**, che incassa la seconda sconfitta in fila, la prima casalinga della stagione, andando ko contro la Chemifarma Forlimpopoli per 76-87. Partita sottotono dei biancorossi, troppo scari in difesa e incisivi solo a tratti in attacco. A condannare la Vigor (priva di Fea oltre che del lungodegente Eliantonio), che era comunque riuscita a rimettere in piedi la partita in un buonissimo terzo periodo, è però un blackout nel cuore del quarto quarto, che ha spento definitivamente le speranze matelicesi. Il tabellino matelicese: Marrucci 9, Pacini ne, Panzini 3, Mentonelli, Fea ne, Dell'Anna 2, Eliantonio ne, Mazzotti 10, Mariani 23 (foto), Mattarelli 10, Mozzi



19; all. Trullo. Alla Halley non resta che leccarsi le ferite e riordinare le idee in vista della trasferta di domenica 8 febbraio a Gualdo che diventa tanto difficile quanto cruciale per non perdere troppo terre-

no in una classifica in cui ora i biancorossi (fermi a quota 22 punti) si vedono risucchiati nella pancia della zona playoff, a quattro lunghezze dalla vetta ora occupata da Porto Recanati che guida con 26 punti.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto va al tappeto e cade in fondo della classifica

Il **Fabriano Cerreto** perde nel finale (1-0) sul campo della vice-capolista Montecchio Gallo. Il primo ko del 2026 della formazione di mister Del Bene, dopo due pareggi e una vittoria, matura negli ultimi minuti e vanifica una buona prestazione della squadra, che nel complesso conferma le impressioni positive delle ultime settimane. A decidere è la rete di Fabbri, acquistato dal Montecchio Gallo proprio nei giorni precedenti al match: il giocatore ex Serie C con un tiro dalla distanza trafughe Tafa, che fin lì non era stato particolarmente impegnato. Nonostante il buon palleggio espresso dai padroni di casa, il Fabriano Cerreto, schierato con gli stessi undici della vittoria contro la Fer-

mignanesa e ancora privo di capitan Trillini, è ordinato e non soffre. Anzi la squadra di Del Bene prova a graffiare in ripartenza ma non riesce a bucare la difesa meno battuta dell'Eccellenza, giunta al settimo clean-sheet consecutivo. L'equilibrio viene spezzato dalla prodezza di Fabbri, il Fabriano Cerreto torna a casa a mani vuote e la classifica è di nuovo critica. La formazione del Fabriano Cerreto: Tafa, Gnahe (89' Brodetto), Perrini, Malagrida, Brevi, Stortini (87' Crescentini), Di Cato (77' Amico), Bracciatelli (91' Merciarri), Ndiaye (77' Palmieri), Mendes, Bologna. La contemporanea vittoria della Civitanovese ha portato Fabriano Cerreto e Chiesanuova a pari merito con gli stessi

rossoblù all'ultimo posto. Domenica 8 febbraio inoltre per i biancorossoneri ci sarà il match casalingo più duro: alle ore 15 allo stadio "Aghetoni" di Fabriano arriverà la capolista Fermana.

Qui Matelica - Il Matelica conquista tre punti pesantissimi battendo l'Osimana per 1-0. La squadra di mister Santoni è andata a segno al 51' con Antonioni. Domenica 8 febbraio trasferta a Urbino. **Classifica** - Fermana 38; Montecchio 36; Trodica 33; Sangiustese 31; Montefano 30; Tolentino 28; Osimana e Fermignanese 27; Urbina e Matelica 25; Urbino 24; Montegrano e Jesina 23; Civitanovese, Fabriano Cerreto e Chiesanuova 20.

Luca Ciappelloni

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro a caccia di punti

Dopo il ko a San Severo, ora Fabriano ha bisogno della vittoria in casa

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano esce sconfitta da San Severo (86-77) e resta in zona playoff.

Dopo la pessima prestazione a Ferrara, quando Fabriano ha toccato il minimo di punti realizzati (54) e di valutazione di squadra (33), stavolta la squadra di mister Luciano Nunzi lancia qualche segnale migliore, ma comunque insufficiente per vincere sul parquet della sesta forza del campionato. San Severo, che in casa viaggiava ad oltre 82 punti di media, mette a dura prova la fragile tenuta difensiva dei cartai, i quali stavolta aggiungono anche tanti errori ai liberi, vanificando una prestazione offensiva discreta. La prima sbandata di serata per la Ristopro arriva già nel primo quarto, quando il duo Morelli-Bugatti imperversa e lancia San Severo sul 22-15 dopo 7'.

I cartai continuano ad essere passivi in difesa e collezionano sei palle perse nella prima frazione, tuttavia restano in corsa grazie all'efficacia di Vavoli, in doppia cifra alla prima pausa ma che proprio nelle ultime battute del quarto si

ALLIANZ SAN SEVERO 86
RISTOPRO FABRIANO 77

ALLIANZ SAN SEVERO - Lucas 18, Morelli 14, Mobio 8, Gattel 6, Todisco, Petrushevski, Ndour 6, Gherardini 14, Bandini, Scredi, Bugatti 20. All. Bernardi

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 5, Dri 10, Beyr- ne, Vavoli 20, Beltrami, Silke-Zunda 12, Ponziani 8, Wojciechowski 10, Abega 10, Redini 2. All. Nunzi

PARZIALI - 31-22, 20-22, 23-18, 12-15

infortuna alla caviglia destra: l'ala viene medicata e rientrerà poi nel terzo periodo, finendo come migliore marcatore della squadra con 20 punti. Senza Vavoli, Nunzi deve mischiare i quintetti, alternando Silke-Zunda da '4' e la coppia di lunghi Wojciechowski-

Ponziani, ma il problema difensivo si acuisce e l'Allianz piazza un'altra accelerazione col siluro di Lucas a fil di sirena (51-44 al 20'). Fabriano prova a ricucire lo strappo con qualche guizzo di Abega, ma dall'altra parte Gherardini fa la voce grossa in area e i padroni

Ponziani cerca di fermare Ndour durante il match perso a San Severo domenica scorsa

di casa restano saldamente al comando, nonostante la tripla di Romondia allo scadere della terza frazione (74-62 al 30'), perché nel frattempo la Ristopro sbaglia anche sei liberi con Ponziani. Dri riporta i suoi al di sotto della doppia cifra di ritardo, però la squadra di Nunzi non trasmette l'idea di poter riaprire la partita e San Severo mette in ghiaccio il risultato andando a +16 con Ndour. Per la Ristopro **domenica 8 febbraio** arriva un altro match pesante in ottica-salvezza contro Chiusi



(ore 18, PalaChemiba di Cerreto d'Esi).

Classifica - Virtus Roma e Caserta 40; Livorno 38; Latina e Luiss Roma 34; San Severo

28; Andrea Costa Imola 26; Faenza 22; Ravenna e Jesi 20; Chiusi, Ferrara, Piombino e Casoria 18; Quarrata 14; Fabriano 12; Virtus Imola, Nocera Inferiore e Pesaro 10.

Pallavolo Fabriano sempre prima

La **Pallavolo Fabriano** di Francesco Moretti, impegnata nel campionato di serie D maschile, ha vinto 2-3 a Tolentino e si conferma al primo posto in classifica a quota 38 punti a parimerito con i diretti contendenti di giornata (ma con una partita in meno). Alle immediate spalle c'è l'Appignano Filottrano a quota 37. Prosegue, dunque, l'avvincente campionato dei cartai con grande "bagarre" in testa.

Sabato 7 febbraio Fabriano giocherà in casa con la Yuasa Santoni

(palestra dell'istituto Agrario, ore 21).

Buone notizie anche dalla formazione maschile di Seconda Divisione che ha battuto per 3-0 la Nova Volley Loreto: i giovani fabrianesi stanno mostrando un buon livello di gioco raggiunto con sacrificio e costanza in allenamento. La formazione: Nanni Mirko, Pupilli Alessandro, Ruggeri Andrea, Sabbatini Alessio, Cutuli Alberto, Eremitaggio Simone, Aquilanti Pelagalli Matteo, Crispiani Elia, Ferroni Federico, Latini Giacomo, Guerci Marco; all. Moretti Francesco; dirigenti Pupilli Michele e Rossini Gabry.

f.c.

Biglietti disponibili su **liveticket**

TAEKWONDO

Torneo "Giovani Leoni"

Il ruggito... del Tiger Team

Successo e coesione a Padova per i ragazzi del maestro Alifano

Il Tiger Team Taekwondo Fabiano continua a portare il nome della nostra città ai vertici delle competizioni nazionali. L'ultima impresa è stata firmata a Padova, in occasione del prestigioso torneo "Giovani Leoni", dove la delegazione fabriana, seppur ridotta nei numeri, ha saputo imporsi con una qualità fuori dal comune. Con soli quattro atleti in gara, il Tiger Team è stato un eccellente ambasciatore di Fabiano, riuscendo a posizionarsi tra le prime quindici società in classifica generale su decine di partecipanti. Un risultato che sottolinea l'altissima efficacia del lavoro svolto in palestra dal Maestro Alifano. Il bottino parla chiaro: due ori e un argento su quat-

tro partecipanti.

- Giovanni Trombetti (oro): una prestazione impeccabile che gli è valsa il gradino più alto del podio.

- Nicolò Giorgio Astratini (oro): un'altra medaglia del metallo più prezioso, frutto di determinazione e talento.

- Georgii Bikulov (argento): una prova di grande carattere che lo ha portato a sfiorare il successo pieno. Oltre ai risultati numerici, i ragazzi hanno impressionato per la condizione atletica, la concentrazione costante e, soprattutto, per la maturazione dimostrata nel gestire con lucidità i momenti più difficili degli incontri. Nota di particolare rilievo per il debutto di Gianmarco Cecchi.

Arrivato da un'altra realtà sportiva, Gianmarco si è dimostrato già parte integrante del gruppo. Non solo ha iniziato ad assimilare con successo il nuovo approccio metodologico e agonistico del Tiger Team, ma è stato fondamentale per il sostegno costante dato ai compagni di squadra, incarnando perfettamente lo spirito di coesione che cerchiamo di trasmettere. Questa trasferta a Padova conferma che la forza della nostra associazione non risiede solo nei numeri, ma nella qualità dei singoli e nella solidità del gruppo.

Tiger Team Fabiano

Il maestro Federico Alifano a Padova con i suoi atleti



TENNISTAVOLO

Serie D1

Che spettacolo il derby fabrianese: passi decisivi verso la salvezza

L'ultima settimana di gennaio è stata molto importante per le compagini del Tennistavolo Fabiano; si sono infatti disputati due anticipi, ovvero il derby e un'altra partita della prima giornata di ritorno, entrambi i match relativi alla serie D1 girone Nord.

Andando con ordine, martedì 27 gennaio si è giocato il derby di ritorno, come regolamento da posizionare prima della seconda giornata di campionato. Il Fabiano A, la squadra fabrianese più competitiva, ha vinto contro il Fabiano B per 5-2. Sugli scudi Andrea Ausili che ha vinto i suoi due singolari (contro Maurizio Forotti e Sauro Bartocchetti) e il doppio in coppia con Simone Gerini. Gli altri due punti sono stati vinto dallo stesso Simone Gerini contro Sauro Bartocchetti e da Paolo Peverieri contro Maurizio Forotti. Ottima però la prestazione del 2012 Lorenzo Forotti del Fabiano B che ha sconfitto il runner-pongista Paolo Peverieri e l'esperto Simone Gerini: davvero di rilievo la prestazione del giovane atleta fabrianese.

Nel derby sono stati a riposo sia Nicolò Bartocchetti, per un lieve infortunio, sia il tecnico Andrea Notarnicola, ormai obbligato a gestire con parsimonia gli impegni agonistici. Belle notizie per il Fabiano B dal secondo anticipo disputato giovedì 29 gennaio contro la Clementina Jesi ElettoM, un vero e proprio scontro salvezza, nonché un tour de force per i cartai ancora protagonisti a neanche 48 ore dal derby. I locali per l'occasione hanno richiamato in campo il presidente Gabriele Guglielmi che ha dato manforte ad Andrea Notarnicola e a Lorenzo Forotti. Trionfo casalingo per i fabrianesi che hanno vinto per 7-0 con solo qualche sussulto



Le due squadre fabrianesi di serie D1; in primo piano la stretta di mano dei due capitani (Fabiano A e B) Andrea Notarnicola e Simone Gerini

nel doppio, vinto al quinto set, e nel singolare di Andrea Notarnicola che, a risultato ormai acquisito, ha penato non poco per avere la meglio del giovane e forte jesino Luca Marchegiani.

Con queste vittorie entrambe le squadre (Fabiano A e B) salgono ad 8 punti in classifica e mettono al sicuro la salvezza praticamente a metà campionato, risultato davvero inaspettato soprattutto per la formazione B che quest'anno vede l'esordio assoluto in D1 di Lorenzo Forotti e del padre Maurizio.

Nel week end risultati meno felici, anzi, davvero pesanti le sconfitte in D1 del Fabiano

A contro la seconda squadra jesina del girone Nord e della squadra locale di D2 in scena in trasferta contro l'UPR Montemarciano; entrambe le partite sono finite 7-0, ma è pur vero che si affrontavano le capoclassifica delle due serie coinvolte. La settimana è però stata positiva: i passi decisivi in D1 verso la salvezza mettono in secondo piano queste sconfitte. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabiano è presente nella palestra del Liceo Scientifico "Volterra" tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 21; per ogni info, questo il contatto dell'associazione: 347 1702365.

Tennistavolo Fabiano

NUOTO

Finp e Fisdir

La Mirasole si fa sentire in vasca a Ravenna e Lignano Sabbiadoro

Il 24 e 25 gennaio è iniziata la stagione agonistica della Polisportiva Mirasole Fabiano tra le corsie con ottimi risultati di squadra. I nostri atleti sono stati protagonisti in due manifestazioni. Al 2° Meeting Acquatica di Ravenna, quattordici società Finp partecipanti con 41 atleti. Alessandra Caracciolo, Federica Stroppa e Giuseppe Armezani seguiti in vasca dall'allenatrice Giada Boccocci. Buone le prove dei nostri atleti in vasca lunga che hanno portato la Polisportiva sul terzo gradino del podio

con otto medaglie d'oro e una d'argento, ottenendo le qualifiche per i Campionati Italiani di Lignano Sabbiadoro il 14 e 15 marzo. Domenica 25 gennaio a San Benedetto del Tronto si è svolta la prima prova del Campionato Interregionale Assoluto di nuoto Finp/Fisdir. Ottima prova dei portacolori della Polisportiva seguiti in vasca dagli allenatori Giovanna D'Agostino, Lara Mucci e Danilo Mazzocchetti. Grazie a Stefania D'Eugenio, qualificata anche lei per gli assoluti, Diego Baldi e la new

entry il giovanissimo Silvio Roscini con otto medaglie d'oro conquistate e un totale di 3663.00 la Mirasole conquista la testa del campionato interregionale. Nel settore Fisdir Sergio Farneti, Sandro Rotatori e Michele Biliku hanno disputato ottime prove andando a podio. Nicolas Cicconcelli merita una menzione speciale, alla sua prima gara nel settore agonistico, incappa in due squalifiche, siamo sicuri che già nella prossima gara riuscirà a farsi valere.

f.s.



RUGBY

Serie C

La "palla ovale" entra anche nelle scuole a partire dal mese di marzo

Domenica sul manto verde del "Cristian Alterio" si è disputata la partita di campionato di Serie C tra i padroni di casa del Fabiano Rugby di coach Gamboni contro il San Benedetto del Tronto. Una partita intensa, che ha visto prevalere gli ospiti 45-3, ma la prestazione del gruppo dei fabrianesi è stata positiva e ha dimostrato una crescita rispetto alla partita d'andata. La partita ha segnato anche il debutto del giovane (proveniente dall'Under 18) Andrea Roscini.

Bene anche le giovanili. L'Under 14 ha giocato con i pari età di Falconara in una sfida che li ha visti in campo contro giocatori di Pesaro e altri di Falconara. Under 16 in campo con i pari età di Falconara e Recanati. La sfida contro i padroni di casa di Ascoli Piceno si è conclusa con una sconfitta. Ottima la prestazione dei ragazzi dell'Under 18 seguiti da coach Sciamanna e aggregati con i pari età di

Jesi. I giovani fabbri hanno giocato in Toscana, a Piombino, contro il Tirreno vincendo 28-7. In rappresentanza di Fabiano sono scesi in campo Lorenzo Giubbilei, Simone Barbacci, Angelo e Francesco Bravetti e Bruno Antoine, quest'ultimo autore di una meta.

Impegno anche nelle scuole. Sono ripartiti gli incontri formativi all'Itis di Fabiano e stanno proseguendo quelli all'interno della scuola di primo grado "Marco Polo" sempre di Fabiano. A marzo inizieranno le attività legate al progetto "Sport e salute" in collaborazione con la Fir nelle scuole "Giovanni Paolo II" e "Gentile di Fabiano". Lavoro nelle scuole anche a Camerino (scuola "Boccati") e a Serravalle di Chienti (scuola "Federici").

Saverio Spadavecchia



FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA



Progetto
**+ API. OASI FIORITE
PER LA BIODIVERSITA'**
Edizione 2026

Per il quarto anno consecutivo, Fondazione Carifac sostiene la creazione di oasi fiorite a beneficio della comunità.

+ API è un progetto realizzato in partnership con Filiera Futura e Fondazione Agrion, dedicato ai Comuni del territorio di competenza di Fondazione Carifac.

www.fondazionekarifac.it



FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA



FILIERA
FUTURA

agri^on
Coltiviamo il futuro:
Ricerca e Innovazione.